

Emergenza Coronavirus

Università chiuse

Tecnologie digitali e senso di comunità per vincere una difficile sfida

- Il travagliato rientro degli studenti Erasmus
- Il racconto di chi ha superato il contagio
- Gli effetti sull'economia
- I consigli dal punto di vista psicologico
- Come si sono organizzati i Dipartimenti
- Elezioni del Rettore alla Federico II ed alla Vanvitelli: interviste e riflessioni

Emergenza sanitaria

Questo numero di Ateneapoli, per la prima volta in 35 anni, è pubblicato nella sola versione digitale. Sarebbe stata complessa la distribuzione del cartaceo. Non è stato facile realizzare il giornale in un momento così particolare, ma noi abbiamo voluto esserci comunque. Gli articoli che leggerete sono il frutto di un serrato lavoro di squadra. Team al quale va un doveroso ringraziamento. Facciamo nostro l'augurio diventato ormai un mantra per tutti: "Andrà tutto bene"



Emergenza sanitaria: messaggi di incoraggiamento dai Rettori

Tecnologie digitali e senso di comunità per vincere una difficile sfida



> Il Rettore De Vivo



> Il Rettore Paolisso



> Il Rettore d'Alessandro



> Il Rettore Carotenuto



> La Rettrice Morlicchio

Un plauso. La capacità di far fronte all'imponderabile, di riorganizzare in pochissimo tempo apparati complessi, in una parola la resilienza, mostrata in questi giorni difficili dalle nostre università è encomiabile. Come pure il richiamo, espresso da tutti i rettori, al senso di comunità. Tutti i numeri uno degli Atenei napoletani hanno scritto lettere aperte agli studenti, al personale tecnico amministrativo, ai docenti. 'Cari, carissimi...' l'incipit dei testi pubblicati sui siti web istituzionali, un modo per far sentire la propria vicinanza a tutte le componenti accademiche nel momento del bisogno. "Le attività dell'Ateneo sono messe a dura prova dalle misure eccezionali che il Governo ha responsabilmente adottato. La stessa responsabilità è richiesta a noi tutti perché la vita universitaria continui e, in particolare, sia garantito il processo di formazione dei giovani che hanno scelto con fiducia la Federico II", afferma il Rettore **Arturo De Vivo**. Parla di prova "ardua e inattesa, ma il lavoro comune che è stato svolto e continua a svolgersi, la sperimentazione che docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti stanno effettuando da alcuni giorni, ci mettono in condizione di accettare la sfida di utilizzare le tecnologie digitali per l'erogazione a distanza dell'attività didattica e per lo svolgimento a distanza delle sedute d'esame, di laurea e del ricevimento degli studenti". Non nasconde "che, in un impegno così straordinario per i numeri degli attori in campo, ci saranno, soprattutto nella fase iniziale, difficoltà e problemi che cercheremo tutti insieme per quanto possi-

bile di risolvere". E chiosa facendo leva sul senso di appartenenza, una "garanzia che anche la crisi attuale si potrà superare e l'ausilio delle tecnologie digitali ci consentirà, pur in un momento difficile, di riannodare i fili della rete federiciana dei saperi".

Ogni vostra esigenza avrà risposta, nei tempi più rapidi possibili, e niente sarà tralasciato: la rassicurazione ai suoi studenti del Rettore della Vanvitelli **Giuseppe Paolisso**. Poi l'invito a vivere questo momento di difficoltà "restando a casa a studiare, seguendo con puntualità le lezioni per via telematica, partecipando serenamente alle sedute di esame di profitto e di laurea anche se saranno svolte con diverse modalità, con l'opportunità di avere più tempo a disposizione e una maggiore possibilità di concentrazione". E un appuntamento: "vi aspettiamo quanto prima nelle aule". "Dobbiamo avere pazienza e grande fiducia nelle istituzioni e nella nostra Sanità pubblica (da docente di Medicina, n.d.r.) che sta mostrando al mondo intero la parte migliore di sé". Trasformare tutte le attività in presenza in remoto "non è una cosa che si può fare dalla sera alla mattina", dice ad Ateneapoli. Però nessuno sarà abbandonato: "I ragazzi non perderanno nulla". Priorità a chi si deve laureare, con "sedute di esame on-line per quegli studenti ai quali mancano non più di due prove per concludere il percorso". Per gli Erasmi "in Spagna sono qualche centinaio, stiamo studiando soluzioni per dare loro supporto tecnico e, qualora ce ne fosse la necessità, anche economico". Anche per loro

sedute di esami che "potranno sostenere anche all'estero, ovunque si trovino". In preparazione un provvedimento: "una sorta di omnibus con cui possiamo spostare tutto quello che è possibile a scadenza 30 aprile". Ai laureati in remoto, un biglietto di auguri virtuale: "il gran giorno della vostra laurea è arrivato, ed è arrivato nel momento storico più complesso che abbiamo mai vissuto. So bene che lo avete immaginato tante volte e di certo non così, con una discussione della tesi attraverso uno schermo, senza festeggiamenti, senza amici intorno. Di questo mi rammarico anche io, ed è proprio questo dispiacere che mi ha spinto oggi a scrivervi un piccolo messaggio per farvi innanzitutto i miei auguri e i miei complimenti personali per questo importantissimo traguardo raggiunto che sarà per voi tutti il punto di partenza per una proficua carriera". I festeggiamenti, però, "arriveranno comunque, quando ci sarà la possibilità".

Un pensiero agli studenti del primo anno dalla Rettrice de L'Orientale **Elda Morlicchio**: "Capiamo bene il vostro disagio e il vostro sconcerto, che sicuramente cresce per i giovani immatricolati al primo anno, ancora poco avvezzi ai tempi e ai modi della vita universitaria. Stiamo però lavorando soprattutto per voi e per assicurarvi in ogni caso il proseguimento delle carriere". Priorità alla risoluzione dei problemi legati agli esami di profitto, soprattutto per "coloro che devono laurearsi entro aprile".

Soddisfatto del feedback positivo il Rettore della Parthenope **Alberto Carotenuto**: "Malgrado alcuni

problemi connessi alle dotazioni strumentali degli studenti, le informazioni relative all'organizzazione della didattica on-line di Ateneo sembrano più che confortanti". Per gli studenti che hanno avuto problemi di collegamento ricorda che in ogni caso sono disponibili tutte le registrazioni delle lezioni sulla piattaforma e-learning di Ateneo. Un ringraziamento - a tutti i docenti, al Prorettore Luigi Romano e ai tecnici di Ateneo "che hanno permesso di poter dare una risposta soddisfacente ai nostri studenti in questo momento difficile" - e l'augurio di "buon lavoro a tutti".

"La vostra università vi è vicina e non consentirà che voi riceviate danni nella carriera. Con la solidarietà e la cooperazione di tutti supereremo questo momento difficile", scrive il Rettore del Suor Orsola **Lucio d'Alessandro**, il quale ha pubblicato anche un video di saluto alla comunità accademica sul portale di Ateneo. Poi ringrazia "un magnifico gruppo di docenti, amministrativi e studenti che ha lavorato giorno e notte da remoto per realizzare in pochissimi giorni un importante piano di intervento a sostegno delle nuove esigenze didattiche dell'Università. Un obiettivo realizzato sfruttando anche il prezioso know-how del Centro di Lifelong Learning che da anni ha sviluppato ormai moderni sistemi digitali di integrazione della didattica senza però mai trascurare la priorità dell'insegnamento 'in presenza' che è la vera ricchezza della formazione dei giovani, che speriamo di incontrare presto nelle nostre aule universitarie".

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà in
edicola il 3 aprile

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 5 ANNO XXXV

pubblicazione n. 687
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina
Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 18 marzo

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?** A Napoli, Policlinico
Università Federico II (via Pansini, zona Ospedaliera).
- **Quali sono le materie del corso?**
LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA,
CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso dura **100 ore**.
- **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.
- **Quando si terrà il corso?**
Dal 20 al 31 luglio e dal 20 al 28 agosto, sempre
di mattina, dalle ore 8:30 alle 14:30.
- **Il costo** del corso è di **130 euro**



APERTE LE ISCRIZIONI
FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it

Disinfettanti per Atenei, ASL, Regione, Protezione civile

Coronavirus: le prime manovre della Task Force federiciana

Disinfettante per tutti. Aggiornamenti continui per tenere a casa le paure. Queste le prime manovre della Task Force messa in piedi dalla Federico II per parare i colpi del Coronavirus attuando tutte le necessarie misure di prevenzione. A presiedere il **gruppo multidisciplinare** è la prof.ssa **Maria Triassi**, docente di Igiene generale e applicata, già Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica. Il messaggio alla comunità accademica: *“è un problema che bisogna affrontare senza farsi prendere dal panico e con nervi saldi. Evitare episodi di isteria è fondamentale”*. I giorni, per chi è in trincea, non ammettono pause, a maggior ragione se il nemico travalica i confini di casa propria: *“per quanto mi riguarda, sono impegnata in prima linea sull'Azienda Ospedaliera. Ci sono due casi positivi, quindi stiamo affrontando il problema dei contagi”*. Tra i temi messi sul tavolo di discussione dall'emergenza c'è la teledidattica: *“stenta a partire, vediamo che succede nei prossimi giorni”*. Preferiscono non rilasciare dichiarazioni gli altri due componenti della Task Force, la prof.ssa **Rosa Lanzetta**, Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche, e l'ing. **Maurizio Pinto**, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo. Un ulteriore approfondimento dei primi giorni di lavoro arriva invece da via Montesano, sponda Dipartimento di Farmacia, attraverso le parole del Direttore **Angela Zampella**. *“È partita una macchina da guerra. Siamo più forti di qualunque cosa”*, l'incoraggiamento. Il laboratorio di Tecnologia farmaceutica ha lavorato senza sosta per dotare l'Ateneo, e non solo, del **disinfettante mani**, prodotto in contemporanea con i colleghi del Dipartimento di Scienze Chimiche. Le forze coinvolte a Farmacia: *“la prima, a cui non smetteremo mai di essere grati, è la prof.ssa **Agnesa Miro**, responsabile del laboratorio (e docente di farmacologico tecnologico applicativo). Sono coinvolti anche il tecnico del laboratorio di tecnologia **Ferdinando Guerriero**, i tecnici di altri laboratori didattici come **Fulvio Aurioso**, una parte dell'amministrazione che è dedicata soltanto a questo, come **Amedeo Tufano** e **Salvatore Saviano**. Poi c'è la collaborazione di molti docenti e perfino del Direttore (scherza riferendosi a sé stessa) che in questo momento, mentre parla con lei al telefono, è nel laboratorio. Abbiamo ritenuto che il contributo del Dipartimento fosse il minimo che si potesse fare in un Ateneo inteso come una grandissima famiglia”*. In una settimana Farmacia ha fornito all'Ateneo 200 chili di *“un gel disinfettante mani a base alcolica, come previsto dal Ministero della salute e come prescritto dalla farmacopea ufficiale. Quello prescritto dal Mini-*



> La prof.ssa **Angela Zampella**

stero prevede una concentrazione di alcol che va dal 65 all'85%, noi lo prepariamo al 70%”. L'impegno è stato gravoso: *“la prof.ssa Miro e tutti i tecnici hanno lavorato anche di sabato e domenica. In questo la sospensione dell'attività didattica ci aiuta”*. Al Dipartimento sono giunte richieste anche dalla *“Protezione civile, dalla Regione Campania, dall'ASL Napoli 1, del Comune di Napoli. Siamo riusciti a rispondere anche a una richiesta della Rettrice de L'Orientale a cui consegneremo 30 kg”*. Le richieste dall'esterno potrebbero aumentare: *“è evidente quanto la Federico II riesca a essere un punto di riferimento sul nostro territorio. È uno dei nostri grandi privilegi, non doveri. Per ora parliamo di Campania, non so dove stiamo andando perché la reperibilità dei gel che siano conformi e prescritti dalle farmacopee è complessa. Realizzarli è stato complicatissimo. Ci sono stati problemi di reperibilità di materie prime. Abbiamo dato fondo a tutti i rapporti che abbiamo con i fornitori. La nostra offerta formativa prevede un **Master in Galenica**, quindi storicamente sul territorio abbiamo una serie di contatti che in questo momento ci consentono di reperire le materie prime per la produzione in larga scala del gel”*. L'insegnamento che arriva da sfide del genere: *“nel momento di emergenza è importante il senso di appartenenza e del ruolo istituzionale che si riveste. Io sono grata a tutti i componenti del Dipartimento che hanno risposto con piena partecipazione, senso di responsabilità ed estrema serenità”*. Per gli studenti: *“siamo riusciti ad avviare tutta la parte della didattica da remoto. Avevo già investito in questo nell'ottica di una sperimentazione di didattica innovativa, adeguando le aule a un approccio del genere. Al momento terremo a distanza i corsi più pesanti in termini di crediti perché sono quelli che richiedono un maggior numero di ore di lezione in presenza e da remoto”*.

Ciro Baldini

Quando la solidarietà è un valore....

Federica De Masi, studentessa di Medicina, raccoglie fondi per il Cotugno

450 mila euro già donati all'Azienda Ospedaliera dei Colli - Ospedale Domenico Cotugno di Napoli. Ma la raccolta è in crescita, sono stati superati i 700 mila euro. È la cifra che **Federica De Masi**, 23 anni (*“tra una decina di giorni è il mio compleanno”*), studentessa all'ultimo anno di Medicina alla Federico II, è riuscita a raccogliere (al 18 marzo) da un semplice click su Facebook. Una sottoscrizione nata con non grandi ambizioni. Traguardo iniziale sperato: 500 euro. *“Ho condiviso tra amici e con il gruppo di Medicina quel programmino di Facebook che permette di effettuare la campagna di donazioni. In dieci minuti, avevo già raggiunto 500 euro. La prima donazione di 5 euro è arrivata ad un minuto dalla condivisione. Nelle prime 24 ore ero già a quota centomila euro”*. Solo la raccolta partita dai “Ferragnez” (per il San Raffaele di Milano) è riuscita per ora ad incassare di più. *“Non sono a quei livelli, li parliamo di milioni di euro, però non me l'aspettavo e sono ancora incredula. La mia raccolta ha fatto il giro d'Italia, alcune studentesse di Medicina di Milano hanno condiviso a loro volta, aiutandomi. Mi arrivano messaggi da tutto il Paese”*, racconta Federica.

In un clima di incertezza come questo che stiamo vivendo, il “non ti conosco ma mi fido”, sembra voler sfidare il divieto di assembramenti, di stare vicini. Un abbraccio virtuale, arrivato in forma di donazione. Almeno questi abbracci possiamo riceverli e donarli. *“All'inizio alcune persone pensavano fosse una truffa. Nonostante queste voci fuori dal coro, in moltissimi mi hanno dato fiducia. Sono una studentessa limpida e pulita e fra qualche giorno, pubblicherò la destinazione dei soldi raccolti”*.

Da 500 euro a 500mila euro non è uno scherzo: *“Sono in contatto con l'Ospedale perché, raggiunta quota 500 mila euro, effettueremo il primo trasferimento di denaro per acquistare nuovi ventilatori (destinati alla Terapia Intensiva) nel minor tempo possibile. Poi occorrono mascherine e tante altre cose che concorderemo e che serviranno a contrastare l'emergenza Coronavirus”*. Raggiunto lo scopo, la campagna di crowdfunding non sarà archiviata: *“Mi hanno consigliato di tener aperto il mio profilo Facebook dove si trova il link che porta alla campagna di contributo. Non dobbiamo fermarci ora. Cinque euro possono fare la differenza, se condivisi”*.

A luglio, *“Coronavirus permettendo, mi restano 3 esami da superare”*, Federica dovrebbe laurearsi con una tesi in Neurochirurgia. 23 anni, prossima alla laurea in tempi record, promotrice di iniziative benefiche, qualche



“difetto” deve esserci stato durante la carriera universitaria... “Sono una studentessa nella media. I primi due anni di Medicina sono stati difficili. Perché mi confrontavo con un mondo nuovo. La sera non uscivo per dare gli esami in regola, studiavo sempre”. Strada in discesa dopo il superamento dello scoglio di Anatomia al secondo anno: *“perché avevo capito come studiare. Ho iniziato ad uscire, a divertirmi nei week-end e la mia carriera è proseguita benissimo”*. Al momento non ha ancora chiaro quale specializzazione scegliere in futuro. Ora il suo obiettivo è riuscire a laurearsi: *“anche perché dovevo seguire dei tirocini che sono stati sospesi. Oggi amici neolaureati e specializzandi sono a lavoro per fronteggiare il virus, combattere l'emergenza”*. Una domanda al futuro medico: cosa consiglia ai suoi coetanei? *“Restare a casa è l'unica via possibile. Evitare i contatti significa evitare i contagi. Meno siamo in giro, meno saremo esposti al virus. Quindi i giorni sono un piccolo sacrificio, soprattutto per noi giovani che non siamo obbligati ad andare a lavoro. In questo momento sono più preoccupata per coloro che ogni mattina sono costretti ad uscire per lavorare. La nostra condizione è privilegiata”*. In giro c'è comunque *“tanta speranza”*. Andrà tutto bene: *“gli italiani ci credono e stanno dando prova della loro generosità”*.

Susy Lubrano



Emergenza Coronavirus COVID-19

Crowdfunding Ospedale Cotugno

Diamo una mano con Federica all'Ospedale Cotugno di Napoli

Sono Federica de Masi, una studentessa del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II. Ho 23 anni e, da futuro medico quale (spero) sarò, non potevo permettermi di non fare niente in questa situazione.

Sono preoccupata e ho deciso di agire istintivamente. Mi sono messa su Google cercando soluzioni ed ho trovato la piattaforma GoFundMe già affidabile per altre raccolte organizzate, ho così deciso di dare una mano in questo modo.

In dieci minuti ho creato una campagna crowdfunding ed ho potuto gestirla personalmente, con l'accordo di prendere questi soldi e darli all'Ospedale Cotugno.

Ho scelto quest'Ospedale perché è il nostro punto di riferimento in quanto sede di malattie infettive di Napoli e credo abbia bisogno di supporto materiale.

Attorno a me si stanno aggregando tutti i miei colleghi universitari e specialisti interessati fortemente alla causa e stanno dando un aiuto.

Siamo in un brutto periodo e in fin dei conti a chi può, non costa davvero nulla osare con un piccolo contributo per aiutare gli ospedali nella ricerca, nell'acquisto di altri ventilatori o altro materiale per supportare tutte le persone che cercano di combattere questo virus.

Non siamo in Lombardia, nel nord Italia, siamo in Campania, e dobbiamo fare in modo da sostenerci, perché non abbiamo né i materiali né le attrezzature a sufficienza per contrastare quest'epidemia.

Facciamo qualcosa e rendiamoci utili.



Già raccolti

700.000 euro

Prossimo obiettivo

1.000.000 di euro

Dai ora il tuo contributo, collegati al sito:

www.gofundme.com/f/raccolta-fondi-per-il-cotugno-di-napolicovid19

o raggiungi la pagina scrivendo su Google "donazioni Cotugno Federica"

Coronavirus: il racconto di un docente di Agraria in quarantena

“Non uscite”: l'appello del prof. Edgardo Filippone contagiato da un collega ad un convegno

Lo scorso 2 marzo il prof. **Edgardo Filippone**, ordinario di Genetica Agraria presso il Dipartimento di Agraria della Federico II, ha scoperto di essere positivo al Coronavirus (COVID-19), il virus che da settimane ha paralizzato letteralmente il nostro Paese. Il suo è stato uno dei primi casi accertati in Campania. Per fortuna non è stato necessario alcun ricovero ospedaliero, il docente è attualmente in condizioni di 'riposo' presso la sua abitazione, dopo aver superato una prima fase lievemente critica.

Raggiunto telefonicamente, la prima domanda doverosa è: **Professore come sta?** “Mi sto riprendendo, sono al quarto giorno senza febbre e si sta riducendo quel forte senso di astenia, quella stanchezza che mi ha accompagnato nelle scorse settimane. Anche la tosse si è notevolmente ridotta. Diciamo che il Coronavirus è stato per me una fortissima influenza, la peggiore che io ricordi”.

Aver contratto il virus è purtroppo ‘capitato’. **Come l'ha scoperto?** “Sono stato ad un convegno a Reggio Calabria, dove ho incontrato un collega che proviene dalla Lombardia, con il quale ho scambiato baci e abbracci a testimonianza dell'amicizia che ci unisce. Ho avuto un contatto diretto forte, eravamo a metà febbraio, il 18 per essere precisi”. Dopo 14 giorni: “Il 1° marzo ho saputo da un collega comune che era stato ricoverato in terapia intensiva per aver contratto il coronavirus. Ho subito allertato mia moglie che è un medico e lavora presso l'UPI della Federico II. Ho fatto il tampone, in quei giorni



ero stato attivo sia nella ricerca, sia nell'incontrare gli studenti. Mi sentivo influenzato, stanco, ma nessuna forte tosse”.

Lunedì 2 marzo arriva l'esito: positivo al virus. **Come si reagisce ad una diagnosi che oggi spaventa tutti?** “Dal punto di vista fisico, dopo aver saputo di essere positivo, è subentrato un leggero peggioramento delle condizioni di salute. La temperatura è aumentata e, non essendoci alcun farmaco di riferimento, mi sono curato solo con la tachipirina. Sono riuscito fortunatamente a bloccare la febbre. È aumentato, però, il senso di astenia, spossatezza e nausea. Debbo dire che non sono stato per niente bene, solo di recente la temperatura si è stabilizzata. Purtroppo, in contemporanea, ho appreso che il collega che mi ha contagiato è ancora in

terapia intensiva”.

Da un punto di vista strettamente personale: “La prima reazione è stata quella di capire se avessi contagiato anche mia moglie. Fortunatamente è risultata negativa al tampone. Poi, ho dovuto ricordare con chi avessi avuto contatti nell'ultimo periodo. Fino al primo marzo, la mia vita è stata un susseguirsi di avvenimenti. Dal 18 ad inizio mese, di incontri ne avevo avuti abbastanza. Ragion per cui, ho subito allertato il Direttore del Dipartimento di Agraria, il prof. Matteo Lorito, affinché inoltrasse le dovute segnalazioni all'ASL di competenza, quella di Portici”.

“Ho contagiato un tesista e una collega”

E cosa ha scoperto? **“Di aver contagiato un mio studente tesista, che per fortuna è in isolamento a casa senza sintomi, e una mia collega. Forse in quel frangente, si è innescata un po' di paura. Ha giocato a mio favore l'aver avuto una moglie medico e che la mia brutta 'influenza' non si è mai trasformata in polmonite. I medici mi hanno tranquillizzato e questa rete che si è creata attorno mi ha fatto sentire protetto. Ogni giorno che passa, valutiamo il mio stato di salute”.**

Quando si potrà dire conclusa la quarantena? “Sono trascorsi quasi 15 giorni - l'intervista è l'11 marzo - Devo sottopormi ad un altro tampone che mi dirà realmente come sto e se ne sono uscito fuori definitivamente. La quarantena quindi continua”.

Come si sopravvive ai tempi del

Coronavirus, con Atenei chiusi, didattica sospesa, futuro incerto? “Fino a qualche giorno fa avevo problemi di concentrazione e la forte nausea mi impediva di svolgere tutto. Ho cercato di rispondere alle mail, di leggere i vari report delle riviste con cui collaboro, continuando il mio lavoro ad un ritmo ridotto. Da poco sto implementando le lezioni del II semestre, grazie all'uso della piattaforma digitale, anche per non perdere il contatto con i ragazzi. Credo, però, che per la didattica frontale se ne parli dopo le festività pasquali o almeno lo spero”.

L'hashtag #iorestoacasa? spopola sui social. Il Governo impone di uscire solo se necessario. L'Italia si tinge di rosso. Cosa ne pensa? “Sono dell'avviso che **restare a casa sia l'unica arma che abbiamo per difenderci, per non diffondere il virus. Stare fermi due settimane è una scelta saggia, uno stop obbligatorio se non vogliamo pagarne le conseguenze dopo. I malati di coronavirus occupano tanti posti negli ospedali sottraendoli a pazienti affetti da altre patologie e necessità. Non possiamo permetterci di perderne altri, restiamo a casa”.**

Un'ultima domanda. Chi è stato colpito dal virus viene guardato con paura, terrore. **Il contagiato è l'untore che nessuno vorrebbe mai incontrare. Come si è sentito in questa malaugurata veste?** “Capisco la paura, il coronavirus è qualcosa che non si vede ad occhio nudo. Poi che si possa disseminare con uno starnuto è ancora più terrificante. Quindi, sono conscio della destabilizzazione che si crea attorno all'ammalato. In Dipartimento, vi era stata la sanificazione dei locali, prima che io risultassi positivo, ciò non ha impedito che si generassero trasmissioni. La paura è giustificata e per questo motivo la cosa migliore è restare chiusi in casa. **Non uscite, solo così possiamo preservare la salute di tutti**”. Buona guarigione prof!

Susy Lubrano

Coronavirus: come affrontare l'emergenza dal punto di vista psicologico

“È fondamentale percepire un senso di continuità”

I consigli della **prof.ssa Procentese**, Coordinatrice del Master in Psicologia dell'Emergenza

Emergenza Coronavirus e sospensione delle attività didattiche e la limitazione di quelle ricreative e aggregative. Come si affronta, dal punto di vista psicologico, una situazione così complessa ed extra-ordinaria? L'allarmismo non aiuta, l'attenzione si ed è importante avere una percezione corretta della situazione in modo da assumere comportamenti adeguati. Lo spiega la prof.ssa **Fortuna Procentese**, docente di Psicologia Sociale alla Federico II e Coordinatrice del **Master in Psicologia dell'Emergenza**: “In questo momento le persone sono invase da una gran quantità di informazioni, alcune delle quali non veritiere, che non riescono a gestire. Questo può creare una percezione falsata del problema oltre che generare disorientamento e perdita del senso reale della comunicazione”. È importante **“dare credito alle fonti giuste come possono essere, ad esempio, i siti**

ministeriali dove sono riportati tutti gli aggiornamenti e i comportamenti corretti da seguire. Questo è un aspetto fondamentale perché, **se abbiamo dei punti di riferimento cognitivi e di conoscenza, la paura non si trasforma in panico**”. La comunicazione, quindi, aiuta anche a contenere il timore: “Sulla pagina Facebook connessa al Master c'è, ad esempio, **uno spazio di comunicazione che abbiamo attivato da poco proprio con questo scopo. Chi vuole può scriverci ed esprimerci dubbi e preoccupazioni alle quali noi daremo una risposta. Ma ci sono anche delle associazioni che si sono attivate in questo senso**”. In una situazione di emergenza, anche l'interruzione del quotidiano è destabilizzante e proprio per questo è utile cercare di portare avanti la propria consueta progettualità: “Al momento ci sembra che il nostro progetto di vita sia interrotto per cui **ora bisogna ridefinirsi rispetto ai**

compiti che portiamo avanti quotidianamente. Mi ha colpito molto il fatto che, in questi giorni, tra i libri più venduti ce ne siano alcuni che raccontino proprio di storie ambientate in contesti di disagio come quello attuale: succede perché ci si appella ad esperienze simili per capire come riorganizzarsi”. Intanto va ridefinita anche la nostra socialità “in un momento in cui siamo invitati a mantenere una certa distanza. Come italiani, soprattutto nel Mezzogiorno, siamo abituati, invece, ad avere un certo tipo di contatto e, venendo meno questo, ci sentiamo colti da un senso di sfiducia anche nei confronti dell'altro. Quello che è importante ora è **mantenere la propria progettualità cercando di attivare strategie diverse. È fondamentale percepire un senso di continuità seppure, dicevamo, con modalità diverse**”. Facciamo un esempio: “Gli studenti che vedono sospese le lezioni. In tanti ci stanno



scrivendo e la loro paura principale è quella di non riuscire a sostenere gli esami, a laurearsi, e non portare avanti il loro percorso formativo. Noi, come docenti, stiamo creando uno spazio di ascolto, anche semplicemente attraverso un contatto via email, riassicurandoli e spiegando che andranno avanti e le attività riprenderanno anche se magari in maniera differente”.

Carol Simeoli

La parola al prof. Tullio Jappelli, ordinario
di Economia Politica alla Federico II

Coronavirus: gli effetti sull'economia

I cittadini sono fermi, le attività economiche anche e tutti i Paesi sembrano improvvisamente più lontani. L'emergenza che stiamo affrontando ha avuto, su tutti i fronti, pesanti conseguenze sulla società, tanto italiana quanto globale. Che cosa sta succedendo sotto il profilo economico? Quali sono gli strumenti della politica economica a cui far riferimento per una possibile ripresa?

Traccia un quadro della situazione (il 13 marzo), il prof. **Tullio Jappelli**, ordinario di Economia Politica presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Federico II. "A inizio marzo l'OCSE ha pubblicato un rapporto con alcune stime sull'impatto del coronavirus, basandosi soprattutto sulla stima che questo avrebbe avuto sull'economia cinese - illustra il docente - La Cina rappresenta il 17% della produzione mondiale, l'11% del commercio internazionale, il 9% del turismo mondiale e il 40% della domanda mondiale di alcune materie prime. Una contrazione economica in Cina, quindi ha forti effetti sul resto del mondo". Due gli scenari considerati dall'OCSE: "In quello più ottimista, in cui l'epidemia era soprattutto concentrata in Cina, prevedeva una crescita dell'economia mondiale del 2,4%, inferiore alle proiezioni del 3% dello scorso novembre che già scontavano un rallentamento dell'economia mondiale dovuto alle tensioni commerciali tra Cina e USA ed altri fattori di incertezza come la Brexit. La previsione più pessimista, in uno scenario in cui l'epidemia si propagava al resto del mondo, indicava che la crescita mondiale nel 2020 si dimezzerebbe, all'1,5%". Focalizzandoci sull'Europa e sull'Italia, "per l'Europa lo scenario peggiore dell'OCSE indicava una crescita di solo 0,8% nel 2020, rispetto a previsioni circa doppie dello scorso novembre, e per l'Italia una crescita pari a zero e effetti di trascinarsi anche nel 2021". L'epidemia, però, sta procedendo molto più velocemente del previsto "con la chiusura progressiva del movimento di merci e persone su scala globale. La

settimana scorsa, la crisi si è trasmessa anche ai mercati finanziari, con una forte caduta dei prezzi dei titoli. Anche lo scenario più pessimista dell'OCSE andrà rivisto al ribasso". Questi i fattori della crisi: "L'epidemia ha prodotto simultaneamente uno shock negativo sulla produzione di beni e servizi, amplificato dall'integrazione verticale della produzione a livello internazionale, una riduzione dell'offerta di lavoro e una riduzione della domanda dovuta alla maggiore incertezza. Tutto questo si è già trasferito sui mercati finanziari, con la caduta dei prezzi dei titoli, che ha forti riflessi sui bilanci delle banche e sulla loro capacità di erogare credito all'economia". Quanto all'economia del nostro Paese, "è stata colpita per prima dal virus ed è particolarmente fragile. Molti settori ne hanno già risentito, come quelli del turismo, del commercio al dettaglio, dei trasporti. Il settore del turismo, ad esempio, pesa per circa il 6% sul Pil italiano, ma, considerando anche gli effetti indiretti e indotti, la stima raddoppia. Altri settori, come quello meccanico, sono fortemente integrati nella catena di produzione internazionale e risentono molto della chiusura degli scambi". L'economia italiana "è anche tra le più fragili dal punto di vista finanziario. Dato il debito pubblico elevato, nei giorni scorsi ha risentito immediatamente, e più di altre, della crisi, con una caduta più accentuata del prezzo dei titoli ed un aumento dello spread".

Qualche istruzione per l'uso: in che direzione ci si dovrebbe muovere ora? "Il rischio che si corre oggi è di fare troppo poco e troppo tardi - dice il professore - È molto difficile, durante l'epidemia, rispondere allo shock di offerta. In alcuni settori si può ricorrere al telelavoro, lo smart working, ma ovviamente ciò non è possibile nel caso del turismo, della ristorazione, dei trasporti e di molti altri settori. Anche laddove si ricorre al telelavoro, è molto probabile che vi sia una caduta della produttività rispetto al lavoro in presenza. Ciò perché molte imprese e la pubblica



amministrazione non erano preparate a queste nuove forme di lavoro". Quanto allo shock di domanda, "si può cercare di rispondere con politiche monetarie e con politiche fiscali. I provvedimenti fiscali del governo italiano di sostegno ai redditi di chi non lavora e delle imprese in difficoltà vanno nella direzione giusta, e andranno graduati a seconda dell'intensità del blocco produttivo e della durata della crisi. Ma sono chiaramente limitati dal nostro debito pubblico elevato, che fa sì che ogni aumento di spesa pubblica abbia un effetto di aumento dei tassi di interesse sulle nuove emissioni di debito". Per quanto riguarda la politica monetaria, "fino ad ora la politica della Banca centrale europea è stata deludente, con interventi nel complesso limitati, annunciati da Christine Lagarde e una improvvida dichiarazione, cioè che lo spread italiano non è un problema della BCE, che ha dato la sensazione che ciascuno Stato europeo dovrà agire separatamente per affrontare la crisi". In tempi eccezionali si dovrebbero prendere in considerazione strumenti ecce-

50 milioni di euro a sostegno dell'Università

Ammonta a cinquanta milioni di euro il "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" deliberato dal Ministero. Nel decreto, inoltre, in deroga alle disposizioni dei regolamenti di Ateneo, l'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019 è prorogata al 15 giugno 2020. È conseguentemente prorogato ogni altro termine connesso all'adempimento di scadenze didattiche e amministrative funzionali allo svolgimento dell'esame di laurea. Novità anche per il personale: nel periodo di sospensione della frequenza delle attività didattiche, le attività formative e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché le attività di verifica dell'apprendimento svolte o erogate con modalità a distanza secondo le indicazioni delle università di appartenenza, sono computate ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Università e sono valutabili per l'attribuzione degli scatti triennali.

zionali "come un intervento della BCE nel capitale delle banche per sostenere in questo modo indirettamente la capacità di spesa di imprese e famiglie. Secondo alcuni economisti, si potrebbero prendere in considerazione interventi ancor meno ortodossi, come una distribuzione diretta di fondi a famiglie e imprese. Si tratterebbe in sostanza di un intervento fiscale operato da un'autorità monetaria. Un'alternativa sarebbe una monetizzazione da parte della ECB di parte del debito pubblico, cancellando parte del debito degli Stati europei in proporzione del loro peso sull'economia europea, e consentendo in questo modo ai singoli governi di distribuire risorse in modo mirato ai settori e agli individui più deboli".

Carol Simeoli

Le rappresentanze studentesche, un ponte con gli organi accademici

Aule chiuse, corridoi deserti, Accortili silenziosi: in questo triste momento per la comunità accademica nazionale, gli studenti si sentono spaesati e persi. Oggi il loro canale di comunicazione con docenti e istituzioni accademiche è rappresentato dai social e in questo frangente un lavoro importante lo stanno svolgendo i rappresentanti degli studenti, tutti molto attivi, dai Consigli di Corso di Laurea al Senato Accademico. Comunicano i ragazzi attraverso le chat di gruppo o i social, creando un ponte virtuale

con gli organi accademici e cercando di farsi portatori delle istanze di tutti.

"La situazione è molto complessa - afferma Fluvio Visone, presidente del Consiglio degli Studenti della Federico II - Siamo in continuo contatto con il Rettore e i docenti. Stiamo cercando di dare tutto il supporto che possiamo agli studenti con un continuo contatto con loro attraverso soprattutto i social, in particolare con varie pagine facebook. La Federico II è un Ateneo molto grande e le esigenze sono eterogenee".

"Per quanto riguarda la situazione di Medicina - commenta Pasquale Bufalino, Collegio di Area Medica - devo dire che abbiamo avuto la piena collaborazione del corpo docente. Abbiamo chiesto maggiore elasticità per chi deve laurearsi e ci sono stati docenti, come la prof.ssa Montagnani, che si sono detti subito disponibili a convalidare l'intero esame per chi aveva sostenuto lo scritto. Da parte di altri, come il professore di Scienze Neurologiche, abbiamo ricevuto, invece, maggiori resistenze. Ci stiamo facendo

portavoce delle richieste dei nostri colleghi, cercando di sostenere in particolare i laureandi".

Intanto dal 16 marzo è partita la didattica on-line, un importante canale di comunicazione con gli studenti che avranno così la possibilità di seguire alcune lezioni da casa.

"Questa situazione è arrivata nella nostra regione in maniera in parte inaspettata, ci siamo dovuti adeguare velocemente. Dopo un primo momento di spaesamento, la risposta però è arrivata. Si è dovuta far par-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

tire la didattica on-line in un Ateneo non proprio attrezzato - racconta **Andrea De Siena**, rappresentante in Consiglio di Amministrazione - La risposta dei docenti è stata buona, anche se non tutti hanno una buona dimestichezza con i mezzi informatici. Naturalmente, la situazione cambia da Dipartimento a Dipartimento. In quelli dove l'informatica è pane quotidiano la risposta è stata più veloce, perché sono già abituati a lavorare in questa maniera. Per altri Dipartimenti è più complicato e un po' più lento. Sicuramente la didattica a distanza non può sostituire quella frontale, ma in questa situazione di emergenza è una valida alternativa. Così come per gli esami: lo scritto non si può pensare di svolgerlo on-line, mentre per gli orali è possibile. In questo momento si sta dando spazio ai laureandi a cui manca un solo esame".

Ma come stanno reagendo gli studenti? Quali sono i loro umori? "Gli studenti sono abbastanza tranquilli - risponde **Salvatore Angelino**, rappresentante di Scienze Politiche - Un po' più in ansia probabilmente la vivono i laureandi. La discussione della tesi on-line, se da un lato consente di concludere gli studi, dall'altro coprirà questo importante momento di una certa tristezza. Per questo abbiamo pensato di propor-

re all'Ateneo una proclamazione e una festa per tutti i nostri laureati quando l'emergenza sarà finita. Finora abbiamo cercato di sostenere gli studenti creando un canale con i Dipartimenti e il Rettorato. Abbiamo chiesto lo slittamento della chiusura dell'anno accademico e delle scadenze al 30 aprile e l'abbattimento della necessità dei 12 crediti formativi per iscriversi alla Magistrale".

"I ragazzi stanno reagendo a questa situazione eccezionale in maniera diversa - racconta anche De Siena - Quelli dei primi anni sono più tranquilli perché non hanno particolari scadenze. C'è sconcerto, invece, da parte di chi pensa che si dovrà laureare davanti ad un pc. Anche se ancora non abbiamo conferma del fatto che si svolgeranno sedute di laurea on-line o verranno rimandate ad aprile. Si sta lavorando a soluzioni diverse per le diverse situazioni che coesistono in Ateneo, penso ad esempio alle scadenze a cui sono legate le lauree professionalizzanti. L'Ateneo sta cercando di trovare soluzioni veloci e ogni giorno si susseguono notizie su notizie che noi puntualmente cerchiamo di far arrivare agli studenti. Dobbiamo solo sperare, come sono certo sarà, che alla data del 3 aprile si vedrà la luce alla fine del tunnel".

Valentina Orellana

Test di ammissione, il calendario

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha reso noto le date delle prove di ammissione per i Corsi di Laurea ad accesso programmato a livello nazionale. Si parte il primo settembre. Ecco il calendario:

- 1° settembre Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria
 - 2 settembre Medicina Veterinaria
 - 3 settembre Architettura
 - 9 settembre Professioni sanitarie
 - 10 settembre Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese
 - 11 settembre Scienze della formazione primaria
 - 30 ottobre Magistrali Professioni sanitarie
- Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni saranno definiti successivamente.

Contributi Fondazione Intesa Sanpaolo

Un modesto numero di domande e l'emergenza sanitaria in corso hanno consigliato la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di ammissione al bando della Fondazione Intesa Sanpaolo Onlus. Possono candidarsi all'assegnazione di contributi (l'importo compreso tra 1.500 e 3 mila euro lordi) per un totale di 155 mila euro gli studenti in stato di disagio iscritti all'Università Federico II. Per consentire una più ampia e serena partecipazione al concorso la nuova scadenza è fissata al 30 aprile. Il bando è reperibile sul sito web della Fondazione. Per informazioni e chiarimenti gli studenti potranno rivolgersi alla Ripartizione Relazioni Studenti dell'Ateneo agli indirizzi mail: r.brandi@unina.it; m.luse@unina.it; a.magliocca@unina.it.

Mobilità studentesca verso gli Atenei del Nord: progetto di ricerca tra diversi Atenei

Come si comportano gli studenti del Mezzogiorno al momento dell'immatricolazione e del passaggio alla Magistrale? Scelgono di studiare nella propria regione o emigrano? E quali sono i motivi dei loro spostamenti?

Proprio di mobilità studentesca, dal Sud verso il Centro e il Nord del nostro Paese, si parla in un progetto di ricerca partito nel 2016 grazie ad un protocollo di intesa tra il Miur e le Università di Palermo, Cagliari, Firenze, Napoli Federico II, Sassari, Siena e Torino. Dal 2019, poi, il progetto è supportato anche dai fondi PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale). Oggetto di questo studio sono le carriere universitarie, dall'immatricolazione alla Magistrale, di tre coorti di immatricolati, anni accademici 2008-9, 2011-12 e 2014-15, analizzate attraverso i dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti che contiene informazioni su immatricolazioni, iscrizioni e lauree degli Atenei italiani. Nota distintiva del lavoro è il fatto che queste analisi si basino sui dati individuali in forma anonima e non solo sui dati aggregati.

Quello della mobilità universitaria è un tema di grande rilevanza. "Con i giovani istruiti, laureati, che lasciano il Sud e le isole si crea un **depauveramento di capitale umano** che impoverisce e invecchia la società del Mezzogiorno - premette il coordinatore del progetto, **Massimo Atanasio**, che è docente di Statistica all'Università di Palermo - Dal lavoro condotto è emerso che, in media,

circa il 22% degli studenti lascia il Sud al momento dell'iscrizione alla Triennale mentre circa il 30% lo fa per la Magistrale. Bisogna precisare, però, che il flusso in uscita non tocca allo stesso modo tutte le regioni meridionali e ha alla base fattori diversi". Ad avere la maggiore fuoriuscita sono la Basilicata, che ha un'offerta didattica ridotta rispetto ad altri Atenei, la Sicilia, dalla quale i giovani emigrano soprattutto perché convinti di dover comunque trovare lavoro fuori dalla regione, la Calabria e la Puglia. "Quanto alle regioni che registrano un maggior flusso in entrata - prosegue il docente - negli ultimi anni c'è stato un forte incremento per **Milano e Torino** mentre resta stabile, sempre con un grande afflusso, **Bologna**. Torino sta operando una particolare attrazione, probabilmente perché il costo della vita è minore rispetto a quello nelle altre due città. Bisogna considerare, comunque, che l'economia italiana si è assestata proprio sull'asse **Milano-Torino-Bologna**". La mobilità studentesca "tocca tutte le università e le regioni - prosegue il prof. **Giancarlo Ragozini**, docente di Statistica sociale e coordinatore del gruppo di lavoro dell'Ateneo federiciano - Ma il problema è che al Sud è a senso unico, il che comporta una serie di conseguenze. Meno studenti significa, per le università, ricevere meno fondi statali e, inoltre, le famiglie del Sud investono al Nord quote di reddito per mantenere i loro figli che studiano lì e che probabilmente rimarranno lì per la-



voro determinando quindi **una perdita di capitale umano**". Il docente si sofferma, poi, sulla situazione della nostra regione partendo da dati che fanno riferimento all'anno accademico 2018/2019 che ha registrato circa 27mila studenti campani immatricolati nelle università italiane. C'è un dato positivo perché la Campania si presenta come la regione che riesce a trattenere più studenti: "Nell'anno 2014/2015, il 15% dei ragazzi campani si era immatricolato fuori dalla sua regione. Lo scorso anno, invece, al netto degli iscritti alle **Telematiche**, siamo scesi al 12%. Per le Magistrali va fuori il 28%. Possiamo fare, ad esempio, un confronto con la Sicilia che ha in uscita il 25% degli studenti per le Triennali e il 40% per le Magistrali". Ma quali sono i motivi di questi spostamenti? Chi decide di immatricolarsi fuori dalla Campania lo fa per varie ragioni come "il non riuscire ad entrare in un Corso campano a numero chiuso. Questo si nota, in particolare, ad esempio, per le **Professioni sanitarie**. Un'altra ragione riguarda la **prossimità geografica** e i **trasporti**: possiamo fare l'esempio di chi vive a Cassino e sceglie il Lazio

meridionale o chi dal beneventano va in Molise. La Regione Campania sta facendo molti investimenti sui trasporti proprio con lo scopo di trattenere studenti, ma ci sono ancora zone fortemente scollegate. Non dimentichiamo, poi, l'attrazione che esercitano le università private che, spesso, vengono percepite come maggiormente prestigiose". È un'altra, invece, la motivazione che spinge un laureato Triennale della nostra regione a migrare per la Magistrale: "Lo fa principalmente per una questione di opportunità perché pensa che dovrà spostarsi, comunque, al momento della ricerca del lavoro e anticipa il trasferimento". Questa tendenza, in ogni caso, può essere contrastata: "I nostri ragazzi sono intelligenti e capiscono quando le cose cambiano. Bisogna continuare a lavorare per migliorare l'offerta formativa, i trasporti e le residenze universitarie. Ancora, si può incrementare il sistema delle Academy, dei Corsi ad alta specializzazione connessi con le multinazionali per contrastare l'idea che per trovare lavoro si debba andare necessariamente al Nord".

Carol Simeoli

STUDENTI IN ERASMUS DURANTE LA CRISI SANITARIA

Le peripezie di **Federica**, studentessa di Giurisprudenza alla Vanvitelli, **per rientrare dalla Spagna**

Con il supporto dell'Ateneo "non mi sono mai sentita abbandonata"

Preoccupazione e momenti di incertezza per tutti gli studenti dell'Università Vanvitelli che si trovano in queste settimane in Spagna dove stavano svolgendo la loro esperienza Erasmus. Una situazione di emergenza, non solo italiana, che ogni Stato sta pian piano decidendo come meglio gestire, cancellando voli, riducendo al minimo le corse dei treni che collegano le varie città della regione e iniziando ad applicare, anche se un po' in ritardo, chiusure e azioni di contenimento mirate a contrastare e limitare quanto più possibile la diffusione del virus Covid-19, che sta mettendo a dura prova la popolazione mondiale. Una condizione non semplice per i docenti referenti all'Internazionalizzazione, per i funzionari che si occupano degli spostamenti e dei rimpatri, ma soprattutto per gli studenti e le loro famiglie. L'Università Vanvitelli mantiene in costante aggiornamento la pagina *Avvisi* alla sezione *International* del sito web, e si tiene in contatto diretto con gli studenti personalmente coinvolti, per consentire a tutti di seguire man mano le indicazioni su come organizzarsi e come affrontare questa particolare situazione in cui ci si è trovati coinvolti. Ad occuparsi delle comunicazioni è il prof. **Sergio Minucci**, delegato del Rettore all'Internazionalizzazione, che giornalmente ha cercato di offrire massima solidarietà agli studenti all'estero e massima collaborazione con le ambasciate, cercando di trovare insieme la soluzione più sicura per loro. Tra le direttive presenti in pagina, dai link utili per tenersi aggiornati sulla situazione, come quello dell'Ambasciata italiana e di quella spagnola, e il sito della Farnesina, si trova un avviso che invita gli studenti interessati al rientro in Italia a provvedere in maniera autonoma, visti i lunghi tempi di organizzazione delle realtà amministrative più alte, garantendo il sostegno economico dell'Ateneo per spese che hanno come motivazione quello dello spostamento per il rimpatrio.

Ad oggi, 17 marzo, la Spagna registra 7.900 positivi al virus Covid-19, soprattutto concentrati sull'area di Madrid, consapevole che i numeri sembrano destinati ad aumentare e a diffondersi anche in altre zone della regione.

Cinque ore di taxi e poi la nave da Barcellona

All'ultimo anno di **Giurisprudenza**, **Federica Migliaccio** parte lo scorso 29 gennaio per **Murcia**, una città della Spagna meridionale, per la sua esperienza Erasmus durante la quale porterà avanti ricerche e approfondimenti per il suo lavoro



di tesi. Racconta: "il clima che si respira oggi non è troppo diverso da quello delle settimane scorse. Solo lunedì 16 marzo si è deciso di chiudere scuole e università, ma il problema è che la gente continua a vivere come se la situazione non fosse effettivamente grave". Federica, napoletana, come altre sue amiche e colleghe italiane che con lei stavano condividendo questa esperienza in Spagna, ha anticipato i tempi governativi, iniziando a fare la spesa per più giorni e prendendo le dovute precauzioni durante le loro brevi uscite, grazie al costante aggiornamento della diffusione del virus in Italia e adeguandosi a distanza con quanto veniva consigliato dai telegiornali. "C'è stato un costante contatto con i nostri genitori, a sera ricevevamo il bollettino della giornata. La nostra paura è che anche in Spagna si registrano numeri di contagio sempre più alti, però senza che vengano prese le stesse misure di precauzione per il contagio come si sta facendo in Italia. Sentiamo la responsabilità di fare tutto in autonomia, quarantena compresa".

Fondamentale, a livello sia psicologico che pratico, è stata la vicinanza del prof. Minucci, che si è prontamente speso per la tutela dei ragazzi fuori Italia facendo da tramite per loro con le ambasciate: "quando è diventato chiaro che le ambasciate avrebbero impiegato altre settimane, non sappiamo bene quante, prima di fornirci informazioni chiare su come tornare a casa, il prof. Minucci ha immediatamente cercato per noi quale potesse essere il mezzo di trasporto più sicuro. Domani io e una mia amica partiremo con la nave da Barcellona a Civitavecchia. Il problema era come arrivare in modo sicuro da Murcia a Barcellona, sono 5

ore e 30 di viaggio in macchina. L'unico modo per non salire su mezzi pubblici come treni o autobus era prendere un taxi, come abbiamo deciso di fare, nonostante il costo sarà particolarmente pesante. Ci siamo sentite più sicure così".

I docenti referenti della tesi, sia quello italiano che quello spagnolo, si sono dimostrati comprensivi e molto collaborativi nei confronti della particolare situazione di Federica, permettendole di continuare il suo lavoro anche da casa, mantenendo i contatti tramite email. "In questo caso sono stata più fortunata di altre persone. Conosco ragazze che sono qui in Erasmus studio e devono sostenere degli esami. Alcune hanno deciso di non tornare per non perdere i mesi precedenti. Stanno seguendo lezioni on-line e prendono le loro precauzioni, in attesa di capire come decideranno di muoversi le università in maniera definitiva. Qui le informazioni vanno avanti di settimana in settimana. Al momento sappiamo che la chiusura è prevista fino al 30 marzo".

Federica sarebbe rientrata in Italia a fine aprile, racconta mentre chiude le ultime valigie, salutando così solo a metà percorso la sua esperienza in Spagna. Ma con lei tanti altri ragazzi si sono ritrovati a vivere la stessa circostanza e per questo motivo è stato creato e fatto girare con un grande passaparola un gruppo whatsapp aperto a tutti quegli italiani rimasti bloccati in Spagna, utile soprattutto per tenersi costantemente aggiornati e sentirsi più vicini in questo particolare momento. Un modo per darsi coraggio e sostegno, un gruppo in cui raccontare del proprio viaggio e di come lo si è vissuto, per chiedere consigli o usato semplicemente per sfogarsi con chi può capirti: "è stato molto importante, intanto perché

non ti fa sentire sola e poi perché puoi trovare compagni di viaggio o informazioni importanti che potranno servirti per tornare a casa. Proprio venerdì scorso, il 13 marzo, una ragazza è partita con la nave e ha raccontato di come ci siano molti controlli e di come sia in generale la soluzione migliore; così mi sono convinta a partire, nonostante all'inizio fossi titubante".

Un'esperienza, quella di Federica, sicuramente indimenticabile, seppure non per gli stessi motivi di tanti altri ragazzi che hanno vissuto l'esperienza Erasmus, ma che descrive come un'occasione formativa ancora più efficace: "in questi mesi le parole di riferimento sono state autonomia e indipendenza, dall'inizio alla fine. I miei genitori mi hanno supportata, nonostante fossero molto in pensiero per me. Io ho cercato di rassicurarli, di non farli preoccupare più del dovuto e ho cercato di essere molto attenta fuori di casa, ma la verità è che qui la situazione è davvero molto sottovalutata. Si muovono lentamente e in ritardo rispetto agli altri Stati".

Adesso il pensiero fisso è quello di tornare a casa propria, fare i dovuti 14 giorni di quarantena, ma sapere di essere accanto ai propri familiari. Per il futuro, però, Federica non è intimorita da quello che ha vissuto e sostiene che potrebbe tenere in considerazione di ripartire per una prossima esperienza all'estero: "mi sono inizialmente un po' forzata a partire, ma poi mi sono ambientata benissimo e non mi sono mai sentita abbandonata. La Vanvitelli e i docenti sono stati particolarmente presenti, questo mi rassicura anche per il futuro, sapendo di poter fare sempre riferimento a loro".

Agnese Salemi



> Il prof. Sergio Minucci

L'odissea di una studentessa de L'Orientale
in America per un tirocinio Maeci

La corsa contro il tempo di Angelamaria per rimpatriare da New York

Non riuscire a rientrare dall'estero in questo momento è la preoccupazione di moltissimi italiani che, per motivi di lavoro, studio o personali, si trovano lontani da casa e dalle loro famiglie. **Angelamaria Franconieri**, studentessa della Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa a L'Orientale partecipa al **bando MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale** - che, in collaborazione con numerose università italiane, supportato e promosso dalla **Fondazione CRUI**, le dà la possibilità a gennaio scorso di partire per **New York** per un **tirocinio di 3 mesi presso il Consolato italiano**. Un'esperienza personale e formativa di incredibile influenza sul futuro. Entusiasta, non si è lasciata sfuggire l'occasione che si è però conclusa prematuramente a causa dell'emergenza sanitaria che ha iniziato a diffondere le prime grosse cifre di contagiati anche negli Stati Uniti. Il Consolato ha dovuto quindi adoperarsi con misure straordinarie per tutelare i **13 ragazzi italiani** presenti in città, impegnati in piccoli gruppi presso il Consolato stesso, l'Istituto di Cultura Italiana e l'ONU, e trovare per loro il modo più sicuro e celere di tornare a casa prima della chiusura dei confini e la cancellazione di tutti i voli da e per l'Italia. "Quando dall'Italia hanno ini-

ziato a diffondersi le prime notizie sul Coronavirus, all'inizio di marzo, al Consolato avevano deciso di organizzare delle riunioni settimanali per tenerci aggiornati. La preoccupazione principale era per i collegamenti aerei, che man mano venivano cancellati, ma che fino ad un certo momento erano rimasti garantiti per Roma e Milano". Angela racconta di come la situazione a New York rimanesse di fatto tranquilla, nulla sembrava suggerire la gravità di quello che invece i mezzi di informazione italiani descrivevano. Nel giro di un paio di settimane, però, le riunioni diventano incontri giornalieri: "la situazione iniziava a farsi più tesa. Il Console generale, il dott. Francesco Genuardi, e il suo team informano sulla probabile chiusura dei confini da parte degli Stati Uniti e la cancellazione di tutti i voli fino al 30 aprile. Un grosso problema per noi, con il visto in scadenza il 12 aprile, un'assicurazione sanitaria senza copertura di alcuna spesa per il virus e probabilmente nessun alloggio, visto che nell'ultimo periodo avevano anche smesso di fittare stanze o appartamenti agli italiani". Primi stati di agitazione in città, con la ormai nota zazzia di mascherine e gel igienizzanti. Così, giovedì 12 marzo, il programma di rimpatrio organizzato dal Consolato si fa concreto: sono rimasti pochissimi voli



assicurati per l'Italia, solo tre quella settimana, e tutti i posti già interamente prenotati. Grazie alla collaborazione con la compagnia di volo Alitalia, il Consolato riesce a trovare collocazione ai 13 italiani. Sono le 11.30 del mattino, i ragazzi stanno svolgendo le loro consuete mansioni ma devono abbandonare i loro impegni, tornare immediatamente a casa per preparare una valigia veloce e prendere il volo delle 17. "Mi sono ritrovata ad impacchettare tre mesi di vita in 40 minuti sotto shock per i tempi ridotti e le modalità con cui tutto stava succedendo". Inizialmente i ragazzi credevano che il costo del volo fosse coperto dal Consolato, dalla Fondazione CRUI o dalle università, invece è ricaduto tra le loro spese, insieme a mesi di affitto di case lasciate anzitempo e biglietti di ulteriori mezzi di trasporto per raggiungere casa da Roma. "Siamo atterrati a Roma, ancora senza parole per quello che stava succedendo. All'aeroporto la gente ci fissava, ci guardava male come se stessi commettendo

un reato. Adesso lo capisco, ma in quel momento noi tornavamo da un posto in cui la vita aveva continuato a procedere normalmente, senza restrizioni di alcun tipo". Angelamaria è piuttosto delusa "dall'assenza istituzionale dell'università. Non una chiamata, non una mail per rincuorarci o consigliarci" perché in questi momenti diventa importante sentirsi le spalle coperte dalle istituzioni cui facciamo riferimento. Adesso Angela si trova nella sua casa in Calabria, in un paesino a sud di Vibo Valentia, in auto-quarantena per tutelare se stessa e i suoi familiari: "in America un tampone per il Covid-19 costa anche 1500 dollari. Non sono molti quelli che se lo possono permettere, né quelli che pur facendolo possono poi assumersi i costi del ricovero. Per quanto mi riguarda mi sento bene, ma continuerò a stare molto attenta. Seguirò le lezioni on-line, al passo con i miei colleghi, aspettando che tutto torni alla normalità".

Agnese Salemi

Ingegneria Navale

Kevin, studente catanese, con la passione per i giganti del mare, trova lavoro con la Triennale

Dalle aule della **Federico II** alla progettistica navale. Iscritto alla Magistrale in Ingegneria Navale, **Kevin Tracinà**, studente catanese, ha fatto della sua passione un lavoro. Lavoro che è arrivato prima della conclusione del percorso universitario. Racconta: "sin dai banchi della scuola media ero solito chiedermi come le navi, giganti del mare, potessero galleggiare. È così che mi sono avvicinato a questo mondo". Una passione destinata a crescere, specialmente "per quanto riguarda le imbarcazioni da diporto, cioè quelle che vengono impiegate per scopi sportivi e ricreativi". Una volta terminate le scuole superiori, "mi sono iscritto alla **Federico II** che, com'è noto, dispone anche della **vasca navale universitaria più grande d'Europa** la quale attira numerosi esperti del settore. Il mio percorso di studi non è stato particolarmente difficile; certo, alcuni argomenti sono più ostici e senza dubbio richiedono più tempo per essere assimilati, ma con tenacia

si ottengono buoni risultati". Conclusa la Triennale nel 2016, "mi sono iscritto alla Magistrale ma attraversavo un momento particolare della mia vita, avevo bisogno di un cambiamento e mi sono dunque iscritto a LinkedIn per trovare un impiego. Dopo qualche tempo sono stato contattato da un'azienda per uno stage formativo, la stessa per la quale lavoro da ormai un anno e mezzo", dice Kevin. Attualmente il suo ruolo è quello di "progettista navale. Mi occupo di ingegneria esecutiva per i prodotti commissionati dai clienti. Per semplificare, il mio lavoro si può posizionare tra la fase di progettazione della nave e quella di realizzazione della stessa in cantiere. Il mio compito, come quello dei miei colleghi, è quello di **trasformare un disegno 2D in una nave vera e propria**, fornendo poi al cantiere costruttore tutte le informazioni necessarie per la produzione". L'esperienza di studio alla Federico II per Kevin "non è stata positiva, specialmente per quanto riguarda il Corso di Lau-

rea Triennale". Per quanto riguarda i servizi, "l'organizzazione è deficitaria. Basti pensare che per accedere alla vasca navale non sempre il permesso viene concesso; io ho potuto farlo per la prima volta dopo tre anni di frequenza. Il Centro di calcolo e la biblioteca chiudono presto, obbligando chiunque abbia necessità a studiare a casa. Quando stavo preparando la tesi, e avevo quindi bisogno di accedere ai servizi informatici dell'Ateneo, ho dovuto organizzarmi in turni con gli altri laureandi, rispettando il rigidissimo orario imposto dalle strutture". Per questi motivi "ho deciso di non vivere assiduamente l'ambiente universitario; c'è poi da aggiungere un clima non certo sano di competizione. Credo che l'Università italiana dovrebbe adeguarsi agli standard europei", afferma. In quanto al rapporto con i docenti: "con alcuni di essi ho instaurato un rapporto di reciproca stima, anche al di fuori dell'ambito accademico. Ho avuto modo di intraprendere prolifiche conversazioni sul



mondo del lavoro e sulla vita reale, appunto lontana dalle pagine dei libri".

I progetti futuri: "il mio attuale lavoro mi soddisfa, anche se non totalmente da un punto di vista economico. Inoltre, mi piacerebbe lavorare più a contatto con le procedure pratiche di costruzione navale. Al momento, tuttavia, conto di laurearmi a breve (mi restano cinque esami) e di continuare ad assimilare esperienza. In futuro mi piacerebbe spostarmi verso il Nord e, perché no, aprire un mio studio di progettazione, anche se devo riconoscere che nel nostro Paese si tratta di una procedura non semplice".

Nicola Di Nardo

ORGANIZZA A NAPOLI IL

CORSO DI PREPARAZIONE al TEST DI ACCESSO

ai Corsi di Laurea in:

- **ARCHITETTURA**

- **SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**

**ISCRIVITI
SUBITO**

• **Dove si svolge?** A Napoli, Dipartimento di Architettura, Università Federico II (centro storico).

• **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, STORIA, FISICA e MATEMATICA,
DISEGNO E RAPPRESENTAZIONE come da
programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni.
Il corso **dura 80 ORE**.

• **Da chi saranno tenute le lezioni?**
Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

• **Quando si terrà il corso?**

Dal 20 al 31 luglio e dal 24 al 31 agosto, sempre di
mattina, dalle ore 8:30 alle 13:45.

• **Il costo** del corso è di **200 euro**

PER **INFORMAZIONI** DETTAGLIATE ED **ISCRIZIONI** fino ad esaurimento posti:

www.orientamentoarchitettura.it

 email: contatti@orientamentoarchitettura.it

 WhatsApp: **333 8036049**

 telefono: **081.18087542**
(dalle ore 10:00 alle 16:00)



La parola al **prof. Pasqualino Maddalena**: dal bilancio dell'esperienza in Consiglio di Amministrazione ad una riflessione sulla imminente scadenza elettorale

“Penso a un Rettore che sappia lavorare in squadra, in armonia”

Ordinario di Fisica Sperimentale al Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini', componente del Consiglio di Amministrazione della Federico II, il prof. **Pasqualino Maddalena** interviene con una intervista a tutto campo sull'Ateneo, sulla sua esperienza, sulla sfida per il rettorato.

Quali sono stati i principali risultati raggiunti dal Consiglio di Amministrazione in carica che sarà rinnovato tra alcuni mesi?

“È stata per me un'esperienza utile e interessante. Sono stato, in passato, per diversi anni Direttore del Dipartimento di Fisica. In questo ruolo si opera prevalentemente in un ambiente omogeneo, nel mio caso costituito quasi completamente da fisici, per cui il lavoro di direzione, pur nella sua complessità, è relativamente facilitato. Essere membro del CdA è qualcosa di completamente diverso perché ci si muove in un contesto più esteso che riguarda tutto l'Ateneo. Bisogna tenere conto delle diverse aree del mondo accademico, che hanno esigenze, modi di vedere e comportamenti diversi. Le decisioni prese sono il risultato di un confronto operato su più livelli decisionali (Dipartimento, Senato e CdA, Rettore). Facendo un bilancio, direi che i **risultati raggiunti in questi quasi quattro anni di mandato sono soddisfacenti e bisogna impegnarsi per il futuro perché la situazione si consolidi e, se possibile, migliori. Grazie al contributo di tutto l'Ateneo, abbiamo conseguito risultati nel campo della ricerca, con un confortante miglioramento nella valutazione ANVUR e con la presenza di diversi nostri ricercatori tra i vincitori di progetti ERC. Nel campo della didattica, ad esempio, sono stati istituiti nuovi Corsi di studio e Dottorati oltre ad aver raggiunto importanti risultati, quali l'istituzione della Scuola Superiore Meridionale. Molto importante anche la realizzazione del nuovo sistema di tassazione cui si è pervenuto con un confronto approfondito con la componente studentesca. Nel campo delle infrastrutture edilizie ricordo l'impegno nella realizzazione della sede di San Giovanni, che dovrà essere completata. Infine, c'è stato un rafforzamento dell'organico di personale docente e tecnico amministrativo”.**

C'è qualche obiettivo che il Consiglio di Amministrazione non ha raggiunto?

“Mi sarebbe piaciuto che fosse stata prestata maggiore attenzione alla manutenzione delle strutture di Ateneo. Da frequentatore del Complesso, mi riferisco in particolare a Monte Sant'Angelo su cui bisognava intervenire con maggiore determinazione. Va detto che, in generale, dato lo stato di vetustà in cui versa buona parte del patrimonio edilizio di tutto l'Ateneo, sarebbe stato opportuno varare un programma di manutenzione generale più incisivo, evitando di ricorrere per lo più a interventi riparatori dettati solo dall'urgenza”.

Come vede la sfida per il prossimo Rettore?

“Conosco entrambi i candidati o, per essere più preciso, gli aspiranti tali e penso siano **tutti e due validi candidati con un ottimo profilo accademico. Hanno entrambi avuto ruoli di rilievo nella gestione di strutture di Ateneo.** Questo significa che la differenza non la faranno le diverse esperienze di gestione, che pure possono vantare. Bisogna capire come intendono operare, anche se c'è un comune richiamo alla continuità con la precedente gestione. Non vorrei, però, che questo richiamo diventasse un alibi per qualcuno: **sognare di aspirare al miglioramento non è affatto negativo e bisogna avere il coraggio di proporre nuove idee, anche in rottura con il passato.** Personalmente non ci vedrei nulla di male”.

Le intenzioni di voto

Lei ha già deciso per chi voterà ed eventualmente per quale motivo?

“Come detto, gli aspiranti candidati hanno, per loro storia personale, diversi connotati caratteriali e diverse competenze. I problemi che un rettore deve affrontare sono tanti, soprattutto in un Ateneo grande e generalista come il nostro. Sarebbe ingenuo pensare che chi si avvicina a quella carica abbia un bagaglio di conoscenze ed esperienze sufficienti a fare fronte alla mole enorme di problemi che giornalmente si presentano. Ripeto quello che ho già detto: **governare un Ateneo non è la stessa cosa che dirigere un Dipartimento o una Scuola. Bisogna avere spiccate doti di ascolto e mediazione, capacità decisionale, consapevolezza e coraggio nell'assumersi la responsabilità di una decisione, pur nel rispetto delle legittime esigenze e delle attese delle varie componenti accademiche. Personalmente vorrei che il nuovo Rettore dimostrasse grande capacità di coinvolgimento. Aggiungo, per assurdo, più che un Rettore esperto che conosca a memoria i regolamenti, vorrei un Rettore che li sappia formulare rendendo più facile la nostra vita all'interno dell'Ateneo. Per questo penso a un Rettore che sia in grado di operare coinvolgendo le diverse e qualificate competenze disponibili in Ateneo: in breve a un Rettore che sappia lavorare in squadra, in armonia e responsabilizzando i propri collaboratori. Devo dire che, tenuto conto di quanto detto e per quanto sia in grado di conoscere i candidati, ritengo che **Luigi Califano meglio incarna la figura di rettore cui mi riferisco”.****

Quali ritiene siano stati i meriti principali del rettorato del prof. Manfredi ed in cosa avrebbe potuto fare meglio?

“Ogni Rettore opera in continuità con i precedenti: l'Ateneo ha tempi di evoluzione che vanno ben oltre i 6 anni di un singolo mandato. Ho in mente, per esempio, il processo che ha portato alla realizzazione dei complessi universitari di Monte Sant'Angelo, di San Giovanni alla ex

Cirio, di Scampia: tutto è stato fatto e si farà perché frutto di una visione comune dei nostri Rettori, che si sono succeduti in questi anni. **Gaetano Manfredi ha operato in modo eccellente muovendosi nel solco tracciato dai suoi predecessori. Ha saputo coinvolgere tutto l'Ateneo in un'opera di continuo miglioramento sotto tanti aspetti. Per esempio, è stato dato un forte impulso all'avanzamento e alle nuove immmissioni di personale docente e tecnico amministrativo.** Traendo vantaggio dal favorevole picco della curva delle cessazioni e dall'aumento della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario, **siamo rientrati tra gli Atenei virtuosi, perfettamente in linea con la media nazionale. Ciò ha portato a un incremento sensibile della disponibilità delle risorse di personale, che sono state utilizzate per una seria e qualificata politica di reclutamento basata sulla messa a punto di un piano di respiro pluriennale ben calibrato e che combattesse gli effetti dovuti alla forte riduzione di personale, conseguenza della politica nazionale di taglio delle risorse universitarie. Si poteva fare di più nel campo dell'internazionalizzazione, che pure rappresenta un elemento importante ai fini della valutazione dell'Ateneo. Sicuramente andava rivolta maggiore attenzione al problema dell'accoglienza di studiosi e studenti stranieri: è un problema noto a tutti noi quello di doversi preoccupare in prima persona del soggiorno di ospiti provenienti dall'estero, con i relativi passi burocratici tesi a ottenere il permesso o, banalmente, il codice fiscale. La nostra università può agire in un contesto veramente internazionale se si migliora l'attrattività nei confronti degli studenti stranieri e si favorisce il soggiorno di ricercatori provenienti dall'estero”.**

Didattica, occorre potenziare il ruolo delle nuove tecnologie

Nella campagna elettorale in corso sono emersi spunti interessanti, è stato un bel confronto?

“Le occasioni di confronto diretto tra i due aspiranti candidati non sono state molte. Io ne ricordo solo una. Mi risulta che, invece, molti sono stati gli incontri avuti con gruppi ristretti di elettori, nei quali le persone hanno avuto maggiori possibilità di interazione con i candidati, che a loro volta hanno potuto meglio dettagliare il loro punto di vista e le loro intenzioni. Per quello che si sa, i temi dei loro programmi affrontano problemi importanti relativi alla internazionalizzazione, la didattica, la ricerca, le infrastrutture, la programmazione delle risorse di personale. **Nella sostanza, direi che non sono molto dissimili, come spesso succede in campagna elettorale. È importante capire come si vogliono raggiungere gli obiettivi che si propongono, ma per questo bisogna aspettare che vengano pre-**



sentate ufficialmente le candidature per poter prendere visione dei loro programmi”.

Ha notizia che ci siano state pressioni o forzature sulle scelte da parte di uno dei due schieramenti?

“Non riesco a immaginare che all'interno della nostra comunità possano trovare spazio comportamenti deplorabili, che tendano a condizionare la libertà di voto che è sacra, qualunque sia la competizione elettorale in gioco. Oltretutto, determinati atteggiamenti in un ambiente di livello elevato come il nostro si ritorcerebbero contro chi li assume e dimostrerebbero soltanto estrema debolezza. **Da anni non avevamo una campagna elettorale così accesa ma questo non significa che i toni non debbano essere moderati”.**

Le risulta che ci siano stati o che siano in corso interventi esterni sull'elettorato, per esempio dal mondo della politica?

“Credo che l'autonomia delle scelte sia una prerogativa irrinunciabile della nostra comunità accademica. **È bene, quindi, che il mondo della politica rimanga fuori da questa competizione, soprattutto se portatore di interessi che nulla hanno a che fare con la formazione delle future forze del nostro Paese. D'altro canto, mi riesce difficile comprendere come il mondo politico, pur volendo intervenire nella competizione elettorale, possa in modi leciti favorire questo o quel candidato. Però, in estrema sintesi, devo dire che non mi risultano interventi fuori luogo”.**

Quali saranno le priorità che dovrà affrontare il nuovo Rettore per la Federico II?

“Sono diversi i settori che richiedono interventi urgenti. Ad esempio, per quanto riguarda la didattica, penso sia indispensabile rendere più efficace l'offerta formativa potenziando il ruolo delle nuove tecnologie; nel campo della ricerca va fatto uno sforzo per lo studio di forme di assistenza nel reperimento e rendicontazione di finanziamenti di progetti scientifici accoppiato a una semplificazione generale che porti a una più agile gestione organizzativa e finanziaria dell'Ateneo. Bisogna intervenire per adeguare le strutture di calcolo e reti alle moderne esigenze, migliorare l'accoglienza di studiosi e studenti stranieri, potenziare l'organico e la qualifica di personale docente e tecnico amministrativo”.

Si deciderà al primo turno, secondo lei, o sarà una sfida all'ultimo respiro?

“Ritengo molto alta la probabilità che tutto si risolva al primo turno perché al momento, sulla base delle informazioni in mio possesso, la sfida, nell'ipotesi di due candidati, vede uno dei due in testa abbastanza chiaramente”.

ELEZIONI del RETTORE alla FEDERICO II. NOVITÀ e GESTIONE DELL'EMERGENZA

La parola ai Direttori dei Dipartimenti

--- Servizi di Fabrizio Geremicca ---

Dipartimento di Architettura

Una "sala per i plastici" nella sede di via Forno Vecchio

Era inizio marzo quando è trapeolata la notizia che tra i contagiati dal Coronavirus in Campania c'era anche un docente del Dipartimento di Architettura della Federico II. Il professore a metà marzo è ancora in ospedale, ma sta meglio. Quando il tampone ha confermato che il docente era incappato proprio nel virus protagonista della pandemia, è scattata la quarantena per non pochi tra i suoi colleghi, quelli con i quali era entrato in contatto nella fase di incubazione della malattia. Tra questi anche il prof. **Michelangelo Russo**, Direttore del Dipartimento. "Sono stato 15 giorni a casa - racconta - ed è stata una esperienza molto particolare. Sicuramente ho lavorato ancora più del solito perché quando si ha un computer e ci sono cose da fare e progetti da seguire non ci si ferma praticamente mai". Da casa Russo ha coordinato con gli altri docenti anche la risposta che Architettura, al pari degli altri Dipartimenti dell'Ateneo, ha dato alla emergenza per

garantire la continuità didattica agli studenti. "Lezioni on line come tutti - riferisce - ed abbiamo messo in piedi qualcosa anche per provare a non interrompere i laboratori, sia pure a distanza. Ci siamo adeguati alle prescrizioni di Ateneo pure per gli esami e per le sedute di laurea, che avverranno in remoto, con collegamento a domicilio. Naturalmente, poiché so bene che un aspetto non trascurabile della seduta di laurea è il cerimoniale - la presenza dei familiari dello studente e dei suoi amici, la festa dopo la proclamazione - ho già in mente, non appena sarà passata la bufera del coronavirus e saranno riaperti gli Atenei, di organizzare ad Architettura una giornata dei laureati. Sarà una proclamazione collettiva, quasi all'americana, e spero avvenga quanto prima. Sarà anche l'occasione per celebrare con i ragazzi e con le famiglie il ritorno alla normalità". Forse anche per esorcizzare la fase molto difficile che tutti stanno attraversando, Russo racconta ad Ateneapoli i progetti in corso. Dal punto

di vista della didattica, dice, "come avete già anticipato, il prossimo anno accademico sarà quello della partenza del primo anno della Laurea Triennale in Design. È un progetto al quale teniamo molto e che mi auguro possa incontrare attenzione e consenso tra i diplomati. Ci sono, poi, importanti novità relativamente alla organizzazione degli spazi all'interno delle nostre varie sedi". Per Palazzo Gravina è stato approvato il progetto di realizzare una grande biblioteca di Dipartimento al primo piano, che raggrupperà tutte le strutture oggi dislocate in varie sedi e che avrà una grande sala lettura: "L'idea è di centralizzare il servizio anche per garantire un'apertura prolungata, per un tempo più lungo rispetto a quello che oggi riusciamo ad assicurare nelle varie biblioteche decentrate che abbiamo ed in quella già presente al primo piano, ma più piccola rispetto a quella che abbiamo in mente. L'ideale sarebbe di tenere la nuova biblioteca aperta fino a sera". Sempre a Palazzo Gravina la nuo-



> Il prof. Michelangelo Russo

va Aula Magna - progetto che risale ormai a molti anni fa e che è andato avanti molto lentamente - dovrebbe essere finalmente pronta entro la fine dell'anno in corso. L'Ateneo ha inoltre finanziato, conclude il prof. Russo, "una sala per i plastici. Il progetto è di realizzarla al piano terra della sede di via Forno Vecchio, quella nella quale si svolge la maggior parte dei corsi. È un bel progetto perché dovrebbero essere messi a disposizione degli studenti anche gli strumenti indispensabili a realizzare e lavorare i plastici. Non mi sbilancio sui tempi, ma spero che non ci sarà molto da aspettare".

Dipartimento di Scienze Chimiche

Avanti con i corsi in lingua inglese

"La problematica dei laboratori, che sono una parte importante del nostro percorso didattico, è rinviata a tempi migliori, a quando l'emergenza sarà superata". La prof.ssa **Rosa Lanzetta**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Chimiche, fa il punto della situazione della didattica a metà marzo, quando l'Ateneo è chiuso già da un po' e mentre ancora non si intravede una ipotesi di ritorno alla normalità. Come in tutti gli altri Dipartimenti della Federico II, il 16 marzo sono partite le lezioni on-line del secondo semestre e "stiamo aspettando la direttiva dal Rettore per esami e sedute di laurea on-line. Siamo pronti anche per questo. L'obiettivo è che non ci siano ripercussioni per la didattica dalla difficile situazione che stiamo vivendo tutti. O, almeno, che siano quanto meno gravi è possibile. Il personale tecnico-amministrativo lavora a casa con abnegazione. C'è grande spirito di collaborazione e responsabilità e grande sostegno ed aiuto. Nella difficoltà della situazione che vive l'Ateneo e che viviamo noi qui a Chimica, mi pare un dato molto positivo e mi piace enfatizzarlo". Prima della sosta forzata, Scienze

Chimiche era impegnata a portare avanti il processo di ottimizzazione dei Corsi di studio che era stato già avviato un anno fa. "In un modo o nell'altro - dice la prof.ssa Lanzetta - riprenderemo anche questo discorso. Nell'anno accademico precedente abbiamo introdotto modifiche della Laurea Magistrale in Scienze chimiche con indirizzi per l'ambiente, i beni culturali ed altro. Tutto ciò nell'ottica dell'adeguamento alle nuove esigenze ed alle nuove richieste culturali. Ora vorremmo andare avanti puntando sempre di più, tra l'altro, con singoli corsi in lingua inglese. Li stiamo incenti-

vando ed aumentando perché crediamo molto nella internazionalizzazione". Intanto, però, anche gli studenti aggiudicatari di borsa Erasmus del Dipartimento vivono una fase di incertezza e preoccupazione. Molti di essi, ancora prima del blocco totale delle attività in Ateneo, avevano espresso perplessità circa l'opportunità di consegnare la scheda di accettazione della borsa. A tutti ha rivolto un appello la prof.ssa **Annalisa Guaragna**. "Cari ragazzi - scrive sulla pagina web del Dipartimento - mi rendo conto che molti di voi in questo momento avranno riguardo ad un'eventuale partenza



> La prof.ssa Rosa Lanzetta

per una esperienza Erasmus. Tuttavia vorrei tranquillizzare quanti di voi hanno dubbi sulla consegna della scheda di accettazione della borsa. L'accettazione non comporta nessun obbligo o vincolo da parte vostra in merito alla futura partenza, ma vi lascia aperta la possibilità, un giorno che le condizioni lo renderanno possibile, di poter usufruire della borsa che avete vinto. Quindi, consiglio a voi che siete risultati vincitori di consegnare (via email) il modulo di accettazione in modo da poter essere in regola qualora un giorno decidiate di partire. Ripeto, l'accettazione non vuol dire essere costretti a partire ma vi lascia aperta la possibilità di poterlo fare".

Elezioni Rettore

Si vivono tempi complicati a Scienze chimiche come nel resto dell'Ateneo. Sarà forse anche per questo che la Direttrice del Dipartimento ha pochissima voglia di guardare alle elezioni - ammesso che ci saranno e che non saranno rinviate per la emergenza dell'epidemia da Coronavirus - del Rettore di fine aprile. "Mi chiede - risponde ad Ateneapoli - se il Dipartimento ha una posizione unitaria per l'uno o per l'altro candidato ma questa è una domanda alla quale non ha senso rispondere e che forse non andrebbe neppure posta. Siamo tutti liberi di scegliere e pensare secondo il raziocinio di ciascuno".

Diecimila studenti, sedici Corsi di Laurea, circa 800 insegnamenti. Con i suoi numeri, il Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II equivale ad un piccolo Ateneo. Non è stato semplice, dunque, organizzare la partenza della didattica on-line per i corsi del secondo semestre - unica scelta praticabile per assicurare la continuità didattica nei tempi del coronavirus - ma al secondo giorno di esperienza il prof. **Edoardo Massimilla**, Direttore del Dipartimento, è soddisfatto. "Al netto delle criticità inevitabili e di problemi che spero si possano affrontare e risolvere al meglio - racconta - abbiamo centrato l'obiettivo. Ne sono orgoglioso perché in una situazione difficile come quella attuale **L'Università Federico II ed il mio Dipartimento, come gli altri, sono un esempio di resistenza**. Si va avanti nonostante tutto. È un momento complicato, ma sono certo che - con la collaborazione di tutti - riusciremo a superarlo nel migliore di modi". L'avvio dei corsi on-line è stato preceduto da una settimana di prove e sperimentazioni. "Sono stati coinvolti", prosegue il prof. Massimilla, "tutti quelli che vivono il Dipartimento. I rappresentanti degli studenti hanno dato un contributo

Allo studio una nuova Magistrale di area pedagogica

Studi Umanistici "un esempio di resistenza"

molto importante di informazione nei confronti dei loro colleghi. I professori più esperti di internet hanno dato una mano e consigli a chi è meno esperto o non lo è per nulla. I tecnici in forza al Dipartimento ed in possesso di competenze informatiche le hanno messe a disposizione con convinzione". Anche Studi Umanistici ha permesso ai docenti di utilizzare, qualora lo avessero voluto, piattaforme diverse rispetto a quella di Ateneo. "Ci è parsa - dice il Direttore - una buona scelta. Noi garantiamo alcuni strumenti, ma non ne imponiamo l'uso. L'importante in questi casi è centrare l'obiettivo, qualunque sia il mezzo". Si fronteggia l'emergenza giorno dopo giorno, dunque, ed inevitabilmente si accantonano, in attesa di tempi migliori, i progetti di innovazione didattica che il Dipartimento ha messo in campo e non intende abbandonare. "È allo



> Il prof. Edoardo Massimilla

studio, o meglio era allo studio, una nuova Laurea Magistrale di area pedagogica. Se ne riparerà, spero quanto prima. È una

Elezioni Rettore

Anche Studi Umanistici resta alla finestra per capire se si voterà a fine aprile per scegliere il successore del prof. Gaetano Manfredi al rettorato. "Personalmente - dice il Direttore del Dipartimento Massimilla - io credo che il candidato **Matteo Lorito sia quello maggiormente in grado di garantire una continuità evolutiva con l'ottimo rettorato del professore Manfredi. Voterò dunque per lui**. La mia impressione da Direttore è che buona parte del Dipartimento di Studi Umanistici condivida questo mio approccio e questa mia riflessione. Fermo restando, va da sé, che il Dipartimento non impone nulla a nessuno e che poi alle urne ciascuno è liberrissimo di votare secondo coscienza".

proposta ben congegnata, nello stile del Dipartimento che prima di muoversi pensa bene e pondera sul da farsi".

Dipartimento di Scienze Politiche

"L'Università senza di voi è un luogo surreale e triste"

"**D**all'esperienza di stamane, arrivati ad una certa ora, quando si verifica la massima concentrazione di contatti nell'Ateneo, c'è un problema di sovraccarico della piattaforma Teams. Qualcuno ha avuto ritardi in audio ed in video. La maggior parte di chi ha svolto lezioni dalle otto alle dieci era soddisfatto. Più problemi per chi ha tenuto i corsi dalle dieci alle tredici". Il prof. **Vittorio Amato**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, traccia nel pomeriggio del 16 marzo un bilancio sul primo giorno di lezioni on-line. "Abbiamo creato - racconta - un supporto informatico fatto dai tecnici laureati del Dipartimento. Hanno preso in carico ciascuno un Corso di Laurea e la pagina di un docente. Poi abbiamo sollecitato tutti i professori ad attivare le iscrizioni per avere una esatta composizione delle classi. Il docente con un solo invio può inoltrare la posta a tutti gli iscritti. Nel complesso credo che il Dipartimento abbia dato una buona risposta. Comunque, è un apprendere facendo, giorno per giorno, perché è una situazione estremamente nuova e sicuramente inimmaginabile". Nei giorni scorsi il prof. Amato ha pubblicato una lettera agli studenti sul sito del Dipartimento. "Siamo - scrive - una famiglia, una grande casa, accogliente e ospitale. È bello vedervi nelle aule, nei cortili, è bello vedervi vivere l'Università con entusiasmo e con il futuro negli occhi. Purtroppo, questo è il momento in cui devo richiamarvi alla responsabilità, al



> Il prof. Vittorio Amato

senso civico, tutte caratteristiche che gli studenti di Scienze Politiche hanno sempre dimostrato di avere. Noi tutti vogliamo vedervi di nuovo gioire abbracciandovi per festeggiare una Laurea, un esame superato. All'inaugurazione dell'anno accademico vi ho detto che voi siete la nostra ragione di vita. **L'Università senza di voi è un luogo surreale e triste**. Ma riavremo indietro la nostra vita se tutti lavoriamo insieme per un obiettivo comune, con quel senso di coesione che è sempre stato il nostro punto di forza. Stiamo cercando di gestire questa situazione senza rischi per voi e per le vostre famiglie, ma con la massima efficienza possibile". Recita un altro passo della missiva:



"Stiamo tutti imparando e sperimentando nuove modalità di lavoro e all'inizio ci saranno sicuramente incertezze, dubbi ed anche problemi strettamente legati alla tecnologia utilizzata. Se ne farà esperienza, giacché siamo tutti impegnati in un processo di learning by doing. Sono sicuro che al termine di questo periodo, che tutti ci auguriamo possa durare il meno possibile, avremo acquisito nuove capacità ed abilità che potranno tornarci utili anche in tempi normali". Commenta con Ateneapoli: "La risposta da parte degli studenti mi pare buona". "Abbiamo ipotizzato - prosegue il docente - di tenere esami e lauree nella seconda metà di aprile, nella speranza che per allora sarà possibile riaprire l'Ateneo. Qualora continuerà la chiusura per le esigenze di prevenzione del contagio, si procederà a esami e sedute di laurea on-line. Peraltro, proprio oggi l'ultimo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri proroga, tra le varie misure, l'anno accademico al trenta giugno. Potrebbe, insomma, esserci la possibilità di tenere esami e lauree entro quella data, sempre nell'auspicio che l'emergenza sarà superata. Vedremo come recepirà il provvedimento l'Ateneo Federico II". Nel frattempo è saltata l'iniziativa

va dei Venerdì in Dipartimento che avrebbe dovuto svolgersi a marzo. "Avevamo programmato una serie di incontri - dice Amato - con gli studenti dell'ultimo anno delle superiori su cinque grandi temi. Uno di essi era la cittadinanza europea. Purtroppo, l'incalzare degli eventi ha reso impossibile questa iniziativa, che mi auguro potrà essere riproposta in tempi migliori".

Elezioni Rettore

Una battuta del prof. Amato sulle elezioni del rettore in calendario a fine aprile. "Si vedrà - sottolinea - se saranno rimandate o no. Al momento credo che nessuno sia in grado di prevederlo. Posso dire, piuttosto, che non c'è una posizione di Dipartimento a favore dell'uno o dell'altro candidato. In Consiglio ho detto che ciascuno è libero di votare come vuole. Sono molto stupito del fatto che alcuni Direttori di Dipartimento abbiano pubblicamente espresso le proprie preferenze. Non mi è parso opportuno".

Dipartimento di **Medicina Veterinaria**

Parassitologia: il Cremopar tra i centri mondiali di riferimento dell'OMS

Dal 13 febbraio e per i prossimi quattro anni il **Centro regionale per il monitoraggio delle parassitosi** (Cremopar) sarà tra i centri mondiali di riferimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Istituito nel 2000 con una deliberazione della Giunta regionale della Campania, è regolamentato da una convenzione tra la Regione stessa e l'Unità di Parassitologia e Malattie Parassitarie del Dipartimento di Veterinaria della Federico II coordinata dai professori **Laura Rinaldi** e **Giuseppe Cringoli**. Quest'ultimo, come riportato sul numero di Ateneapoli in edicola ad inizio marzo, è da qualche tempo anche il nuovo Presidente della Scuola di Agraria e Veterinaria. Cremopar nella sua sede di Eboli ha laboratori attrezzati con strumentazioni moderne ed all'avanguardia, un centro congressi, una foresteria destinata ad accogliere studenti e ricercatori italiani e stranieri. Mette a disposizione vari sportelli che svolgono attività di consulenza e

vari servizi: assistenza tecnico-sanitaria; formazione, informazione, promozione e divulgazione; monitoraggio delle principali patologie infettive delle api; attività di ricerca. **"Per noi di Veterinaria e per tutto l'Ateneo** - commenta il prof. **Gaetano Oliva**, che è il Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali - **è motivo di orgoglio la scelta dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di riconoscere nel Cremopar un centro accreditato a livello internazionale per lo studio e per la gestione delle malattie parassitarie. È uno dei primi esempi in Italia di certificazione di un centro di parassitologia a livello mondiale. Tempo fa ne parlai con il prof. Gaetano Manfredi, all'epoca ancora Rettore dell'Ateneo, e ne fu entusiasta. Ora che è arrivata l'ufficializzazione siamo ovviamente tutti ancora più felici. Sarà occasione e stimolo per lavorare sempre meglio e con entusiasmo sempre maggiore**".



Elezioni Rettore

"Il mio Dipartimento - dice il prof. Gaetano Oliva - è in una Scuola che è quella di Agraria e Veterinaria e come tale segue la politica della Scuola, che ha nel professore Matteo Lorito il suo candidato. Tutto ciò, naturalmente, fatta salva la libertà individuale di ognuno di esprimere il suo voto in maniera differente, che è tutelata dalla Costituzione e dai regolamenti di Ateneo".

C'è invece una notizia non buona per i docenti e gli studenti che frequentano via Delpino ed è che i **lavori per la realizzazione dell'Ospedale di Veterinaria al Frullone**, attesi da moltissimi anni, aggiudicati circa un anno fa ed iniziati pochi mesi or sono, **si sono quasi subito interrotti**. Temporaneamente, garantisce il prof. Oliva. **"La Soprintendenza - racconta - ha chiesto alcuni chiarimenti. È stata convocata una Conferenza dei servizi e speravo che ad inizio marzo si sarebbe potuti ripartire, alla luce dei chiarimenti che abbiamo fornito. Purtroppo è sopravvenuta l'emergenza Coronavirus e l'incontro è saltato. Confido, però, che non appena la situazione sarà tornata alla normalità siano**

superati gli ostacoli per una rapida ripresa delle attività di cantiere. Veterinaria aspetta da troppo tempo il nuovo Ospedale". Il Direttore fa poi una parentesi sul coronavirus: **"È una vicenda che conferma in maniera drammatica quanto sia indispensabile la figura del veterinario nella certificazione della filiera della carne destinata al consumo umano. Mangiare animali che non siano stati ispezionati espone a conseguenze che possono essere devastanti. Lo dico e lo ripeto agli studenti ogni volta che li incontro per le occasioni di orientamento. La figura del veterinario è in primis quella di un professionista che tutela la salute della collettività"**.

Esami via skype a Giurisprudenza

Esami via skype a Giurisprudenza. Sono iniziati venerdì 13 marzo e si concluderanno nei prossimi giorni. È la soluzione che il Dipartimento ha adottato per garantire ai suoi studenti la possibilità di non perdere mesi preziosi a causa della chiusura degli Atenei determinata dalla epidemia del Coronavirus. Racconta il Direttore, che è il prof. **Sandro Staiano**: **"Avevamo ancora una coda di esami relativa alle materie del primo semestre. La situazione è precipitata in pochi giorni e si è arrivati al blocco totale di ogni attività all'interno dell'Ateneo. A quel punto ci siamo dovuti letteralmente inventare questa soluzione, che garantirà serietà delle verifica e diritti degli studenti ad essere valutati e a non perdere tutto ciò che hanno fatto per preparare gli esami. Non è una soluzione semplice, perché per alcune discipline parliamo di una platea di centinaia di ragazze e ragazzi da esaminare, ma confido che alla fine il bilancio sarà positivo. D'altronde non è che ci fossero molte altre opportunità"**.

Il 16 marzo sono iniziate le lezioni del secondo semestre ed anch'esse si stanno svolgendo on-line. **"Non è stato facile organizzarle** - racconta il prof. Staiano - **perché per noi di Giurisprudenza è stata la prima volta, almeno con questi numeri. Magari altri Dipartimenti avevano già qualche esperienza. Noi no, siamo partiti da zero o quasi. Grazie alla nostra squadra di tecnici, all'impe-**



gnò di tutti i colleghi e degli stessi studenti, credo che abbiamo fatto un buon lavoro ed anche in tempi piuttosto rapidi. Abbiamo messo una parte delle lezioni su Microsoft Office ed un'altra su Federica, secondo modalità scelte dai colleghi. I singoli professori possono optare per una o altra soluzione. Abbiamo una modalità in streaming su Microsoft e due su Federica. Un commento con fornitura di materiali e la registrazione di una lezione. Questo è quello che ci tocca in questo momento. I colleghi chiedono chiarimenti e siamo costantemente presenti, nonostante le difficoltà, come Dipartimento".

Sedute di laurea

Giurisprudenza: il termine per il deposito della documentazione relativo all'ammissione all'esame di laurea della seconda sessione autunnale dell'a.a. 2018/2019 è prorogato dal 20 al 30 marzo. Il posticipo è dettato dall'emergenza sanitaria. La documentazione, reperibile sul sito web del Dipartimento alla pagina Modulistica, deve essere trasmessa on-line all'indirizzo di posta elettronica: segregiu@unina.it. Frontespizi: è sufficiente che gli studenti inviino copia via email ai propri relatori, i quali li restituiranno completi di firma. Le sedute di laurea si terranno dal 16 al 30 aprile con modalità che saranno comunicate in seguito.

Elezioni Rettore

Tra le tante conseguenze dell'emergenza Coronavirus a Giurisprudenza c'è stata anche la soppressione dell'incontro che era previsto in Dipartimento con il prof. Luigi Califano, uno dei due candidati al rettorato. **"Spero - dice il prof. Staiano - che ci sia l'opportunità di recuperare quando la situazione sarà tornata alla normalità. Nelle scorse settimane, prima dell'emergenza, abbiamo ospitato l'altro candidato, il prof. Matteo Lorito. Sinceramente, a questo punto non so se si voterà davvero a fine aprile o se le elezioni saranno posticipate. Credo che nessuno oggi sia in grado di dirlo con certezza. Il Dipartimento non ha una posizione unica. I colleghi sono diversamente orientati ed ancora potranno scegliere, se non sono certi della scheda da mettere nell'urna, perché c'è tempo"**.

"Miglior pizza d'Italia"



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)



Dipartimento di Strutture per
l'Ingegneria e l'Architettura

Tecnologie digitali per le costruzioni: un nuovo Corso di Laurea professionalizzante

“**A** settembre parte un nuovo Corso di Laurea professionalizzante che si chiama **Tecnologie digitali per le costruzioni**. È stato già approvato e dopo l'emergenza Coronavirus mi auguro che riusciremo ad organizzare incontri informativi per farne conoscere le caratteristiche ai potenziali iscritti”. Il prof. **Andrea Prota**, che insegna Tecnica delle costruzioni ed è il Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, dà notizia della nuova proposta didattica in cantiere. Sarà attivata nel prossimo anno accademico. “Il progetto - sottolinea - è quello di formare un tecnico per il settore dell'edilizia. **Una figura intermedia tra un diplomato con nozioni non mature per il mondo del lavoro ed il laureato. In questo momento il settore dell'edilizia si sta molto rinnovando con l'aiuto della digitalizzazione: building information modeling (Bim) progettazione e gestione del settore delle costruzioni. Prevediamo di offrire agli studenti che si iscriveranno laboratori, tirocini e molti corsi che permetteranno di acquisire certificazioni nei diversi ambiti. Per esempio su sicurezza, informatica e Bim**”. Il Corso di Laurea sarà aperto ad un massimo di cinquanta immatricolati e nasce

con il sostegno di imprese, dell'associazione dei costruttori, di società che producono software. Rientra nel progetto “anche l'Istituto scolastico Della Porta, quello che ha sede a Napoli in via Foria. È una scuola per geometri di alto livello. La migliore in Italia nel suo settore, secondo la graduatoria stilata qualche tempo fa dalla Fondazione Agnelli”.

Il 16 marzo, intanto, anche gli stu-



denti che afferiscono al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura hanno iniziato a **seguire on-line le lezioni del secondo semestre**, come il resto dei loro colleghi. “È molto interessante - commenta il prof. Prota - fa riflettere e motiva la eccezionale reazione degli studenti del nostro Dipartimento. Si sono subito iscritti ai corsi, forse anche a seguito della campagna informativa estremamente dettagliata che abbiamo promosso su siti e pagine dei docenti. Con i colleghi degli altri Dipartimenti abbiamo acquistato tavolette grafiche che sono state assegnate in dotazione ai docenti. Si collegano facilmente al computer. Alcuni professori terranno lezioni da casa. Altri, io sono tra questi, si collegheranno con i ragazzi a casa dall'aula universitaria vuota. Lezioni a porte chiuse, un po' come

Elezioni Rettore

Andrea Prota: “Ci riconosciamo nella identità della ex Facoltà di Ingegneria. Abbiamo tutti una idea molto chiara circa l'Ateneo che vorremmo nei prossimi sei anni ed una posizione molto uniforme su una delle due modalità di vedere l'Università nel dopo Manfredi. Preferisco non dire quale dei due candidati la incarna, non mi pare sia il caso. È, comunque, una posizione precisa e condivisa. Ho raccolto una condivisione dal basso della stragrande maggioranza dei miei colleghi di Dipartimento e della ex Facoltà. Ingegneria, nonostante la riforma, sente ancora una grande anima comune ed ha le idee molto chiare”.

quando si gioca in uno stadio senza spettatori”. Una riflessione sulla difficile situazione da parte di Prota: “questa emergenza può anche essere l'occasione di incrementare le possibilità di utilizzare al meglio i sussidi offerti dal mondo digitale. Non potrei escludere che in futuro alcune lezioni con studenti si svolgeranno con una parte degli allievi in classe ed un'altra collegata da casa. Noi abbiamo come obiettivo dell'Ateneo, in ogni caso, di garantire che tutto sia svolto nella massima qualità della didattica e della valutazione degli studenti”. Non tutta la didattica potrà, peraltro, essere svolta on-line: “Subiscono un forte rallentamento - ammette il docente - **le attività dei laboratori**, perché richiedono la presenza fisica dei ragazzi agli esperimenti”.

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Il Laboratorio Resilab è quasi realtà

“Sarà inaugurato nei primi mesi del 2021, salvo ritardi ed imprevisti, **Resilab**, il laboratorio che stiamo realizzando con una parte dei finanziamenti ministeriali erogati per premiare i Dipartimenti di Eccellenza degli Atenei italiani (1.450.000 euro all'anno per cinque anni e 250 mila euro ogni dodici mesi per le attrezzature). Sarà un laboratorio dedicato essenzialmente alle problematiche ambientali”, spiega il prof. **Maurizio Giugni**, che è il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (Dicea) ed insegna Costruzioni idrauliche e marittime ed Idrologia. In particolare, specifica, si occuperà di “tutte le tematiche legate al progetto di eccellenza sull'analisi della resilienza dei sistemi urbani, territoriali, ambientali a quelle che sono le interferenze esterne. Penso alle variazioni climatiche, al consumo del suolo, all'antropizzazione progressiva. Su questo si può fare tanto da molti punti di vista e certamente il Dipartimento, nelle sue varie articolazioni, non parte da zero. Come ingegnere idraulico, io, per esempio, sono da tempo impegnato sullo studio della resilienza delle aree urbane alle piene improvvise

Elezioni Rettore

Maurizio Giugni: “Io penso che ci sia una spiccata preferenza del mio Dipartimento per uno dei due candidati ma non sarebbe corretto indicare chi da parte mia. Nel Dipartimento abbiamo avuto per tre volte incontri con Califano e per tre volte con Lorito. Poi si sono incontrati separatamente anche con il personale tecnico-amministrativo. Io ho presenziato a tutti gli incontri, una maratona elettorale”.

da realizzare attraverso dispositivi innovativi. Altri temi rispetto ai quali il Dipartimento ha una solida tradizione sono l'ottimizzazione del sistema dei trasporti e l'innovazione energetica. I progetti sviluppati nell'ambito del finanziamento al Dipartimento di Eccellenza ci stanno consentendo di reclutare personale e di acquistare nuove attrezzature, e questo ci aiuta a dare nuovo impulso alle attività”. Un altro dei punti

che sarà sviluppato “è l'utilizzo dei droni da vari punti di vista. Nell'ambito del finanziamento da un milione e 200 mila euro per attrezzature, in particolare, acquisteremo anche droni per alcune centinaia di migliaia di euro”. Resilab avrà computer all'avanguardia e fungerà da anello di coordinamento tra i tanti progetti che sono in corso nei vari laboratori del Dipartimento. Quello di Idraulica con vasca marittima, per esempio, quelli di Ingegneria geotecnica, di Trasporti, di Ingegneria ambientale. Ciascuno ha naturalmente le sue specifiche attrezzature. Resilab dovrebbe “diventare il pettine sul quale si innestano i diversi laboratori creando sinergie”. Ad esso saranno dedicati anche due tecnici, uno dei quali con titolo di dottore di ricerca, già reclutati con i fondi per l'Eccellenza. Una parte di essi è servita anche a contrattualizzare un professore ordinario esterno. “È un collega molto bravo - dice Giugni - con indici bibliometrici elevati che si occupa di utilizzo dei droni in ambito idrogeologico. Sono arrivati anche due ricercatori di tipo b ed altri due verranno entro l'anno. La squadra si è arricchita anche con sette ricercatori di tipo



a. Il Dipartimento, insomma, cresce in maniera omogenea e si sta sviluppando ancora. Le cose stanno andando bene. Abbiamo rinnovato alcuni Corsi di Studio cercando di introdurre un po' di elementi innovativi”. Quest'anno gli immatricolati ai Corsi di studio dell'area Civile sono stati circa 350: “dopo anni nei quali a livello nazionale si è registrata una contrazione di nuovi iscritti, la tendenza si è arrestata e si registra, anzi, una ripresa. Confido, anche sulla base dei buoni risultati di affluenza registrati in occasione dell'iniziativa di accoglienza alle aspiranti matricole dello scorso febbraio, che il dato possa essere confermato nel prossimo anno accademico”.

Il punto su Scienze Sociali

Nuova Magistrale in partenza a San Giovanni, comunicazione e placement: tra gli obiettivi del Dipartimento

Ne l'ultimo Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali il prof. **Stefano Consiglio**, che lo dirige, ha tracciato un bilancio del 2019 con diapositive e cifre. "Ne è emerso - racconta ad Ateneapoli - un quadro piuttosto positivo. Tengo a sottolineare, come già ho fatto con i docenti, che non è certamente tutto merito mio, perché si raccolgono i risultati di chi mi ha preceduto e dell'impegno di tutti". La relazione è partita dall'incremento delle iscrizioni. "In tre anni - dice Consiglio - sono raddoppiate. Siamo passati da 415 ad 899 immatricolati complessivamente nei vari Corsi di

aveva avuto 68 iscritti al primo anno e nel 2019 si è attestata a quota 76.

Nel 2019 Scienze Sociali ha attivato una nuova Magistrale in *Innovazione Sociale*, nuovi Master in *Valorizzazione di spazi culturali ed innovazione sociale* (di primo livello) e in *Valutazione di impatto* (di secondo livello). Sempre nell'ambito dell'attività di formazione, è stato promosso un coordinamento didattico dei Corsi di Studio Triennali e Magistrali. Sono stati potenziati l'**orientamento in ingresso** (con "uno spazio di orientamento per le Lauree Triennali al piano terra") e i tirocini (42 quelli attivati e 25 nuo-

getti con partner nazionali dei colleghi Zaccaria, Lumino e Punziano per 40 mila euro; nove progetti regionali (Amaturo, Caputo, Savonardo ed altri) per 800 mila euro. Grazie ai progetti finanziati nel corso del 2019, ventisette persone sono state coinvolte nelle attività di ricerca del Dipartimento. Abbiamo dato, tra l'altro, 4 assegni di ricerca e 12 borse di studio".

La relazione del prof. Consiglio ha toccato anche la cosiddetta **Terza Missione**, ossia le attività che sono promosse con terzi o rivolte all'esterno. "Il bilancio è soddisfacente. Sono stati avviati progetti in conto terzi per circa 150 mila euro. Tra gli altri con Gesac, la società che gestisce l'aeroporto di Capodichino, e con il Centro Antiviolenza. Abbiamo, inoltre, sottoscritto sei protocolli d'intesa che coinvolgono, per citare solo due esempi, l'Ordine dei Giornalisti e la Svimez. Abbiamo in atto sei collaborazioni e tra esse cito, ma solo a titolo di esempio, quella con il Parco Nazionale del Vesuvio e con l'Accademia di Belle Arti". Nel corso dell'anno sono poi nati altri due **Laboratori**: "uno sul giornalismo digitale ed uno, a carattere interdisciplinare, sulla innovazione sociale".

Internazionalizzazione: "Sono stati presentati quattro progetti e due sono stati finanziati. Abbiamo ospitato tre visiting professor. Otto nostri dottorandi e sedici tra assegnisti e borsisti sono andati all'estero per attività di ricerca. Quattro nostri docenti sono stati visiting professor in Atenei di altri Paesi. Abbiamo sottoscritto due accordi con istituzioni internazionali: Erasmus Expertise ed Erasmus +KA107". Il Dipartimento coordina, inoltre, le attività del progetto U7 su delega del Rettore ed è tra i promotori del progetto Aurora su delega del Rettore.

L'**organico** "si è arricchito di otto ricercatori, un professore associato ed un professore ordinario. Sono in corso procedure per reclutare altri tre associati ed un altro ordinario". Quanto al personale tecnico-amministrativo, "è stato potenziato con Gianfranco Del Giudice (Terza Missione e Placement) e con Beatrice Fiore (Ufficio Didattica e Master)".

Lavori di tinteggiatura in tutte le aule e negli spazi comuni, acquisto di nuovi sistemi di illuminazione, di lavagne interattive in due aule sono alcune delle azioni che il Dipartimento ha realizzato per migliorare la **vivibilità della sede** e la qualità di vita degli studenti, dei docenti e del personale tecnico-amministrativo che la frequenta. "Abbiamo inoltre - prosegue Consiglio - aumentato le postazioni di studio, introdotto la raccolta differenziata, sistemato piante al piano terra grazie alla collaborazione con l'Orto botanico, eliminato il parcheggio dei motorini nella strada di accesso al Dipartimento. Ancora: abbiamo rafforzato controlli ed opera di dissuasione per scoraggiare il malcostume del fumo all'interno dei corridoi".

Obiettivo dell'anno in corso? Risponde il Direttore: "Attivare la nuova Magistrale in **Innovazione So-**



Elezioni Rettore

Esiste una posizione del Dipartimento a favore dell'uno o dell'altro candidato al Rettorato? "No - risponde il prof. **Stefano Consiglio** - Ognuno deciderà secondo il suo convincimento individuale. Ritengo peraltro che in questa fase di emergenza per l'Ateneo sia meglio accantonare per qualche tempo le considerazioni sul prossimo appuntamento elettorale e lavorare a testa bassa per limitare i disagi agli studenti. Vale per il mio Dipartimento e penso si possa dire lo stesso per tutti gli altri dell'Ateneo".



Laurea. È un fenomeno che va in controtendenza rispetto al dato nazionale. **Nell'ultimo anno in particolare siamo cresciuti del 10 per cento**. A livello nazionale, invece, c'è stato un calo della stessa percentuale". Nello specifico, Sociologia si è attestata a 379 nuovi iscritti (nel 2016/2017 erano stati 145); Culture digitali ha segnato 419 immatricolati nel 2019 (laddove erano stati 163 nel 2016/2017). Sociologia digitale ed analisi del web ha registrato, invece, un lieve calo, perché si è passati dai 39 immatricolati del 2016/2017 ai 28 del 2019. È cresciuta Comunicazione pubblica, sociale e politica, che nel 2016/2017

ve convenzioni). È stato messo in piedi, poi, un servizio di **counseling psicologico** ad indirizzo umanistico-relazionale. "Abbiamo accresciuto le opportunità per i nostri studenti di andare all'estero attraverso il **progetto Erasmus**: 42 accordi per un totale di 87 borse".

Il punto sull'attività di **ricerca**. "Sono stati finanziati progetti europei, nazionali e regionali per un **importo complessivo superiore a 1.800.000 euro**. In particolare: tre progetti di ricerca internazionali che fanno capo ai professori De Rosa e Zito per 350 mila; tre progetti Prin dei professori Musella, Serpieri e Bellezza per 420 mila euro; tre pro-



ziale. Partirà ad ottobre nel polo di San Giovanni a Teduccio. Sarà la prima laurea non ingegneristica che avrà spazio in quella sede. Puntiamo, poi, a **migliorare la comunicazione** attraverso i siti web ed i social. Vorremmo promuovere un **servizio di placement** a beneficio degli studenti delle Lauree Magistrali. Spero poi che si riesca a **migliorare il tutorato e ad adeguare i curricula, ad incrementare gli spazi e renderli funzionali** sia a San Giovanni sia a San Marcellino. Mi piacerebbe, inoltre, migliorare l'organizzazione degli uffici, potenziare il numero dei ricercatori, rivedere la composizione delle Commissioni".

Obiettivi ambiziosi, ma intanto anche Scienze Sociali fa i conti, come il resto dell'Ateneo, con i problemi creati dal Coronavirus. "Il 9 marzo è partita la **didattica on-line** e devo dire che sta funzionando molto bene. Ci affidiamo a Federica o ad altre piattaforme, da Youtube a Zoom, da Google Classroom a Facebook. Sono scelte dei docenti e credo che questa pluralità sia un valore aggiunto, perché aiuta gli studenti a prendere dimestichezza con strumenti differenti". Consiglio ad inizio marzo ha pubblicato sulla sua pagina Facebook un appello agli studenti di Scienze Sociali. "Siamo stati - ha premesso - uno dei Dipartimenti più reattivi nell'attivare la didattica on-line e riteniamo che questa esperienza innovativa sarà una occasione di crescita per tutti. Ci aspettiamo da voi ragazzi un contributo critico, propositivo e, perché no, anche un po' di pazienza".

Federica Web learning e Teams a braccetto con Facebook, Youtube, WhatsApp

La didattica a distanza alla Federico II

D*in* necessità, virtù. Nelle settimane che impazza l'hashtag #restateacasa, la Federico II è alle prese con la teledidattica. Docenti in smartworking, studenti in cameretta per appunti e studio individuale. Tutti con pc, tablet, smartphone d'improvviso trasformati da oggetti di svago a imprescindibili armi di studio e cultura. È un'emergenza, innegabile. De visu è tutta un'altra storia, certo. Eppure qualcosa di buono, tra ansie e perplessità, emerge già a pochi giorni dalle prime lezioni. Auspicare per il futuro una didattica da arresti domiciliari è follia. Perpetuare l'esperimento in atto per coadiuvare quella tradizionale, però, è l'idea che strizza l'occhio a una buona fetta della comunità accademica. Una comunità che, seguendo le indicazioni dai vertici, nella figura del Rettore facente funzioni **Arturo De Vivo**, ha scelto un filo rosso per tenere insieme i Dipartimenti in chiave teledidattica. Proposto un lavoro in 'Teams', la piattaforma Microsoft pensata per le riunioni e la condivisione di un'area di lavoro. Lì gli studenti,

a centinaia, possono guardare negli occhi il docente, attivare il microfono all'occorrenza, scrivere domande in chat. Teams è l'indicazione, non di certo un diktat. 'Agite come meglio credete' sembra essere la strada indicata per affrontare una condizione storica che chiede all'Università e a quasi tutte le professioni di riorganizzarsi e di iniziare una storia nuova, dalla durata purtroppo indefinita. E così si scopre che lungo quella strada comune, Teams appunto, si intersecano dei percorsi alternativi disegnati dal familiare linguaggio social. Uno di certo è più istituzionale. Si chiama **Federica web learning**, uno strumento progettato in tempi non sospetti per alimentare la didattica multimediale. Oggi più di ieri gli studenti sono invitati a consultare i MOOC (Massive Open Online Courses) per la formazione a distanza. Il concetto è: iniziate a prepararvi da soli, poi confrontatevi col docente. Per il secondo step la chiamata alla tecnologia ha molteplici nomi. Girovagando tra i Dipartimenti (rigorosamente onli-

ne), il tour virtuale tra le indicazioni dei docenti fa incrociare l'internauta con **Telegram**, un servizio di messaggistica istantanea, e **YouTube**,

dove qualche docente ha creato un proprio canale video. Non potevano mancare all'appello **Facebook**, il social dal quale sono partite alcune dirette, e **WhatsApp**, i cui gruppi hanno favorito la condivisione di materiali e botta e risposta tra i partecipanti. Tante pezze dettate dalla necessità, certo, ma se alla fine tutto questo regalasse anche qualche inaspettata virtù?



La voce dai Dipartimenti

Dalle anime social non scalfite dall'emergenza alle maniche rimboccate per la prova telecamera

A Lettere il Coronavirus si affronta a colpi di Lucrezio. A Scienze Sociali il problema si vive come opportunità. Corsi scientifici: buone le prime a Farmacia e Veterinaria. Economia inaugura le lauree da casa

Professione teledidattica. Cambia la forma, inevitabile. L'obiettivo in queste settimane 'particolari' è di non alterare di troppo la sostanza. Un aspetto che sembra non preoccupare **Scienze Sociali**. D'altronde, un Dipartimento che propone nella sua offerta formativa un Corso di Laurea come Culture digitali e della comunicazione, giusto per citarne uno, potrebbe mai avere paura di un computer o di un Wi-Fi? "Questa esperienza innovativa sarà un'occasione di crescita per tutti". Lo ha detto chiaro e tondo il Direttore **Stefano Consiglio** nel messaggio rivolto a tutti i membri del Dipartimento. Significativa la chiosa che invita tutti ad aggiornarsi seguendo la pagina Facebook del Dipartimento. Ed è proprio lì, sul social di Zuckerberg, che ha dato appuntamento ai suoi studenti la prof.ssa **Enrica Amatore**, docente di Metodologia della ricerca sociale, per discutere di 'Società: metodi di ricerca': "molti docenti avevano già dei MOOC su Federica. Il Dipartimento era preparato all'idea di una didattica on-line". Studio individuale sui contenuti caricati sulla piattaforma di Ateneo e appuntamento su Facebook per la diretta: "mi collego una volta a settimana. Introduco la conversazione e do ai ragazzi la possibilità di interagire". Per gli assenti: "salvo il video della diretta, in modo che tutti gli iscritti



> La prof.ssa **Enrica Amatore**

al gruppo possano vederlo in un secondo momento". Sembra più impervia la strada verso **gli esami**: "c'è il problema dell'identità del candidato e di cosa accade fuori dallo schermo. In passato abbiamo tenuto qualche esame in teledidattica per i detenuti, ma il discorso è diverso perché in quel caso c'era lì qualcuno ad assistere all'esame. Stiamo studiando delle formule. Vedremo". Microsoft Teams è la risposta all'emergenza del Dipartimento di **Studi Umanistici**. "Mi sembra un



> La prof.ssa **Marisa Squillante**

sistema molto chiaro", ha affermato la prof.ssa **Marisa Squillante**, docente di Lingua e letteratura latina, che al momento dell'intervista ancora non ha esordito nella docenza a distanza, ma ha già predisposto la piattaforma alle proprie esigenze. La situazione impone un cambio di programma. Così, ai contenuti già previsti per i suoi insegnamenti, si aggiungerà la lettura della peste di Atene raccontata da Lucrezio: "il testo antico deve servire a capire le emozioni che si provano davanti a

una pandemia. Con i debiti raffronti, vedremo situazioni simili a oggi. **Lo studio ci dà la possibilità di astrarci e di reagire, per non abbandonarci a noi stessi**". Certo, senza gli studenti dal vivo è tutto più difficile: "ci manca la vita". Chi dal Dipartimento ha già esordito davanti allo schermo è il professore di Letteratura italiana contemporanea **Antonio Saccone** che, dopo una prima debacle su Facebook, lezione non andata a buon fine per problemi tecnici, si è successivamente riscattato con Teams: "**si sono connessi centodiciotto studenti**. **Loro vedevano me, ma io non vedevo loro**. Mi hanno detto 'meglio così perché siamo in pigiama!'. Scherzi a parte, è andata benissimo, per quanto la lezione in presenza resti un'altra cosa e dia luogo a una interlocuzione più rapida e spontanea, ma l'uomo è un animale che si abitua al cambiamento". Gli esami "mi sembrano più complicati. Vorrei spostare l'appello del 6 aprile al 17. Magari con più tempo a disposizione l'emergenza sarà rientrata". Sul versante scientifico, ha scelto la piattaforma Teams anche il Dipartimento di **Medicina Veterinaria e Produzioni Animali**. Il 16 marzo, al Corso di Laurea in Tecnologia delle produzioni animali, l'esordio del corso a distanza di Fisiologia, al primo anno, tenuto

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

dai professori **Vincenzo Mastellone** e **Pietro Lombardi**. Entrambi i docenti erano connessi durante la lezione introduttiva: "siamo riusciti a interagire bene con gli studenti che hanno attivato videocamera e microfono solo in caso di domande per non appesantire la piattaforma", ha raccontato il prof. Mastellone che ha proseguito: "hanno partecipato circa settanta studenti. Ho condiviso il desktop per mostrare il Power Point. Forse solo con i video c'è stato qualche problema perché sono pesanti, ma per il resto bene". Bilancio dell'esordio in teledidattica: "in aula sono abituato a passeggiare durante la lezione, guardare lo schermo è stato un po' strano, però è andata". Sospese le esercitazioni pratiche: "sono una parte fondamentale dei miei corsi. Spero di riprenderle più avanti. Nel frattempo, per quanto posso, cerco di far vedere qualcosa dal video". Dallo schermo dovrebbero arrivare anche le corone d'alloro. Per gli studenti è difficile tenere a bada l'ansia nel preparare un momento importante come la laurea in una situazione d'emergenza: "ieri fino alle 2 di notte mi sono arrivati WhatsApp di laureandi che, giustamente preoccupati, chiedono informazioni sul



> Il prof. Vincenzo Mastellone

da farsi". Ha iniziato il 9 marzo la didattica a distanza il Dipartimento di **Farmacia**. Taglio del nastro affidato alla prof.ssa **Luciana Marinelli** che si è connessa con gli studenti del secondo anno di Scienze Nutraceutiche per l'insegnamento di **Chimica Nutraceutica applicata**. Sede virtuale, **Cisco Webex**: "c'è stato qualche intoppo iniziale alla prima



> La prof.ssa Maria Gabriella Graziano

lezione per difficoltà di connessione e sovrapposizione di domande, poi è andata molto bene. Ringrazio molto il tecnico **Raffaele De Falco** che ha attivato la piattaforma e si è assunto l'onere di caricare oltre cento indirizzi mail". Prima lezione a via Montesano per la docente, poi passata come molti colleghi allo smartworking da casa: "ho con-

diviso lo schermo con i ragazzi e attivato una chat per le domande". Per non lasciare indietro nessuno: "registro la lezione. Alla fine, condivido un link per scaricare il video con slide e voci". A completare il quadro, un **gruppo WhatsApp** con oltre cento contatti: "con un vocale rispondo alle domande che arrivano. Nella difficoltà gli studenti non si sono sentiti abbandonati. Si è creato un rapporto bellissimo". Teams e Federica i sussidi adottati per le lezioni a distanza dal Dipartimento di **Scienze Economiche e Statistiche**, che il 16 marzo ha assegnato ben **18 corone d'alloro**. Il Direttore **Maria Gabriella Graziano**: "erano previste due sedute per le Magistrali e non abbiamo voluto spostarle per dare dei punti fermi agli studenti". Adottata la piattaforma **Zoom**, utile, tra le tante opzioni, per il riconoscimento con documento d'identità dei singoli candidati: "i Presidenti di commissione, **Marco Pagano** ed **Emilia Di Lorenzo**, hanno fatto delle prove per evitare intoppi". Connessi in contemporanea tutti i candidati. La promessa ai neodottori: "quando sarà possibile, terremo in sede una cerimonia di proclamazione".

Ciro Baldini

Esordio positivo per la lezione a distanza a **Farmacia**
Resta qualche timore per gli esami

“Meglio di quanto mi aspettassi”

Nell'emergenza che costringe tutti a casa, la teledidattica ha impiegato poco a convincere gli scettici. I primi del Dipartimento di Farmacia a esordire da dietro lo schermo sono stati gli **studenti di Scienze Nutraceutiche**. La chiamata a mouse e tastiere per loro è giunta il 9 marzo, ore 9, con **Chimica Nutraceutica Applicata**, insegnamento del secondo anno tenuto dalla professoressa **Luciana Marinelli** (che coordina il Corso di Laurea). Via mail, all'indirizzo precedentemente comunicato ai tecnici del Dipartimento, è arrivato l'invito a connettersi alla piattaforma Cisco Webex per partecipare alla videoconferenza. A un gruppo WhatsApp, invece, sono state affidate le domande e un ulteriore confronto con docente e compagni. "Inizialmente ero un po' scettica, ma il sistema funziona benissimo", dice **Antonella**, iscritta al secondo anno, che non cambierebbe la via vecchia per la nuova: "la didattica in presenza è un'altra cosa. Stare all'Università insieme agli altri mi piace molto". Superata l'ansia da prima volta, la strada è stata in discesa. **Chiara**: "al primo appuntamento c'era un po' d'ansia, ma poi, con il supporto della docente, è andato tutto liscio". Paradossalmente, la distanza ha finito per avvicinare: "la possibilità di scrivere aiuta a rivolgere domande che magari dal vivo non faresti. Il gruppo WhatsApp ci supporta molto perché la professoressa ci riporta i concetti principali in audio che possiamo riascoltare quando ne abbiamo bisogno". Ha scelto di seguire con il cellulare **Sara**: "mi trovo bene. All'inizio c'è stata qualche

difficoltà con la linea, prontamente risolta. Venendo da lontano, preferisco questa modalità di lezione. Poi WhatsApp aiuta a superare l'imbarazzo e a conservare le definizioni più importanti". Sorpreso **Enzo**: "sinceramente non mi aspettavo andasse bene. Per i fuorisede è uno strumento utile anche al di là dell'emergenza, ma a mio avviso il contatto in presenza è sicuramente migliore". **Giovanna** dice "sì" alla lezione a distanza perché "è facile seguire e riduce gli spostamenti. Inoltre, i più timidi sono spronati a

porre domande". Allo stesso tempo, dice "no" pensando al "rapporto con i colleghi che così si va a perdere". Preferisce la teledidattica **Valeria**: "lascia più tempo per lo studio individuale e per sé stessi". Spaventa l'eventualità di esami da casa: "da vicino è diverso, ma penso andrà bene". Voto 9 all'esperienza da parte di **Lorys**: "la lezione si svolge in maniera ottimale, la docente è molto disponibile e la connessione alla piattaforma è estremamente semplice". Il contro: "è più facile distrarsi". Esami a distanza: "un po'



Medicina, la laurea è abilitante

La Laurea in Medicina è definitivamente abilitante alla professione medica. Lo ha stabilito il decreto **Cura Italia** approvato dal Governo. Gli aspiranti medici, quindi, non dovranno sostenere più l'Esame di Stato. Il che significa liberare immediatamente sul Sistema sanitario nazionale l'energia di circa diecimila medici fondamentale per far fronte alla carenza che lamentava il nostro Paese, sottolinea il Ministro dell'Università **Gaetano Manfredi**. L'abilitazione all'esercizio della professione si consegue previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio pratico-valutativo svolto all'interno del Corso di studi.

mi preoccupano. All'orale si crea un contatto diretto col docente. Con la Webcam non so cosa succederà". Pollice alzato per **Elisa**: "ci sono state più domande del solito a lezione e si è creato tra noi e con il docente un rapporto più familiare. Quasi mi sono chiesta perché non continuare così anche a emergenza finita? Manca un po' il rapporto con i colleghi, ma, nel mio caso, risparmiando quattro ore di viaggio tra andata e ritorno, resta molto più tempo per me". Esami da dietro al monitor: "forse per chi è più ansioso stare a casa, in un clima proprio, può essere d'aiuto, ma non so come possa svilupparsi l'interazione col docente. Staremo a vedere".

Ciro Baldini

I PRIMI LAUREATI IN REMOTO AL DISES RACCONTANO

Brigida e Giorgia: è mancata la solennità dell'evento e la condivisione con i propri cari

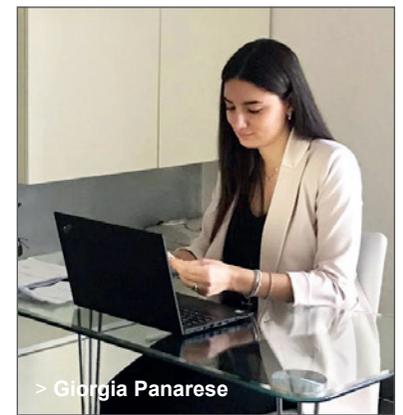
Un tocco di rosso, l'occhio della telecamera ad inquadrare l'angolo più bello del salone, quello con dei quadri alla parete: l'emozione che si prova nel sentirsi proclamare "Dottore" resta alta anche se la discussione avviene in remoto tramite computer. Lo testimoniano **Brigida Franzese** e **Giorgia Panarese**, entrambe tesiste della prof.ssa **Emilia Di Lorenzo**, che, il 16 marzo, hanno concluso il loro percorso Magistrale in Finanza (Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche) nella seduta di laurea pomeridiana presieduta proprio dalla loro relatrice.

Brigida ha voglia di scherzare perché, nonostante la situazione, "ci sono cose che non cambiano mai. Ad esempio l'ansia. Per tutta la mattina ho ripetuto il mio discorso, rivisto le slide e la presentazione. Il timore di sbagliare c'è sempre. La seduta è stata molto simile a quella tradizionale: eravamo una decina di candidati, i professori hanno ascoltato le esposizioni e posto delle domande. Poi si sono riuniti e, infine, c'è stata la proclamazione". Per lei un bel 110 e lode anche se, potendo scegliere, forse avrebbe rimandato la laurea ad un momento più propizio. "È mancata un po' la solennità dell'evento. Sia della sede, perché noi ci laureiamo nella bella Aula Rossa, che dell'evento in sé perché i docenti, al momento della proclamazione, indossano la toga. In più sarebbe stato molto emozionante poter condividere dal vivo questo momento, invece siamo stati un po' penalizzati dal punto di vista dell'interazione con amici, colleghi e parenti". Questo giorno, però, le resterà comunque nel cuore: "Stare a casa ha proiettato tutto in una dimensione più familiare. Con me c'erano i miei

genitori e mia sorella. Io indossavo l'abito che avevo comprato per l'occasione già a dicembre e sono stata attenta a curare il mio aspetto anche se la telecamera inquadrava solo il mezzo busto". Il momento più bello "è stato l'applauso finale e il plauso della commissione per esserci laureati in questo momento. Anche i miei genitori erano commossi. Abbiamo festeggiato tra di noi, mia sorella mi aveva preparato dei biscotti e, via Skype, abbiamo fatto un brindisi con parenti e amici. Ognuno di loro aveva una bottiglia per farmi sentire tutto il loro calore". Tesi incentrata sul tema del reverse mortgage (il mutuo inverso), Brigida è pienamente soddisfatta del suo percorso di laurea: "Ho vissuto molto bene gli anni in cui ho frequentato l'università, soprattutto il periodo della Magistrale. Eravamo in pochi quindi abbiamo avuto la possibilità di imparare a conoscerci. Il momento più bello e allo stesso tempo più difficile è stato preparare la tesi, un lavoro che è proprio tuo e che fai da solo. Io ho scelto anche un argomento poco conosciuto, ma sono stata sempre sostenuta dalla mia relatrice, una professoressa che stimo moltissimo e che ha appoggiato le mie scelte". Brigida, inoltre, è passata letteralmente dall'università al mondo del lavoro, "infatti dal 17 gennaio sono a Milano come consulente finanziario. Sono tornata a Napoli a febbraio per la consegna della tesi. Sono ancora agli inizi e ora sto lavorando da casa via internet. Non vedo l'ora di vivere a 360 gradi questa esperienza. Si è già creato un bell'affiatamento con il team e c'è un buon rapporto anche con il mio manager, che mi ha selezionata a dicembre e che ora vuole leggere la mia tesi". Tantissimo impegno, di-



Brigida Franzese



> Giorgia Panarese

namismo, socialità e collaborazione, sono le parole chiave con cui Brigida riassumerebbe questo momento della sua vita: "Le cose bisogna volerle. Il periodo che stiamo vivendo ci insegna che non sempre è possibile fare progetti a lungo termine. Chi si laurea adesso in modalità telematica deve capire che l'importante è essere soddisfatti del proprio lavoro e avere accanto le persone fondamentali della propria vita".

Concorda la sua collega Giorgia che ha scelto un outfit leggermente più comodo avendo indossato la giacca elegante da cerimonia e un paio di semplici pantaloni con delle scarpe basse: "Utilizzerò l'intero completo in occasione di quella che potremmo chiamare la proclamazione ufficiale - precisa - Ci è stato detto che, appena le cose si saranno aggiustate, recupereremo la giornata". L'emozione che è mancata per lei è stata proprio "l'ansia. Ansia da pubblico, ansia di arrivare in tempo e di parlare al microfono con tutti gli occhi addosso. Mentre ascoltavo gli altri candidati, in attesa del mio turno, ero piuttosto tranquilla. Mi preoccupavo solo catturare l'attenzione dei professori con la mia esposizione e fare una bella impressione. Sono soddisfatta del mio risultato". L'emozione più bella, invece, "la sorpresa di mia madre e mia sorella che dopo la seduta mi hanno regalato un bel mazzo di rose rosse e preparato una torta. C'erano solo loro perché essendo arrivata dal Nord sono in quarantena - e sorride - Però, quan-

do è toccato a me discutere, si sono collegati in video, tramite cellulare, parenti e amici che ho poi richiamato al momento della proclamazione". Attualmente Giorgia è impegnata in uno stage in Deloitte a Milano: "Adesso lavoro da Napoli in modalità telematica però avevo già spostato la mia residenza a Milano e, appena sarà possibile, tornerò lì e continuerò con lo smart working". La sua tesi, a tema wearable technology e pricing di prodotti assicurativi, è stata una bella sfida e "fortuna che, quando è scoppiato questo caos, chi si laureava a marzo aveva già concluso il lavoro. Sono partita per Milano a novembre quindi ho portato avanti la tesi di pari passo con il lavoro. Questo mi è costato una gran fatica perché riuscivo a dormire solo poche ore a notte, ma mi sono mossa con tanta devozione e ora sono felice perché sento di aver imparato tanto". Il suo percorso universitario è stato lineare, qualche difficoltà, ad esempio, "con l'esame di Econometria e per la necessità di mantenere alta la media. Ma ogni cosa concorre al risultato finale". Abituata all'esercizio fisico e a coltivare tanti hobbies, in questo momento di stallo sta cercando una sua dimensione: "Finora sono stata impegnata quasi 24 ore su 24. Spero di poter tornare presto a Milano e riprendere il mio lavoro. Mi piacerebbe anche ricevere un bel regalo di laurea, chiaramente a posteriori. Vorrei fare un viaggio, ma non ho ancora deciso dove andare".

Carol Simeoli

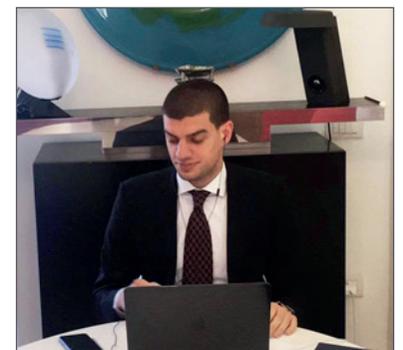
Adriano: "confesso di non aver ancora realizzato di essere laureato"

Adriano Abete, relatore prof. **Tommaso Oliviero**, è uno dei nove neo-dottori in Finanza proclamati nella seduta mattutina del 16 marzo presieduta dal prof. **Marco Pagano**.

Nelle sue parole si avverte una nota di rammarico: "Già in Triennale non c'è stata una vera e propria seduta di laurea, essendo previsto un esame finale e poi la proclamazione. Almeno in questa occasione avrei voluto avere una vera seduta!". Elegante, in giacca e cravatta, ha discusso la sua tesi incentrata sulla diversificazione del rischio politico, sostenuto dalla presenza della famiglia e della sua fidanzata. Il suo primo pensiero, a seduta appena iniziata: "Speriamo che non salti la connessione! Avevo studiato il punto in cui posizionarmi, in modo da avere una buona luce. Ci tenevo a fare una bella figura anche se confesso di non aver ancora realizzato di essere laureato.

Purtroppo è mancata la giusta atmosfera anche per l'assenza di amici e parenti". Nonostante questo, potendo scegliere, Adriano non avrebbe posticipato la sua laurea: "La mia è una scelta di coerenza. Ho fatto di tutto per laurearmi in tempo. Alla Triennale ho impiegato un anno in più. Mi laureai nel mese di dicembre, poi a febbraio cominciai la Magistrale al secondo semestre e mi impegnai moltissimo per recuperare. Ho finito tutti gli esami, possiamo dire in un anno e mezzo. Scegliere di posticipare non avrebbe proprio avuto senso". Anche per lui, il momento più emozionante è stato ricevere i complimenti dai docenti per il traguardo raggiunto nonostante le circostanze. "Io non amo i festeggiamenti troppo golardici - prosegue - Dopo la proclamazione abbiamo fatto un semplice pranzo con i presenti. Ho ricevuto in regalo un orologio e dei gemelli e mia madre era già riuscita a preparare le bombo-

niere, una calamita con la forma della mia iniziale". È giusto essere felici "quando si raggiunge un traguardo come questo anche se ho avuto la sensazione che, agli occhi di qualche parente, la modalità telematica abbia un po' sminuito l'importanza dell'evento. Ma io so quanto è stato impegnativo il mio percorso e quanto impegno c'è dietro questo traguardo". Come valuta, Adriano, gli ultimi cinque/sei anni della sua vita? "Non ho mai avuto dubbi su cosa fare. Economia, finanza e, da novembre, un Master in Finanza in un istituto privato. Mi dispiace solo aver perso un po' di tempo in Triennale, quando ancora non sapevo bene come muovermi. Non posso dire di essere soddisfatto al 100% a causa del voto di un esame accettato in Magistrale che mi ha un po' penalizzato. Ma temevo di rallentarmi. Per il resto, però, sono assolutamente fiero di me". Adriano è



un ragazzo molto attivo, frequenta la palestra e pratica nuoto a livello agonistico e "non sto vivendo molto bene questo periodo. Io sono abituato a pianificare tutto, a tenere ogni cosa sotto controllo. Finora ho seguito le lezioni del Master, ho continuato a lavorare alla tesi e lo sport era la mia valvola di sfogo. Adesso non so proprio cosa fare". Per il futuro, però, "voglio concludere il Master e cominciare a lavorare nel campo della finanza. Tengo già d'occhio delle aziende che mi interessano".

ARCHITETTURA. Un progetto di fruizione virtuale della Basilica di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone

Droni e laser scanner per la tesi sperimentale di Emanuela

Droni e laser scanner per effettuare i rilievi sulla Basilica di Santa Maria degli Angeli, il gioiello barocco situato a Napoli sulla collina di Pizzofalcone, che fu fondato nel 1587 e quasi interamente ricostruito nel 1610. Il progetto coinvolge la prof.ssa Antonella di Luggo, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Architettura, ed altri docenti. Ne fa parte, perché ad esso ha dedicato la tesi di laurea sperimentale che si appresta a discutere nelle prossime settimane, anche Emanuela Fragalà, laureanda ventiquenne residente a Giugliano, che racconta ad Ateneapoli la sua esperienza. "Ho cominciato a lavorarvi a settembre dello scorso anno - dice - perché ero mossa da curiosità. Non partivo da zero. Durante il corso di Rilievo, la prof.ssa Di Luggo aveva già dato dimostrazioni dell'impiego di droni e laser scanner. Avevo poi approfondito l'argomento durante un corso a crediti liberi con le collaboratrici della docente. Per questo motivo, quando si è presentata l'opportunità di partecipare allo studio e di dedicare ad esso la tesi di laurea, non mi sono tirata indietro".

Il lavoro di Fragalà si è svolto attraverso sopralluoghi visivi, documentazione fotografica, ricerca di fonti documentali, sessioni vere e proprie di rilevamento e processamento in Dipartimento dei dati che erano stati raccolti. "La Basilica di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone - spiega la laureanda - ha criticità molto particolari. Su due lati è in aderenza con il Tribunale militare. All'interno presenta reti di protezione per impedire la caduta di stucchi che versano in condizioni piuttosto precarie, anche a causa di infiltrazioni d'acqua. Corrono reti di protezione lungo tutte le navate laterali. Oltre il transetto ha due cappelle ed anche all'interno di quelle sono stati effettuati i rilievi. Io, in particolare, mi sto occupando di realizzare un progetto di fruizione virtuale finalizzato a fare conoscere meglio la Basilica ed a documentarne la storia". Nel lavoro architetti, tecnici e Fragalà hanno impiegato due droni e due laser scanner. Un modello di ciascuna delle due apparecchiature è in dotazione al Dipartimento. Un altro drone ed un altro laser scanner sono stati forniti da due aziende specializzate nella produzione di questi dispositivi. "È stata - racconta la ragazza - una bella esperienza e credo che potrà tornarmi molto utile in futuro. È un campo che mi interessa, preferirei restare in questo ambito, per questo mi sono anche decisa a prendere il patentino necessario a guidare i droni di un certo tipo, come quello che ci ha fornito l'azienda che ha collaborato al progetto. Sono apparecchi che stanno diventando sempre più all'avanguardia. Per i laser scanner è fondamentale acquisire dimestichezza sulle impostazioni da dare allo strumento perché cambiano a seconda che si debbano effettuare



rilievi all'interno o all'esterno di un edificio. Io ero sul posto ed ho imparato molto attraverso l'osservazione delle decisioni che sono state adottate di volta in volta, a seconda delle necessità". Ma come si trasformano i rilievi acquisiti tramite un drone oppure un laser scanner in elementi utili per un architetto che debba progettare, per esempio, un intervento di restauro o recupero di un sito monumentale? Risponde Fragalà: "I dati sono salvati nello strumento, su scheda Sd ed hard disk. Per i droni si acquisiscono fotogrammi, per il laser scanner punti. I dati dei droni sfociano poi anch'essi in nuvole di punti".

Ad un passo dalla laurea, che si

appresta a conseguire nei cinque anni previsti dal percorso di studi, la ragazza fornisce qualche suggerimento agli studenti che hanno cominciato solo da poco il percorso universitario ad Architettura. "Consiglio di non abbattersi e di non fermarsi mai alla prima difficoltà. È un percorso duro, pesante, arduo, bisogna crederci ed avere passione". L'esame più bello? "Rilievo è uno di quelli che più mi è piaciuto. Anche Geometria Descrittiva, che è simile". Quello che le ha creato più difficoltà degli altri? "Estimo, però in generale è un discorso soggettivo. Se si studia, anche se con difficoltà si affronta tutto. L'importante è che ci sia la consapevolezza,



quando ci si immatricola, che Architettura è un impegno che porta via gran parte del proprio tempo quotidiano. Per questo è indispensabile che piaccia. Oltre a preparare esami orali, trascorriamo molte ore davanti al pc. La maggior parte dei corsi è ad obbligo di frequenza e tra autobus e treni a volte si torna a casa - se si ha la fortuna di vivere a Napoli, per i fuorisede è ancora più dura - anche dopo le diciotto. Tocca studiare anche nei fine settimana e la sera. Per questo, per esempio, ho rinunciato a qualche lavoretto che mi sarebbe stato utile, tipo lezioni private. Mi sono concentrata esclusivamente sullo studio per chiudere nei cinque anni previsti". Il voto che Emanuela, studentessa che sta per laurearsi, attribuisce ad Architettura è buono, ma non nasconde alcune criticità che possono complicare la quotidianità delle ragazze e dei ragazzi che frequentano. "Potrebbero e dovrebbero migliorare - sottolinea - alcuni servizi. Per esempio, le informazioni dovrebbero essere più rapide e la segreteria più efficiente nel risolvere le problematiche burocratiche ed amministrative. Quanto agli spazi, diciamo che la situazione è un po' migliorata, ma restano problemi. Per esempio, la mancanza di prese in aula e la scarsità di posti per studiare tra un corso ed un laboratorio".

Fabrizio Geremicca



disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanezioni.it
info@cleanezioni.it

Elezioni del Rettore: la parola alle rappresentanze studentesche

Estensione del servizio navette e punti mensa: le proposte

Il sessennio del rettorato del prof. Giuseppe Paolisso sta per volgere al termine. Candidato unico a raccogliere il testimone, il Prorettore Vicario Gianfranco Nicoletti. Innovazione e incremento degli spazi dedicati agli studenti, internazionalizzazione, impulso alla ricerca: gli ambiti in cui al Rettore Paolisso si riconosce di aver raggiunto ottimi risultati. Ma qual è il grado di soddisfazione degli studenti, e qual è secondo loro la direzione verso cui si dovrebbe procedere? Abbiamo fatto un giro - virtuale, beninteso, a causa dell'emergenza sanitaria - per sentire cosa ne pensassero gli organi rappresentativi del corpo studentesco. "Paolisso, durante il proprio rettorato, ha svolto un ottimo lavoro - dice **Giuseppe Martinelli**, laureato in Medicina e Chirurgia, specialista in Geriatria, attualmente iscritto al Corso di Laurea in Giurisprudenza e senatore accademico in carica - Sono stati infatti molti i benefici apportati durante il suo sessennio, dal miglioramento dei servizi preesistenti alla costituzione di nuovi. La didattica, rispetto agli anni precedenti, è stata fortemente ottimizzata; inoltre si è avuto un maggiore accesso alle banche dati di articoli scientifici per specializzandi e dottorandi, e questo grazie a una grande sinergia tra rettorato e rappresentanza del corpo studentesco di Ateneo". Un ruolo fondamentale l'ha avuto proprio il Prorettore Nicoletti, continua Giuseppe, che "ha svolto un'opera di mediazione fondamentale tra la governance di Ateneo e, appunto, il corpo studentesco". Quale direzione dovrebbe intraprendere il rettorato di Nicoletti? "Sicuramente procedere su una

linea di continuità con il predecessore, ovvero prestare attenzione a quel processo di internazionalizzazione precedentemente avviato e che è stato fondamentale per l'espansione di un Ateneo giovane come il nostro. Inoltre, l'auspicio è quello di una informatizzazione sempre maggiore, sulla scia del lavoro già avviato negli anni precedenti, che possa collegare tutti i Dipartimenti e le sedi più lontane, come quelle a indirizzo medico-scientifico che si appoggiano alle ASL". Anche per **Silvio Guida**, iscritto al Corso di Laurea Magistrale in Architettura e membro del Consiglio degli studenti di Ateneo, quella con il rettorato di Paolisso è stata una collaborazione florida: "si parla di una persona attenta alle necessità degli studenti perché, a volte sembra scontato dirlo, sono loro i maggiori fruitori dei servizi. Sotto il Rettore Paolisso è stato avviato, ad esempio, il progetto navetta Very Soon, ideato e strutturato dal prof. Armando Carteni; il servizio fornisce un aiuto concreto, specialmente a chi, come me, studia presso le sedi di Aversa che, altrimenti, sarebbero difficilmente raggiungibili. Nonostante vi siano, com'è normale, alcune lacune, è sufficiente farle presenti perché gli organi preposti si attivino per porre rimedio". Tra le migliori che potrebbero essere applicate al servizio navetta, per Silvio, vi è "l'ampliamento delle fasce orarie, che talvolta non coincidono con gli orari di inizio e fine dei corsi. Sebbene sia comprensibile, dato che vi è una grande varietà di corsi e che non è possibile accontentare tutti, questa dinamica può incidere molto nella quotidianità degli studenti". Inoltre "spesso accade che si alternino, a seconda della disponibilità, navette piccole e grandi, col risultato che a volte i posti non sono sufficienti per tutti". Vi sarebbero poi degli interventi strutturali, come "la predisposizione di ambienti più consoni allo svolgimento di lezioni frontali. Su questo il rettorato si è impegnato molto, anche con opere di restauro importanti, tuttavia in diversi casi gli edifici sono molto vecchi e non rispondono alle esigenze della nuova didattica". Anche secondo Silvio, poi, il nuovo rettore "dovrebbe continuare sulla strada dell'informatizzazione dell'Ateneo". Un punto di forza della Vanvitelli "è il numero non eccessivamente elevato, che permette un confronto diretto tra docenti e studenti", sottolinea **Carlo Capogros-**



so, Consigliere del Dipartimento di Giurisprudenza iscritto all'omonimo Corso di Laurea. A doverne trovare uno di debolezza: "l'assenza di punti mensa in diversi Dipartimenti. Uno si trova presso il Distabif, ma molti ne sono sprovvisti. Dato che molti studenti frequentano l'università da pendolari, anche solo tra diverse province, questo può portare a dei disagi che vanno dai costi per il pranzo al doversi fisicamente spostare al di fuori degli ambienti di Ateneo". Cita l'esempio del suo Dipartimento, che ha sede a Santa Maria Capua Vetere: "molti corsi si svolgono nella fascia oraria quattordici-quindici, e questo costringe gli studenti che vengono da fuori a organizzarsi prima per preparare il pranzo o a spendere più soldi per mangiare fuori. Credo, quindi, che un servizio mensa sarebbe necessario".

Tutorato, ascolto e internazionalizzazione

Carlo propone l'estensione del servizio navetta Very Soon, in quanto "molti studenti provengono dall'area nord di Napoli, che non viene toccata dalle navette; nel mio Dipartimento molti studenti che provengono da quelle zone hanno lamentato questa lacuna nel servizio, poiché non dotati di mezzi propri e costretti a farsi accompagnare o a spendere soldi per i mezzi pubblici. È vero che parte di Very Soon è dedicata al carpooling, ma è altrettanto vero che non sono moltissimi gli studenti che ne usufruiscono". Poi aggiunge: "credo che il nuovo

...continua a pagina seguente

Gli studenti di Lettere vorrebbero...

Più volumi per la Biblioteca e spazi per attività creative e artistiche

"In Ateneo si hanno più punti di forza. Primo tra tutti la sinergia che si viene a creare tra docenti e studenti, dato i numeri non eccessivamente elevati. In Dipartimento, naturalmente, è più semplice osservare questa dinamica", dice **Francesca Maria Miraglia**, laureanda del Corso di Laurea Magistrale in Filologia Classica e Moderna. Per quanto riguarda il Dipartimento di Lettere, Francesca auspica "un ventaglio più ampio di Corsi di Laurea Magistrale oltre a quello in Filologia classica e moderna. Sarebbe bello averne uno, ad esempio, in Letterature comparate. Credo, poi, che si potrebbe fornire la biblioteca di un numero più cospicuo di volumi". Segnala al suo Corso di Laurea "una ridotta selezione di esami a scelta". Nel futuro un Rettore donna: il desiderio di Francesca. "Un grande spirito di collaborazione e solidarietà", è come **Vittoria De Nicola**, iscritta al Corso di Laurea in Lettere Classiche, definisce il clima che si respira in Dipartimento. "Ciò che credo inve-

ce dovrebbe essere sensibilmente migliorato, condizione di cui ci si è peraltro già resi conto, è il rapporto di collaborazione interdipartimentale, al fine di convogliare i relativi punti di forza verso un'unica causa". Dal nuovo rettorato Vittoria si aspetta "una predisposizione verso gli studenti, sulla scorta della fenomenologia hegeliana, secondo cui è nel progresso pedagogico che si riconosce la storia della civiltà". **Federica Cestroni**, iscritta al secondo anno del percorso europeo di Lettere, una delle prime persone ad averlo sperimentato con soddisfazione, cerca di "vivere più possibile il Dipartimento, alternando lo studio agli impegni lavorativi". Tra i punti di forza del Dipartimento: "l'eccellenza, che sta a testimoniare il grande lavoro svolto in merito a didattica e ricerca" e "una particolare apertura nei confronti degli studenti, e credo che questa sia tutt'altro che una cosa scontata". L'unica miglioria che sente di proporre è relativa alle strutture: "maggiori spazi per gli studenti". Il candidato

al rettorato per **Federica** "dovrebbe proseguire sulla scia dell'attuale in materia di internazionalizzazione, poiché si tratta di un punto di forza importante del nostro Ateneo". Suggestisce "la creazione di spazi riservati alle attività creative ed artistiche". **Gabriele Bonelli**, studente del Corso di Laurea Magistrale in Filologia classica e moderna, ad esempio "attività teatrali". Sicuramente "una maggiore propensione nei confronti degli studenti è sempre auspicabile". "L'Ateneo è una realtà piccola, ma non per questo qualitativamente inferiore", evidenzia **Ambra Almaviva**, come il collega iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Filologia classica e moderna, "i docenti sono infatti qualificatissimi e sempre disponibili nei confronti degli studenti e delle loro problematiche". Tra i punti deboli del Dipartimento Ambra annovera "il servizio bibliotecario, che è poco fruibile" e, a livello di Ateneo, "la scarsa collaborazione interdipartimentale; una maggiore collaborazione da ricercare, magari attraverso

giornate di dibattiti su vari temi, potrebbe infatti promuovere l'Ateneo anche all'esterno. Inoltre, non meno importante, la poca apertura dei Corsi di Laurea, come quello 'Classico', al dibattito contemporaneo". Per quanto concerne, specificamente, il Dipartimento, Ambra chiede di destinare "ulteriori spazi per gli studenti, al fine di promuovere attività parallele alla didattica atte a promuovere la collaborazione e il confronto tra docenti e studenti". Quale dev'essere, dunque, la direzione del nuovo Rettore? "Sicuramente quella del rafforzamento dell'internazionalizzazione; premere verso una maggiore attenzione e coerenza nel varo dei piani di studio. Il percorso europeo di 'Lettere', ad esempio, non ha una naturale prosecuzione, costringendo gli studenti a spostarsi presso altri Atenei. Credo che al nuovo Rettore, più che al precedente, spetti l'onere di modificare le abitudini degli studenti, o quantomeno emettere impulsi in questo senso, e minare il radicato provincialismo".

...continua da pagina precedente

Rettore debba dedicarsi al miglioramento dei servizi già esistenti al fine di facilitarne la fruizione da parte del corpo studentesco, ma non solo; servizi più efficienti significano anche una maggiore appetibilità e quindi la possibilità di incrementare il numero degli iscritti". Inoltre, all'interno dei Dipartimenti, "è necessario pubblicizzare la possibilità di fruizione dei servizi di tutorato, attività che spesso rimangono in ombra, ma che possono migliorare l'esperienza degli studenti, fornendo loro un sostegno concreto e, in ultimo, **procedere sulla strada dell'internazionalizzazione**". Frequenta il secondo anno del Corso di Laurea in Fisica, **Salvatore Manfredi D'Angelo**. Racconta: "grazie al modesto numero di iscritti - siamo solo in ventotto - siamo molto seguiti dai docenti. Quindi direi che questo è senz'altro un primo punto a favore del Dipartimento e, più in generale, dell'Ateneo". Parlando appunto della docenza, Salvatore dice: "i professori sono tutti molto disponibili e sono ben lieti di contravvenire a qualche regola, se questo significa semplificare gli iter della vita accademica agli studenti; ad esempio, non è raro che riceva-

no anche al di fuori dell'orario previsto". Parlando di Ateneo e di politica rettorale, si sofferma "sull'importante lavoro di **comunicazione e informatizzazione** promosso, appunto, dall'Ateneo. Al momento dell'iscrizione, gli studenti ricevono un pacchetto Office, una **licenza per l'utilizzo di Matlab** - questo per quanto riguarda il nostro Dipartimento - e una ghiria di servizi quali l'accesso alla piattaforma e-learning e alla mail personale di Ateneo. Molto importante, sempre in tema di promozione dell'Ateneo e delle sue attività, la **divulgazione di materiale informativo e merchandising**". Menzionando qualche successo dell'Ateneo in ambito internazionale, invece: "la casa editrice accademica Springer Nature colloca la **Vanvitelli tra le sette migliori università italiane 'under 50' per ricerca e innovazione**. Vi è una rosa di successi come questo, sebbene in patria si stenti a riconoscerlo; la Vanvitelli dispone, ad esempio, di **un acceleratore di particelle che attira ricercatori da tutta Europa e dal mondo**, frutto dei numerosi fondi stanziati a favore della ricerca dal rettorato di Paolisso", chiosa Salvatore. Ma, dati questi grandi punti di forza, continua, "vi sarebbe

la necessità di strutture all'avanguardia, come **case dello studente** o posti alloggio idonei alla ricezione di un alto numero di studenti e studiosi che vengono da fuori; questa è senza dubbio una carenza dell'Ateneo". Presso il suo Dipartimento, ad esempio, "è stato inaugurato un Corso di Laurea, quello in **Data analytics, completamente in lingua inglese, che è stato subito apprezzato molto dagli studenti stranieri**. Quello che gli abitanti del casertano non immaginano è che, statisticamente, questa nuova realtà porterà a un vertiginoso aumento delle iscrizioni e quindi a un grande afflusso di persone. Il nuovo Rettorato, quindi, deve impegnarsi per fronteggiare questa situazione; una delle problematiche maggiori della nostra terra è **il non saper riconoscere le eccellenze quando ci sono**". Salvatore Musone è in Commissione paritetica del Dipartimento di Ingegneria, iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria elettronica e informatica; racconta: "all'inizio io e i miei colleghi abbiamo sofferto delle numerose falle all'interno del sistema di formazione dei **Piani di Studio**, ma negli ultimi due anni **la situazione sembra essersi risolta, con un metodo di**

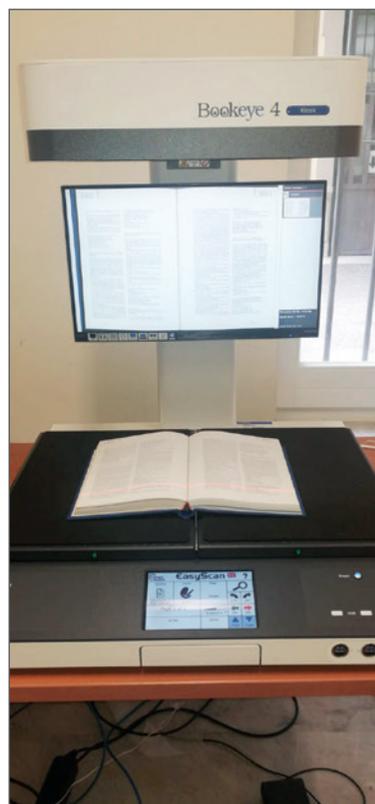
assegnazione delle cattedre più congruo". L'Ateneo "gode sia di punti di forza che di debolezza. Per quanto riguarda i primi, **il servizio Very Soon è certamente un fiore all'occhiello, anche se potrebbe essere migliorato, e per quanto mi riguarda credo che si abbia una buona gestione degli spazi. In merito ai secondi, a mio avviso, c'è la scarsa collaborazione interdipartimentale**, maggiormente visibile a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha colpito anche il mondo accademico". In merito a ciò che potrebbe essere migliorato in Dipartimento, afferma: "**andrebbe rivisto il sistema di gestione della piattaforma web, e mi auguro che per questo possa aiutare il momento storico. Inoltre, credo sarebbe utile la messa a punto di sportelli di ascolto in grado di aiutare gli studenti che lamentano problematiche con il corpo docente, poiché non è impossibile che tra questi e gli studenti si vengano a creare attriti**". Invita il candidato al rettorato, Nicoletti, ad "un ascolto sempre maggiore delle vicissitudini del corpo studentesco".

Nicola Di Nardo

Scannerizzazione digitale: a Giurisprudenza la Biblioteca diventa ecosostenibile

Il servizio reso agli studenti si fa alleato dell'ecologia a Palazzo Melzi, sede di Giurisprudenza. La Biblioteca ha deciso, infatti, su iniziativa del Direttore di Dipartimento, il prof. **Lorenzo Chieffi**, di incrementare la ghiria dei servizi di cui gli utenti possono usufruire, installando un dispositivo di scannerizzazione digitale. Ce ne parla la responsabile, la dott.ssa **Maria Frattolillo**: "il prof. Chieffi è molto attento alla Biblioteca e ci chiede di partecipare a ogni iniziativa di miglioramento del servizio. In questo caso, l'Ateneo ha bandito un progetto, il PRO-Valere, al quale abbiamo aderito come Biblioteca ottenendo **un finanziamento per il servizio di scannerizzazione, ma non solo! Infatti, abbiamo potuto installare anche un sistema di antitaccheggio che prevede l'installazione di un arco all'ingresso in grado di rilevare il passaggio dei libri precedentemente magnetizzati. Inoltre, stiamo attivando un servizio di auto-prestito dei volumi; verrà fornita ai richiedenti una tessera identificativa provvista di un chip, grazie alla quale potranno accedere al prestito bibliotecario senza dover ogni volta eseguire la procedura di registrazione. Purtroppo non siamo ancora in grado di gestire un grande afflusso di utenza, per cui inizialmente il servizio sarà accessibile solo ai docenti e ai dottorandi, solo successivamente ai laureandi e, se le condizioni lo permetteranno, anche agli studenti. Stiamo aspettando una partita di tessere magnetiche che, a causa dell'emergenza sanitaria del nostro paese, è stata messa**

in stallo, ma non appena possibile partiremo con queste novità". Per il servizio di scannerizzazione, agli studenti basterà "**portare la propria chiavetta USB o anche il solo cellulare, dacché il dispositivo genera anche codici QR, previa installazione di un'apposita app per smartphone**". Quello a cui si tende "è un servizio sempre migliore, di cui possano beneficiare i nostri utenti, che sia anche **ecosostenibile**". Come Biblioteca, **ci muoviamo verso l'adozione di testi e documenti in formato digitale al fine di ridurre il consumo di carta e quindi l'impatto ambientale, in assonanza con le attuali campagne di sensibilizzazione. Chiaramente, come nel caso della fotocopiatura, il materiale riproducibile, nel rispetto del diritto d'autore, non deve superare il quindici per cento, ovvero il necessario per motivi di studio personale. Il servizio sarebbe dovuto partire il 16 marzo, ma naturalmente slitterà al rientro dell'emergenza sanitaria**". L'attivazione di questi servizi nasce sì da un'iniziativa del Direttore di Dipartimento, ma "su richiesta dell'utenza della Biblioteca; è emerso, infatti, dai questionari che sovente somministriamo, che gli utenti avrebbero gradito un servizio più all'avanguardia, in linea con i tempi che viviamo. La tecnologia progredisce velocemente, tocca a noi stare al passo con i tempi, al fine di soddisfare anche i bisogni delle nuove generazioni". Nel rispetto delle attuali disposizioni ministeriali, e al fine di semplificare le procedure burocratiche che normalmente richiederebbero la pre-



senza in loco, "la Biblioteca è chiusa al pubblico, ma noi continuiamo a lavorare per far sì che il servizio continui ad essere erogato. Gli utenti possono continuare a contattarci telefonicamente o tramite email. Grazie al **servizio Nilde possiamo infatti fornire stralci di documenti e riviste in via telematica, e comunque possiamo digitalizzare le parti dei volumi di cui gli utenti ci fanno richiesta** così da restituire al pubblico una parvenza di normalità, anche nell'Italia del Covid-19". C'è molta soddisfazione, "specialmente perché siamo la prima Biblioteca di Ateneo ad aver promosso in via sperimentale il servizio di scanne-

rizzazione, e ci auguriamo che gli utenti sapranno farne tesoro".

La Biblioteca non è molto frequentata, anche perché in genere è adibita in via prioritaria alla consultazione di documenti, ma, sulla scia del miglioramento avviato, appunto, dal Direttore Chieffi, "alla fine dello scorso dicembre abbiamo inaugurato una nuova aula studio all'interno dei locali della Biblioteca, intitolata a una nostra dottoranda scomparsa prematuramente. Le ultime acquisizioni vogliono costituire un ulteriore impulso al progresso che, oggi più che mai, siamo chiamati a riconoscere".

Nicola Di Nardo

Lezioni in video, spazi per simulare una condizione di normalità

Le strade deserte, le luci alle finestre tutte illuminate, le persone non si scambiano più la stretta di mano; è l'Italia del Covid-19, che ha immobilizzato la società come in un sinistro scatto fotografico. Anche il mondo accademico ha risentito dell'emergenza sanitaria ma, con il grande spirito di collaborazione e continuità che lo connota, è stato capace di rattoppare le falle in un tentativo, neanche troppo rocambolesco, di porre rimedio. E così presso tutti gli Atenei della penisola sono sorte piattaforme per videoconferenze, spazi in cui poter simulare una condizione di normalità. Anche la Vanvitelli ha aderito a Microsoft Teams, scongiurando tutte le remore, anche quelle dei docenti più tradizionalisti. "Saremo i primi ad aprire le sedute di laurea da remoto - afferma la prof.ssa **Nadia Barrella**, Presidentessa del Corso di Laurea in **Conservazione dei Beni Culturali - abbiamo già partecipato ad alcune simulazioni e la piattaforma che è stata scelta dall'Ateneo per le attività didattiche da remoto, Microsoft Teams, funziona egregiamente, dunque mi auguro che anche gli studenti pensino lo stesso**". Gli studenti "sono già stati debitamente istruiti nel corso della scorsa settimana poiché, sebbene il Dipartimento fosse chiuso, il corpo docente, e in particolare il Rettore, non ha mai smesso di lavorare al fine di affrontare questa situazione col minor trauma possibile". Le attività didattiche da remoto sono iniziate a partire dal 16 marzo e per quanto riguarda le sedute di laurea "non è semplice, magari, abituarsi improvvisamente a un metodo che non sia quello canonico, ma è necessario ricordare che si tratta di una fase transitoria e che noi siamo vicini agli studenti e alle loro famiglie". "Ho presieduto due simulazioni - continua la prof.ssa Barrella - e devo dire che, sebbene si perda il contatto con gli studenti, bisogna guardare ai lati positivi della cosa, ovvero al fatto che le attività non si siano interrotte e che stiamo intraprendendo nuove importanti esperienze".

Una piccola "rivoluzione antropologica"

"Credo che sia semplicemente straordinario ciò che la tecnologia ci sta permettendo in questo momento di difficoltà - afferma il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza - Fino solo a qualche mese fa, io nutro alcuni dubbi sull'impiego della videoconferenza a scopo didattico, ma nel momento in cui l'ho sperimentato in prima persona ogni remora è sparita; credo, anzi, che in futuro potrà continuare a essere usato per alcune attività, senza naturalmente anteporsi alla didattica frontale". Il prof. Chieffi afferma: "è mirabile l'impegno dell'Ateneo e, in primis, del Rettore nella gestione di questa emergenza, dato che

si stanno riuscendo a mantenere i contatti nonostante la prevista onda lunga della situazione italiana. La sinergia tra il corpo docente e le rappresentanze studentesche ha fatto sì che le disposizioni rettorali fossero diramate pressoché dovunque, in modo da non far mai sentire gli studenti isolati". Nei giorni scorsi "sono state avviate alcune simulazioni e sono rimasto stupito della funzionalità di Microsoft Teams: il docente può vedere tutti i suoi studenti che compaiono in caselle e vi sono spazi per inserire tutti gli allegati possibili; usufruirò del servizio per divulgare materiale visivo che gli studenti potranno visionare comodamente a casa e che di solito proponevo in aula".

"Mi pare che queste modalità di diffusione della socialità, mutuata dallo Smart Working, rappresentino una felice terza via tra l'incontro sui social e nel 'reale', che unisce l'agilità del primo con il contatto 'emotivo' del secondo - afferma la prof.ssa **Daniela Carmosino**, docente di Critica letteraria e Letterature comparate - **Una piccolissima rivoluzione antropologica, una delle tante, che segna il passaggio dal postmoderno a una riscoperta dei valori relazionali, di condivisione, a una 'nuova modernità'**", conclude.

L'approvazione degli studenti

Ma cosa pensano gli studenti di questa nuova modalità di interazione che, già preesistente e non tenuta di conto, sembra essersi imposta? **Salvatore Manfredi D'Angelo**, rappresentante degli studenti del Corso di Laurea in **Fisica**, racconta: "le lezioni da remoto sono iniziate, per quanto riguarda il Dipartimento di Matematica e Fisica, il 10 marzo, ed è stato come se le facessimo da sempre, tolto il normale momento di adeguamento iniziale". Due giorni dopo, una lezione straordinaria: "abbiamo partecipato agli esperimenti del laboratorio di Fisica 2, concernenti il controllo dei piccoli circuiti, e abbiamo comandato a distanza il circuito tramite un apposito software. Abbiamo poi estratto i dati e li abbiamo elaborati, esattamente come se si trattasse di una lezione tradizionale". Naturalmente "un po' di differenza si è percepita, ma gli aspetti positivi sono molteplici: non perdiamo lezioni importanti e, per quanto riguarda il mio ambito, prendiamo dimestichezza con un software di cui in futuro ci sarà richiesto l'impiego", conclude. "I corsi sono iniziati da noi ufficialmente il 18 marzo, quindi con un po' di ritardo rispetto al programma", spiega **Salvatore Musone**, iscritto al Corso di Laurea in **Ingegneria elettronica e informatica** e rappresentante in Commissione Paritetica, "ho avuto modo di partecipare a diverse lezioni, cominciate prima per necessità di programma, e devo dire che non mi sono trovato male; credo che questa modalità di didattica possa in parte integrare quella

tradizionale". Volendo però trovare un aspetto negativo, dal punto di vista tecnico "c'è da dire che il corretto funzionamento dello streaming dipende dalla velocità della linea internet che in questi giorni, dato l'intenso traffico, conosce rallentamenti importanti con una conseguente perdita di qualità". Anche **Carlo Capogrosso**, rappresentante in Consiglio di Dipartimento di **Giurisprudenza** e iscritto al Corso di Laurea omonimo, sostiene che "queste modalità di erogazione dei corsi sono un grande passo avanti. Per quanto mi riguarda, seguire le lezioni da casa significa anche poterle registrare comodamente e quindi rivederle nel caso in cui si abbiano dubbi o si voglia chiarire qualche concetto". "Credo che l'Ateneo stia gestendo molto bene questa emergenza sanitaria", afferma **Federica Cestroni**, iscritta all'indirizzo Europeo del Corso di Laurea in **Lettere**, "grazie alla piattaforma cui ci è stato dato accesso, sarà infatti possibile una continuazione delle attività didattiche, senza che quindi si venga a perdere tempo prezioso". Si tratta di un metodo idoneo solo per i casi straordinari per **Gabriele Bonelli** del Corso di Laurea in **Filologia classica e mo-**

terna, perché "non credo possa eguagliare quello della didattica tradizionale". L'Ateneo e i Dipartimenti stanno gestendo bene la pesante situazione, commenta **Francesca Maria Miraglia**, laureanda in **Filologia classica e moderna**: "penso che le lezioni da remoto costituiscano una valida alternativa e forniscano un importante momento di coesione in una situazione come questa, rappresentando vere e proprie classi e gruppi di studio". **Ambra Al-maviva** non ha più corsi da seguire, tuttavia "sto aspettando conferma dell'avvio di un laboratorio da seguire presso il Dipartimento di Lettere. Credo che la governance di Ateneo si sia mossa tempestivamente. Le istruzioni circa l'installazione di Microsoft Teams sono state chiarissime". Per quanto riguarda il futuro: "sarebbe auspicabile che queste sperimentazioni fossero applicate anche al servizio bibliotecario; in questo momento sono impegnata nella redazione della tesi di laurea Magistrale e non ho, infatti, accesso al materiale necessario, di conseguenza sono isolata. Sistemi come questo potrebbero invece incarnare un'adeguata risposta a situazioni d'emergenza".

Nicola Di Nardo



DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Intervista al **prof. Campanella**, neo Presidente
di Corso di Laurea

Flessibilità dei piani di studio e un percorso alternativo alla **Magistrale**

Riforma dell'offerta formativa e flessibilità dei percorsi di studio: sono i punti all'ordine del giorno nell'agenda di **Francesco Campanella**, professore associato di Finanza Aziendale, che, da gennaio, è il Presidente dei Corsi di Laurea in **Economia e Commercio** ed **Economia, Finanza e Mercati**. Subentra alla prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**, adesso Direttrice del Dipartimento di Economia della Vanvitelli.

Classe 1974, nato a Milano ma di origini campane, il prof. Campanella è laureato in Economia e Commercio alla Federico II e ha conseguito un dottorato di ricerca presso la Vanvitelli (allora Seconda Università di Napoli) dove ha cominciato la sua carriera. I rapporti tra banca e impresa con particolare riferimento alle problematiche inerenti il rischio di credito sono il focus delle sue attività di ricerca.

Motivo della sua candidatura è l'aver "avuto sempre un grande rapporto con gli studenti. Il punto di forza della nostra offerta formativa è sicuramente la sua validità che si traduce, dopo la laurea, in una buona percentuale di occupazione. Purtroppo,



però, **chi vuole entrare nel settore bancario e finanziario non sempre può farlo al Sud** dove c'è un impoverimento dei centri finanziari". Questa riflessione lo ha convinto della necessità di intervenire sulla **Magistrale** in Economia, Finanza e Mercati in direzione di "un arricchimento dell'offerta formativa e focalizzandoci sul **FinTech**, termine che nasce dalla fusione delle parole **Finance**



e **Technology**. È importante che i ragazzi acquisiscano conoscenze e competenze centrate sulla fusione dell'elemento dell'innovazione tecnologica con la finanza". Per conseguire questo obiettivo, "vorrei discutere con i miei colleghi la proposta di affiancare un percorso alternativo a quello tradizionale, a scelta dello studente, che abbia una connotazione maggiormente improntata al settore del **Banking and Finance**. Vorrei coinvolgere tutte le nostre competenze proprio per accelerare e incrementare il profilo finanziario che oggi si sta sviluppando in direzione **digital**". Come per il percorso tradizionale, "alla didattica si affiancheranno alcuni seminari". E, in questo contesto, "è importante incrementare il dialogo con gli stakeholders del territorio locale e nazionale, come Banca d'Italia o i soggetti della Consob, che sono fondamentali sia ai fini della revisione dell'offerta formativa che dell'incremento delle possibilità di placement per gli studenti". Il secondo punto in agenda è chiaramente connesso al primo: "Una maggiore integrazione tra Triennale e Magistrale anche per

ridurre il numero degli studenti che, dopo la Laurea Triennale, scelgono di proseguire gli studi in un'altra regione. Per Economia e Commercio vorrei fosse ampliato il vantaggio degli esami a scelta con il coinvolgimento tutti i colleghi, aziendalisti, economisti, giuristi, statistico matematici. Con un percorso più flessibile e la possibilità di focalizzarsi sui temi di loro interesse, gli studenti saranno aiutati a creare, una volta sostenuti gli esami di base del primo anno, un percorso già tarato sugli studi della Magistrale". Un ulteriore intervento potrà riguardare "il rafforzamento dei tirocini compatibilmente con lo sviluppo del nostro territorio che, purtroppo, è in sofferenza. In questo contesto è ravvisabile una piccola criticità che, però, non dipende da noi: in Campania non abbiamo, ad esempio, direzioni generali di grandi banche, bensì realtà più piccole. Il nostro sforzo sarà, però, quello di mettere in contatto i nostri studenti con le realtà produttive migliori, in campo finanziario e industriale, che sono vicine a noi".

Carol Simeoli

Neo Presidente a Economia Aziendale
ed Economia e Management

Moscariello: verso "una didattica più improntata al fare"

I Corsi di Laurea in **Economia Aziendale ed Economia e Management** hanno un nuovo Presidente: è il prof. **Nicola Moscariello**, ordinario di Economia Aziendale, che riceve il testimone dal prof. Riccardo Macchioni. Classe 1977, il docente ha svolto sia il suo percorso universitario, dalla laurea con lode in Economia Aziendale al dottorato, che la sua carriera all'Università Vanvitelli. Il **financial accounting** è il suo campo di ricerca.

"Dopo aver assunto la carica di Professore Ordinario lo scorso dicembre, candidarmi per la Presidenza di questi due Corsi di Laurea è stato un modo per mettermi ancora di più al servizio del Dipartimento. Questa è, per me, l'occasione di collaborare attivamente con l'attività amministrativa e non solo con didattica e ricerca", è il motivo della sua candidatura. Nella sua agenda, sono già ben chiare le linee guida che lo sosterranno: "Continuità con i miei predecessori, ma all'insegna dell'innovazione. I nostri Corsi, soprattutto la Triennale, hanno una forte tradizione e noi, nel rispetto delle loro radici e nell'ottica che tutto si può sempre migliorare, possia-

mo intervenire per tararli maggiormente sulle esigenze del mercato del lavoro e le nuove figure professionali che richiede". Le proposte a cui sta lavorando il prof. Moscariello riguardano principalmente la **Magistrale** in Economia e Management e consistono in un aggiornamento sia dei contenuti che della loro modalità di erogazione: "L'idea è quella di erogare una didattica più improntata al fare, meno tradizionale e più simile a quella di un Master che si basa su analisi di casi studio, project works, testimonianze di esperti del settore. Potenziare l'aspetto applicativo dei corsi permetterà ai ragazzi di svolgere un ruolo attivo già durante gli studi cominciando ad acquisire quelle soft skills come, ad esempio, il lavoro in team e il public speaking che sono molto richieste sul lavoro". Altra proposta riguarda il **curricolo**: "Al momento ne abbiamo tre: Dottori Commercialisti, Marketing, Management e Controllo. Quest'ultimo è più generalista e si potrebbe pensare di dividerlo aprendo un altro canale. Così potremmo incrementare il numero di iscritti e, allo stesso tempo, avere classi non eccessivamente numero-



se che ci possono consentire di attuare la didattica alternativa". Anche la lingua inglese va potenziata "perché è fondamentale e proporrò di erogare in inglese alcuni dei nostri insegnamenti. Magari potremmo optare per l'esame a forchetta, lasciando allo studente la scelta di seguire l'insegnamento in italiano o in lingua. Il semestre scorso abbiamo fatto anche qualche esperimento: durante alcune lezioni, ad esempio le mie in Economia dei gruppi e Bilancio consolidato, abbiamo fornito del materiale di studio in inglese e gli studenti hanno molto apprezzato".

Ulteriore punto in agenda su cui lavorare è l'**e-learning**: "L'emergenza che stiamo vivendo in questi giorni ci sta spingendo a lavorare sulla didattica a distanza. Ma questo strumento, ulteriormente poten-

In breve

- Al Dipartimento di Economia le sedute di laurea del mese di marzo sono tenute esclusivamente secondo modalità on-line mediante ricorso alla piattaforma Microsoft Teams. La prossima data per le Magistrali: 26 marzo ore 10 e ore 15.00.

- Dipartimento di Psicologia. Il Centro Orientamento e Placement (COP) del Dipartimento di Psicologia sarà regolarmente attivo. Espletterà il servizio attraverso il canale skype dedicato: orienta.psi@unicampnia.it. Sospese, invece, visto il momento di "grave emergenza e nell'interesse primario della salute di tutti", le attività di consultazione psicologico-clinica offerte dal Servizio di Aiuto Psicologico agli Studenti (SAPS) dell'Ateneo di cui è responsabile la prof.ssa Marina Cosenza, docente di Psicologia Clinica.

ziato, potrebbe essere molto utile. Al momento abbiamo già un quarto canale didattico che, per gli insegnamenti al primo anno delle Triennali, prevede lezioni pomeridiane per incontrare le esigenze degli studenti lavoratori. Con l'e-learning potremmo ulteriormente potenziare questo quarto canale e pensare anche ad ulteriori impieghi".

Dipartimento di Lettere

Antropologia della scrittura, un Laboratorio stimolante

A fine corso, gli studenti dovranno produrre un'incisione su argilla di un messaggio in un codice linguistico di loro invenzione

Come scrivevano gli antichi? Quali erano le loro chiavi di lettura? Il loro modo di comunicare era simile al nostro? A queste e altre domande la prof.ssa **Matilde Civitillo**, docente di Letteratura greca, Civiltà egee e Filologia micenea al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, ha tentato di dare una risposta con il **Laboratorio di Antropologia della scrittura**. "Purtroppo - dice la docente - non riusciremo ad avviare il laboratorio il 20 marzo, come da programma, a causa dell'emergenza sanitaria; le attività saranno dunque riprogrammate e gli studenti saranno aggiornati tramite il portale di Dipartimento". Ma niente paura, rassicura, che sia adesso o a ridosso dell'estate, il Laboratorio si farà. "Il workshop - prosegue la prof.ssa Civitillo - che è aperto a un numero di venti studenti e prevede il rilascio di due crediti formativi, nasce dall'adozione, da parte del nostro Dipartimento, dello studio delle lingue indecificate dell'antichità, o comunque quelle non alfabetiche, nel quadro dell'insegnamento di Filologia micenea, il cui oggetto saranno i testi in geroglifico cretese lineare 'a' e lineare 'b' (il secondo è l'evoluzione del primo n.d.r.)". Da qui l'idea di organizzare il Laboratorio con il fine di "fornire un approccio propedeutico agli studenti, riguardo alla distinzione, ad esempio, tra un sistema grafico e un sistema di scrittura fonetica. Che cos'è un sistema grafico? E uno scrittorio? Il punto è che la scrittura è un codice in cui ogni segno corri-

sponde a un piano dell'espressione e caratterizzato da un contenuto. In un sistema scrittorio il contenuto è una resa fonetica. In termini più semplici, la resa fonetica di 'a' è 'a', e quella di 'effe' è 'f'. Questa codifica normativa consente di scrivere messaggi univoci, senza bisogno di interpretazione da parte del lettore. In un sistema grafico, invece, la resa fonetica è assente e il grafema corrisponde a un significato altro. Quella appena descritta è una delle differenze tra un sistema grafico, come ad esempio quello di notazione musicale, in cui ogni nota corrisponde a un tasto sulla tastiera, e uno scrittorio, come quello nostro, alfabetico, in cui ogni segno corrisponde a un suono", spiega la docente. Ma non si tratta soltanto di un tuffo nelle parlate del passato: "Cercheremo di muoverci nella foresta dei simboli con i quali abbiamo a che fare ogni giorno, ad esempio con gli emoji; sebbene possa sembrare banale, questi ultimi e le emoticon costituiscono un codice comunicativo vero e proprio, tanto che un'insegnante, Francesca Chiusaroli, è riuscita a riscrivere l'intera fiaba di Pinocchio con l'ausilio di questi simboli. Non è immediata la decriptazione di una lettura di questo tipo, poiché è necessario risalire a una chiave di lettura". C'è poi il cosiddetto tarlo del dubbio, che la docente vuole instillare negli studenti: "vorrei che si domandassero se l'alfabeto è l'unico sistema comunicativo possibile, perfetto e necessario. La risposta è no.



Un esempio nella contemporaneità lo rappresentano il Giappone e la Cina. I Kana giapponesi, ad esempio, sono dei sillabari. La prima scrittura inventata nel 3100, ad Uruk, in Mesopotamia, non è alfabetica ma, allo stesso modo, sillabica; ciò significa che ogni segno non corrisponde a un fonema, ma a una sillaba. I segni sono dunque di più, da un punto di vista numerico, ma le potenzialità espressive sono identiche a quelle di un sistema alfabetico". Interessante e divertente è vedere come le scritture sono nate: "nella maggior parte dei casi i segni sono iconici, cioè somigliano nel tracciato all'oggetto che rappresentano, come nel caso della lettera 'A', che deriva dalla 'alfa' dell'alfabeto greco, la quale a sua volta deriva dalla 'alef' fenicia, che in origine rappresentava la testa di un toro. Questa lettera si è poi girata nel corso dei secoli fino a capovolgersi: così avevamo 'd' per i greci (le cui punte ricordano le corna) e 'A' per i latini che, se capovolta, mostra le sembianze, anche piuttosto naturalistiche, di una testa di toro. Questa peculiarità ha consentito la creazione dei rebus, cioè l'accostamento visivo di due o più oggetti che insieme assumono un significato differente da quello degli oggetti stessi: se volessimo traslare questa pratica nella contemporaneità degli emoji,

per dire 'remare', potremmo accostare l'immagine di una corona e di un'onda". Gli studenti saranno messi di fronte a numerosi testi "sia dell'antichità che moderni, proprio per mostrare come le lingue nascono e si evolvono, quali sono le dinamiche che portano alla costituzione di un sistema di scrittura", dopodiché "ci soffermeremo sulle prime scritture d'Europa, ovvero due codici cretesi nati quattro millenni fa". Al termine di questa massiccia formazione teorica, gli studenti si dedicheranno poi all'attività pratica "incidendo con degli stili alcuni pittogrammi su tavolette di argilla; ad essi sarà poi richiesto, al fine di conseguire i due crediti formativi previsti, non la solita relazione, bensì un'incisione su argilla di un messaggio in un codice linguistico inventato da loro, di cui forniranno la chiave di lettura. Si tratterà l'invenzione di un codice linguistico, come quelli di Tolkien per la Terra di Mezzo, leggendo, oltre a questi ultimi, il 'Codex seraphinianus', inventato da Luigi Serafini. Si tratta di codici perfettamente funzionanti e potenzialmente fruibili", chiosa la docente. Un'iniziativa creativa e stimolante che rompe un po' gli schemi degli accademismi stretto sensu per aprirsi a forme di didattica interattiva.

Nicola Di Nardo

Un seminario per sensibilizzare sulle questioni di genere

Un'eccellenza, quella del Dipartimento di Lettere della Vanvitelli, che si fa manifesta anche attraverso la militanza attiva dei docenti e i laboratori che promuovono. Ne è un esempio quello di Critica di Genere, nato dall'iniziativa di due docenti, la prof.ssa **Elena Porciani**, titolare della cattedra di Letteratura italiana contemporanea, e la prof.ssa **Cristina Pepe**, docente di Storia della filologia e della tradizione classica e di Critica del testo. Il workshop, che prevede una capienza massima di venti iscritti e il rilascio di due crediti formativi, avrebbe dovuto svolgersi a partire dall'11 marzo scorso, ma è stato rimandato a data da destinarsi a causa dell'emergenza da Covid-19. "Come le altre attività laboratoriali - rassicura tuttavia la prof.ssa Porciani - anche la nostra verrà avviata nel momento in cui l'emergenza sanitaria sarà rientrata". Il laboratorio non costituisce un unicum nel panorama del Dipartimento, ma "è una delle tante iniziative del gruppo di ricerca 'Beyond. Prospettive su ruoli e

rappresentazioni di genere', di cui sono responsabile scientifica e che vede la collaborazione di altri colleghi, come i professori **Giovanni Morrone**, **Daniela Carmosino** e **Giulio Sodano**, oltre alla prof.ssa **Pepe**". Nel novero degli eventi promossi dal gruppo di ricerca ci sono il convegno internazionale 'Sconfinamenti di genere. Donne coraggiose che vivono nei testi e nelle immagini' dello scorso novembre e il corso di aggiornamento 'Archeologia e genealogie del femminile. Per una didattica di genere nella scuola secondaria di secondo grado'. Il workshop si propone vari obiettivi: "la sensibilizzazione sulle questioni di genere nell'università e sul territorio, il che significa ottenere un riscontro reale, lavorando anche sulla formazione delle future generazioni di docenti. Quando si parla, ad esempio, di femminicidio, se non si applica un discorso di tipo strutturale, non si riesce a intervenire in modo sistematico", una messa a punto di "strumenti critici sulle questioni di genere nelle discipline umanistiche

oggetto dei Corsi di Studio del Dipartimento, che quindi coinvolge gli studenti di Lettere in via diretta" e di "strumenti professionalizzanti in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, cioè l'acquisizione di quel ventaglio di competenze atte ad approcciarsi all'insegnamento con cognizione di causa". Nella vita accademica accade spesso di doversi confrontare con questioni correlate al genere, in quanto quest'ultimo è fortemente legato al canone. Un esempio: "lo studente che pratica uno sport generalmente associato al genere femminile e che quindi è soggetto a discriminazione da parte dei compagni. La società si muove nella direzione di certi canoni preimpostati, come il colore blu per i maschi e il rosa per le femmine. È necessario però rendersi conto che la dicotomia netta tra maschio e femmina non costituisce una verità assoluta, poiché il sesso biologico non corrisponde sempre al genere di appartenenza e questi ultimi due termini non sono interscambiabili". Il laboratorio, sottolinea la docente, "non pretende di fornire risposte, ma di instillare il dubbio nei fruitori

e sviluppare quindi il loro senso critico". La modalità del workshop "sarà seminariale, con letture di testi e messa a disposizione di materiale multimediale a discrezione dei docenti. Non si tratterà di lezioni frontali, bensì di didattica partecipata con lo scopo di sviluppare poi un dibattito. I partecipanti, per vedersi conferiti i due crediti formativi, potranno approfondire gli argomenti trattati con una relazione o con una presentazione che potrà essere usata nei prossimi eventi". I docenti del Dilbec, secondo la prof.ssa Porciani, sono dei "catalizzatori di discussione, nel senso che auspichiamo che i nostri studenti abbiano il desiderio di parlare, dibattere e divulgare le competenze acquisite. Ci fa piacere che da parte loro vi sia la richiesta di trattare argomenti come questo e, dal canto nostro, ci impegneremo a proporre nuove iniziative e a mantenere il nostro status di Dipartimento di eccellenza, come abbiamo sempre fatto".

Nicola Di Nardo



L'Università che non si ferma nel racconto dei docenti

In seguito agli ultimi provvedimenti adottati dal Governo nella sera del 9 marzo, per restringere ogni possibilità di contagio e diffusione del virus e adeguandosi tempestivamente alle direttive ufficiali, L'Orientale ha sospeso tutte le attività in presenza. Un momento di reale emergenza quello attuale in cui peraltro "la chiusura dell'Ateneo ci ha colto in un periodo dell'anno accademico in cui si sovrappongono esami di profitto, esami di laurea e inizio del semestre, il che crea una situazione particolarmente complessa", spiega la prof.ssa **Michele Venditti**, docente di Letteratura Russa e Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Lingue e Culture Comparate. Erano, infatti, partiti nella data del 2 marzo i nuovi corsi. "Questo ha permesso alla maggior parte dei docenti di incontrare gli studenti nelle prime due-tre lezioni, di stabilire un contatto personale - spiega il prof. **Gian Pietro Basello**, docente di Elamico e Storia dell'Iran antico - *È stato quindi naturale, da una parte, mettersi subito in contatto con gli studenti per sentire com'è la situazione nelle loro realtà familiari e cittadine e mantenere vivo un rapporto in un momento di disorientamento, e dall'altra attivarsi a livello di corpo docente e di Ateneo per migrare in linea, così da garantire il più possibile la continuità didattica*". L'interruzione delle attività in presenza ha reso dunque necessaria la riprogrammazione del calendario per ciascuno degli insegnamenti e seminari previsti. Tuttavia, malgrado le circostanze avverse, "L'Università non si ferma, ma rimane un luogo di incontro e di scambio anche virtuale", afferma la prof.ssa **Maria Rosaria Marchionibus**, docente di Storia dell'Arte Medievale. Già a partire dal 10 marzo i docenti hanno iniziato a comunicare sulle rispettive bacheche avvisi sull'attivazione di aule virtuali per seguire i corsi in programma anche se a distanza. "L'Orientale, come altre Università, utilizza da tempo la piattaforma Moodle presso il CLA-OR, l'aula virtuale dove inserire il materiale per le lezioni, che dispone anche di un forum per la discussione", illustra la prof.ssa Venditti. L'e-learning "certo non sostituisce le lezioni fisiche ma consente agli studenti di restare aggiornati e interloquire col docente". In pochissimi giorni, diverse cattedre hanno infatti provveduto così a integrare cospicuamente materiali didattici on-line di ogni tipo (esercizi per il ripasso della grammatica, testi da leggere e tradurre, audio esplicativi), implementando la piattaforma di e-learning. "La nostra è un'Università piccola ma abbastanza coesa", commenta il prof. **Guido Cappelli**, docente di Letteratura Italiana. Pertanto, "fin dal primo momento siamo stati informati della situazione e dei successivi passi compiuti per far fronte all'emergenza". Passaggi che si sono verificati con estrema rapidità. In particolare, "da giovedì 5 gli eventi sono precipitati e molti di noi hanno preso coscienza del fatto che bisognava organizzarsi in fretta e furia". Lo sconcerto e il disorien-

tamento hanno colpito in modo particolare gli studenti del primo anno, neoimmatricolati e ancora poco pratici dei meccanismi della vita universitaria. Impossibilitati a svolgere il ricevimento di persona, tutti i docenti hanno riorganizzato i colloqui in via telematica. "Questa settimana ho fatto ricevimento in uno 'studio virtuale' di cui, per entrare, è sufficientemente conoscere l'indirizzo URL. Il docente può 'arredare' lo studio con presentazioni, immagini e documenti da mostrare al bisogno in modo interattivo e lasciarli poi a disposizione", interviene di nuovo il prof. Basello. Le sperimentazioni in remoto, dunque, stanno funzionando molto bene e danno la misura degli sforzi profusi dall'Ateneo tutto per assicurare agli studenti strategie d'intervento puntuali (anche nei servizi: il personale tecnico-amministrativo della Segreteria e del SOS, nonché quello bibliotecario, supporteranno on-line l'utenza fino al 3 aprile) e la massima cura per la platea studentesca che ha bisogno di essere rassicurata. "Da subito, sono stata convinta della necessità di non far sentire i ragazzi abbandonati e di fornire loro gli strumenti per tenersi lo stesso in contatto con me come e più di prima - ribadisce anche la prof.ssa **Maria Luisa Paternicò**, docente di Lingua Cinese - *Ho letto, ad esempio, che alcuni studenti hanno chiesto la sospensione del pagamento delle tasse universitarie e me ne dispiaccio perché noi docenti stiamo lavorando il triplo per adattare la nostra didattica alla modalità telematica*". Il proseguimento delle carriere, anche se con una lieve battuta d'arresto (che implicherà poi il recupero delle lezioni perse nella prima settimana dei corsi), inoltre, è assicurato dalle future direttive adottate per cautelare gli esaminandi di febbraio e della sessione straordinaria di marzo. Gli esami, è certo, si terranno anch'essi a distanza e sarà garantita l'assoluta priorità ai laureandi di aprile. Su questo punto si attende, però, una procedura ufficiale che l'Ateneo sta provvedendo proprio in questi giorni a formalizzare. Occorrerà poi reintegrare le sedute di laurea, i tirocini e i part-time sospesi, così come fornire un'assistenza maggiore agli studenti che si trovano al momento in Erasmus nei Paesi dell'UE, ai quali spetta il diritto di interrompere la mobilità - come da bando - per cause di forza maggiore. La comunicazione all'interno della comunità universitaria resta tra i nodi centrali da monitorare più accuratamente. "Sarebbe utile avere informazioni e direttive unitarie da parte dell'Ateneo per evitare una situazione di confusione che disorienta sia noi che gli studenti", le parole della prof.ssa **Gloria Gagliardi**, docente di Traduttologia Generale. Tuttavia, ferma restando la necessità di mantenere alto il livello del dialogo, emerge "anche il bisogno per tutti di non essere sovraccaricati in un momento di eccezionalità", riprende Basello. Tenersi occupati, utilizzare il tempo in maniera utile e svolgere regolarmente le attività senza cadere nel panico per il rallentamento



dei percorsi didattici riscoprendo, se si può e come la stampa nazionale consiglia, il piacere di leggere libri che raccontano l'epidemia, quali il Decameron e i Promessi sposi. "Da Omero in poi, le opere letterarie parlano certamente di noi", aggiunge il prof. Cappelli. Non a caso, "insieme al prof. **Carlo Vecce** e a tutta la cattedra di Letteratura italiana de L'Orientale, l'anno scorso presentammo un progetto che si chiamava appunto 'Contagi: Letteratura e ma-

lattia', un PRIN che non fu ammesso per un solo punto! Sarebbe interessante - conclude - ora vedere che ne pensano i luminari che lo bocciarono con motivazioni quanto meno peregrine". Interessante a riguardo il punto di vista della prof.ssa **Paola Paderni**, docente di Storia e Istituzioni della Cina Contemporanea, a proposito degli eventi in Cina: "un Paese in ascesa che influenza ormai prepotentemente e sotto ogni punto di vista la vita negli altri continenti. Oggetto di terrore ma anche di ammirazione per certi versi, sulla Cina le informazioni che circolano dicono tutto e anche il contrario. Il mio timore è che quest'occasione possa inasprire ciò verso cui noi docenti de L'Orientale tendiamo ogni giorno: la conoscenza dell'altro. Ho letto ai miei studenti in video le parole di un riformista cinese di fine Ottocento, il quale scriveva che nessuna persona intelligente diffamerebbe gli stranieri e che anzi è necessario guardare all'Occidente, aprirsi alla sua cultura ed emularne i modelli. Leggendo anche la stampa straniera, ho constatato la profonda attualità di queste parole del passato ma intimamente connesse col mondo di oggi. Sarà utile a posteriori capire quale narrazione ne hanno tratto i singoli Paesi coinvolti".

Sabrina Sabatino

Dai canali social alle piattaforme web: la didattica si converte alla tecnologia

Gruppi Whatsapp, pagine Facebook, contatti via Skype, blog: le lezioni del secondo semestre e tutte le attività di assistenza didattica si trasferiscono su canali social e piattaforme web. Ogni docente ha predisposto delle soluzioni personalizzate. Il prof. Cappelli, Letteratura Italiana, ha rintracciato gli studenti dagli elenchi forniti dagli uffici e al tempo stesso ha fatto un uso intenso della bacheca virtuale per le prime istruzioni da comunicare ai ragazzi. Da qui è sorta l'idea di potenziare i materiali presenti "sul blog letterario che da anni riservo ai miei Corsi di Laurea Magistrale". Il blog di letteratura umanistica "sta avendo una buona risposta a dimostrazione che tutti, gli studenti in primis, sono coscienti della gravità del momento e disposti a collaborare". In tal senso, continua il docente, "la crisi sta tirando fuori il meglio di ciascuno di noi, o almeno della maggioranza". L'importante è tenersi aggiornati e operativi per non perdere i contatti: "dobbiamo far sentire agli studenti la nostra presenza, quotidiana ma non invasiva, ed evitare di sovrapporre bibliografia, ma fornire indicazioni chiare di lettura, riassunti di punti chiave con ordine e mantenere la calma fino a quando ci sarà permesso di far lezione in streaming. Consiglio anche di ridurre al minimo l'impatto dell'eccezionalità, cercare di vivere giornate 'normali', riproducendo su scala domestica le proprie occupazioni quotidiane, senza lasciarsi andare". Molto attive anche le pagine Facebook, tra cui quella di Storia dell'Arte Contem-

poranea o Traduttologia generale. "Ho deciso di aprire una pagina del corso dopo aver ricevuto mail allarmate da parte degli studenti per la mancanza di informazioni sulla prosecuzione didattica - racconta la prof.ssa Gagliardi - Avevo già pubblicato avvisi cercando di rassicurarli, ma mi sembrava che non fosse sufficiente. Ho quindi cercato un canale che mi consentisse di dialogare direttamente con loro e interagire in modo meno formale in questo momento di difficoltà". Tra le piattaforme disponibili gratuitamente on-line la più gettonata finora è Microsoft Teams, "già sperimentata con successo in altri Atenei dall'inizio dell'emergenza. In prima persona sto utilizzando questo canale - continua la docente - per evitare di annullare dei seminari in agenda da tempo e purtroppo non posticipabili". Mezzi questi che consentono "una ripresa delle attività in tempi rapidi, senza impattare sull'organizzazione generale degli orari già prevista dagli uffici".

Cinese Lezioni cadenzate, gli studenti "non possono stare fermi"

In che modo è organizzato, invece, lo streaming per le lezioni di lingua? Per Lingua Cinese I e II, per esempio, occorre gestire numeri molto alti con "oltre 500 e 300 studenti rispettivamente. Si tratta di corsi diversi da storia o letteratura. Abbiamo dovuto trovare perciò la ...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
formula per noi più congeniale”, chiarisce la prof.ssa Paternicò, sinologa. Per il momento “*noi docenti italiani, che principalmente ci occupiamo di insegnare la grammatica e la traduzione, stiamo utilizzando le aule virtuali sulla piattaforma e-learning che già usavamo in precedenza con un discreto successo, e nelle quali avevamo già caricato molti materiali grazie al fatto che ci erano stati assegnati degli appositi tutor in passato*”. Tuttavia, “*quest'anno che ne avremmo avuto molto bisogno non abbiamo i tutor e ci stiamo muovendo da soli. Le nostre lezioni di norma sono frequentate da oltre 100 studenti e l'interazione è inevitabilmente limitata*”. Anche i docenti madrelingua “*hanno appena iniziato le lezioni, che sono nei fatti molto più interattive delle nostre ed è dunque bene che proseguano. Ci siamo attivati da subito perché è fondamentale per cinese avere lezioni cadenzate e distanziate: i ragazzi devono apprendere un tot di caratteri nuovi a settimana e non possono stare fermi e poi recuperare dopo tutto insieme. Farebbero confusione e sarebbe controproducente*”. Un aspetto su cui concorda anche la prof.ssa Paderni: “**Abbiamo il dovere di tutelare gli studenti.** Stiamo lavorando con fatica per andare avanti, è solo la prima settimana, staremo a vedere come procedere insieme. Ho tenuto finora un paio di lezioni rispettando il calendario già programmato. Bisogna, però, ora più che mai accelerare i tempi per offrire a ogni insegnamento la possibilità di una didattica a distanza attraverso una piattaforma che sia agevole per tutti e soprattutto garantita per i corsi obbligatori”. Il tutto in un clima di massima collaborazione: “*io sono quasi in pensione e non mi era capitato di sperimentare questo tipo di didattica. Alcuni colleghi più giovani mi hanno aiutato con un tutorial a usare la piattaforma. Certo, capita qualche intoppo, ma sono nel complesso soddisfatta*”. **La lezione della docente su Teams si struttura frontalmente**, “*quindi non interagiamo se non attraverso una chat che resta aperta e grazie a cui posso rispondere ai messaggi. È un esame di Triennale, per la Magistrale forse non avrei potuto adottare questa soluzione perché si comunica molto di più*”. Intanto, si attendono nuove direttive per gli esami: “*In un primo momento, eravamo preoccupati quando sono appunto saltati quelli dell'ultima settimana di febbraio.*

lo, per fortuna, sono riuscita a chiuderli tutti prima dell'interruzione. Si sta ragionando comunque per migliorare ogni servizio e sulla scorta di quanto sta accadendo nelle Università del Nord organizzare i colloqui via Skype”.

Come fare, invece, per quelle lezioni che richiedono un contatto anche visivo come la **Storia dell'arte**? “*Durante la spiegazione condivido il mio schermo e proietto dei Power Point con letture e immagini che ritraggono monumenti, luoghi ed oggetti artistici, come ho fatto per esempio nella prima lezione con l'Arco di Costantino* - afferma la prof.ssa Marchionibus - **Riusciamo così a interagire ed è utile che la piattaforma consenta anche agli studenti stessi di parlarsi.** Sono contenta perché anche in quarantena **abbiamo escogitato un modo per coltivare i rapporti.** E recupereremo così anche le lezioni andate perdute che, in verità, rappresentano per lo studente un modo di spezzare una giornata che scorre monotamente”. Ciononostante, “*è un momento importante per la nostra comunità. E noi tutti, che viviamo una sensazione di irrealità perché ci sentiamo tagliati fuori dalle abitudini quotidiane, cerchiamo di trarne il meglio*”, anche dal punto di vista degli stimoli per iniziative future. “*Chissà se questa necessaria conversione alla tecnologia non ci dia l'input per ulteriori progetti. A me, per esempio, era venuta l'idea di conservare le lezioni e creare un archivio accessibile a chi non può frequentare la lezione o agli studenti lavoratori*”. Per ovviare all'immobilità dei ragazzi, “*mi sto attrezzando intanto per procurare loro tutto il materiale da studiare creando una biblioteca virtuale e reperire, oltre alle foto, dei filmati per mostrare i monumenti che studiamo nella loro totalità, avendo dovuto rinunciare alle visite itineranti che spesso organizzo durante il corso*”. Sono, infatti, questi “*i momenti più belli. Nutro un interesse per l'arte bizantina e ho molto studiato il territorio campano. Napoli ha svolto un ruolo importantissimo nel Medioevo, periodo in cui nascono icografie poi conosciute in tutto il mondo. È importante, quando si parla d'arte, immergere gli studenti nel contesto, portarli al Battistero al Complesso di San Lorenzo, cosicché percepiscano il monumento in maniera sinestetica, in una città come questa che speriamo torni nuovamente a splendere con le sue bellezze. E noi certo ritorneremo presto a visitarle*”.

Date d'esame, sedute di laurea, garanzie: le preoccupazioni degli studenti

Di fronte a un'emergenza straordinaria, gli studenti, dopo la chiusura dell'Università e i provvedimenti adottati per garantire la didattica digitale (non ancora attivata da tutti i corsi), sono preoccupati per l'organizzazione delle prove d'esame saltate a fine febbraio. “*Siamo quarantenati da una settimana e in questo tempo l'Ateneo non ha ancora provveduto a comunicare un calendario con le nuove date. Sappiamo soltanto che i primi appelli a essere recuperati saranno quelli di fine febbraio a cui seguiranno le date per i fuoricorso onde evitare di aggravare ulteriormente la loro situazione*”, le parole di **Raffaella Barra**. Per alcuni esami, in particolare, “*si è creato un caso vero e proprio perché i docenti, avendo spalmato gli appelli su più date per evitare gli assembramenti, non sono riusciti poi per pochi numeri a chiudere i verbali in seguito alle direttive comunicate il 9 marzo*”, dice la collega **Laura Riccardi**. Entrambe avrebbero dovuto laurearsi alla fine del mese. E adesso si chiedono: “*siamo sicuri che far slittare le lauree ai primi di aprile non sia ancora troppo rischioso?*”. Dopo la calendarizzazione degli esami, aggiunge **Greta**, “*devono essere quindi comunicate subito dopo anche le modalità e la nuova organizzazione delle sedute*”. Intanto, c'è chi dice: “*continuo a studiare per assicurarmi la possibilità di accedere agli appelli, in qualsiasi forma avvengano*”, fa presente **Francesca Gianfico**. “*Devo sostenere due esami da 12 crediti (uno a scelta e l'altro di lingua), perciò mi piacerebbe sapere - dato che entrambi prevedono programmi molto vasti - su quale concentrarmi per primo*”. Inoltre, “*abbiamo il diritto di conoscere meglio lo svolgimento delle prove: per esempio, per l'orale di lingua sosterrò il colloquio sia con il docente che con il lettore? Ogni cattedra sta adottando misure diverse*”. In questo periodo, prosegue Francesca, “*abbiamo avuto problemi tecnici anche con l'attivazione della mail istituzionale*”. Malgrado ciò, “*la segreteria non è molto presente, forse perché con tre sole unità ha difficoltà a gestire le richieste di un numero così alto di studenti. Insistiamo soltanto affinché sia elaborato un sistema che consenta in seguito il riconoscimento della validità dell'esame*”. Il problema si pone anche per coloro a cui mancano soltanto pochi crediti alla fine. “*Mi pento di non aver conseguito prima le altre attività formative*”, afferma **Marco Palumbo**, di Mediazione Linguistica e Culturale. “*Spesso le si lascia alla fine del percorso - continua - perché naturalmente è molto più facile far coincidere il periodo della stesura della tesi con la frequenza ai seminari, e non con la preparazione degli esami. Adesso sia i convegni che i laboratori sono stati sospesi e per questi non è stato ancora predisposto lo streaming. Fin quando non saranno anch'essi trasferiti on-line non possiamo accedere alla prova finale*”. Anche per la questione tirocini annullati, “*l'Ateneo deve darci al più presto notizie: il SOS ad oggi (15 marzo) non si è ancora espresso sulla fattibilità di eventuali collaborazioni a distanza*”, sottolinea **Maria Rosa Farina**. C'è chi avrebbe dovuto iniziare il tirocinio a metà marzo. “*Se lo stage slitta, bisognerà che l'Università aggiunga date straordinarie di convalida o non riuscirà*



remo a laurearci neanche in estate”. Un altro dubbio latente resta: **come comportarsi con le tasse?** “*I nostri rappresentanti hanno chiesto una proroga per il pagamento della seconda rata (in scadenza il 31 marzo) con un'ulteriore rateizzazione dell'importo* - racconta **Lisa Imperatore** - **Abbiamo domandato loro, tuttavia, di ottenere una sospensione momentanea**”. Un'oggettiva criticità che gli studenti lamentano è l'assenza di informazioni riguardanti gli **esami scritti** per cui “*non è stata ancora individuata una modalità specifica: è chiaramente impossibile per un docente supervisionare lo studente da lontano, ma è anche vero che alcune prove non possono svolgersi in forma orale. Ci sono esami che vanno proprio a testare la capacità d'espressione dello studente in testi argomentativi*”, parla una studentessa di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Corso in cui molti esami prevedono la prova scritta, tra cui “*Statistica, Economia e Finanza Internazionale o Economia politica. Siamo perciò disorientati e restiamo in attesa di informazioni coerenti sulla ri-programmazione, sperando di riceverle con un congruo anticipo*”. Intanto, sussistono delle ambiguità sul fronte delle lezioni in teledidattica. “*Al momento sto seguendo un solo corso on-line e non mi è ancora chiaro se quello dell'aula virtuale sia uno strumento obbligatorio o a discrezione dei singoli docenti, dato che l'iniziativa non è andata in porto per tutti i corsi*”, lo evidenzia **Rita Stefanelli**, studentessa di Lingue e Culture Orientali e Africane. Poi aggiunge: “*Credo, in ultimo, che l'Ateneo debba al contrario garantire agli studenti la possibilità anche di non darli questi esami e non penalizzare le loro scelte. Occorrerebbe quindi introdurre un maggior numero di appelli in estate considerando certi casi particolari. Io sono di Ariano Irpino, ad esempio, città che si trova attualmente blindata e con un alto numero di contagiati. Come me ci sono altri studenti che adesso non riuscirebbero a dare il meglio, chiediamo quindi per il futuro maggiori tutele e chiarezza*”.

Alla Parthenope “non è andato perso neanche un minuto di lezione”

Cambiano le modalità, ma non il risultato finale. L'Università Parthenope ha prontamente risposto all'emergenza e agli ultimi decreti ministeriali per cui ora lezioni, esami e sedute di laurea sono on-line fino al 3 aprile.

Studenti e docenti sono connessi grazie alla piattaforma Teams di Microsoft. “I ragazzi sono contenti perché hanno compreso che non perderanno nulla - sottolinea il prof. **Luigi Romano**, Prorettore alle Tecnologie Informatiche - Giovedì 5 e venerdì 6 marzo la didattica frontale è stata sospesa, ma alle otto del mattino, il 9 marzo, il 100 per cento della nostra didattica era erogata in modalità interattiva e real time rispettando pienamente il calendario delle attività didattiche. A partire da quella data **non è andato perso neanche un minuto di lezione**”. La classe virtuale ricalca quella tradizionale: c'è il docente che spiega, da casa o dall'università, e gli studenti che partecipano. Certo, di mezzo c'è lo schermo di un computer, ma questo non deve essere considerato un problema: “La piattaforma permette allo studente di intervenire attraverso il microfono o una chat e, se ha qualche dubbio, può interrompere e porre la sua domanda a voce o per iscritto. **Le lezioni, inoltre, vengono registrate e i ragazzi possono rivederle anche in un secondo momento**. I professori, in ogni caso, effettuano anche il ricevimento in remoto e sono sempre disponibili per ogni chiarimento. Quanto sta accadendo ora sta impattando molto sulle nostre vite, ma forse lo studio è il campo che ha subito minor sconvolgimento”. Nessun problema anche per gli insegnamenti che prevedono dimostrazioni, spiegazioni scritte o esercitazioni: “**Alcuni colleghi stanno utilizzando applicativi come lavagne elettroniche e tavolette con penna ottica** e, tramite la piattaforma, condividono le schermate dell'applicativo. Altri utilizzano la lavagna o dei fogli e mostrano tutto con la telecamera dedicata. Lo stesso vale quando tocca allo studente scrivere”.

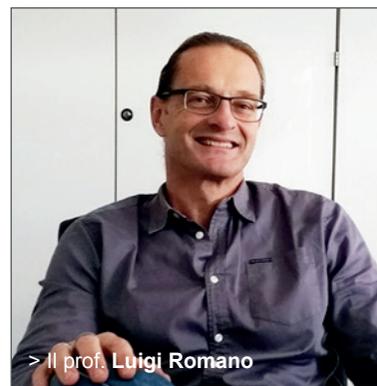
Digital natives, gli studenti “sanno usare la tecnologia”

I primi feedback che stanno arrivando dai ragazzi sono positivi: “I numeri di quelli che si collegano alla piattaforma sono gli stessi che avevamo nelle aule. Del resto è comprensibile. Essendo costretti a rimanere in casa sono invogliati a seguire le lezioni e, con un po' di fantasia e creatività da parte del professore, **il coinvolgimento è assicurato**. Anzi, **alcuni studenti stanno mostrando grande curiosità, trovano questa esperienza divertente e si stanno appassionando**”. La piattaforma, infatti, offre la possibilità di condividere lo schermo in modo che ciascuno studente possa vedere i suoi colleghi e così “l'interazione è assicurata. **I ragazzi partecipano in maniera attiva e pro-attiva. Sono dei digital natives e sanno**

usare la tecnologia”. Le stesse regole valgono anche per gli esami e le sedute di laurea. C'è una restrizione perché **potranno sostenere gli esami solo gli studenti pronti a laurearsi a marzo e aprile, collegandosi alla piattaforma e identificandosi**. Questa modalità ha un piccolo inconveniente nato dal fatto che, in remoto, non possiamo controllare che chi è sotto esame non abbia in stanza un suggeritore o del materiale che sta consultando. Per questo, prima di cominciare l'esame, lo studente dovrà fare un'auto-dichiarazione in cui assicura che sia tutto regolare”. Ogni seduta, comunque, resta pubblica e viene registrata. Sarà così anche per le sedute di laurea “con il presidente di commissione che creerà la classe virtuale a cui si conetteranno gli altri membri della commissione e i candidati”. Forse verrà un po' meno la solennità dell'evento, “ma quel che importa al momento è permettere allo studente di ottenere il suo titolo”. Anche la ricerca non si è fermata: “**I ricercatori sono continuamente in teleconferenza, possono utilizzare in remoto determinate attrezzature e consultare i testi elettronicamente**. Se hanno bisogno di fare degli esperimenti in loco, poi, possono comunque accedere alle strutture rispettando le norme di sicurezza”.

Lauree on-line, cerimonia a maggio

“Una lezione on-line dovrebbe avere tempi diversi rispetto a quella in presenza - propone il prof. **Giulio Giunta**, Presidente della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute - Questo perché **è richiesto un maggiore sforzo di concentrazione sia da parte del docente che dello studente**. Io, ad esempio, suddivido le due ore in tre momenti da venticinque minuti e, negli intervalli, si discute. I ragazzi stanno apprezzando”. **Positivo anche il feedback che arriva dai primi esaminatori ed esaminati** in modalità remota e real time: “Uno studente ha sostenuto Sistemi Multimediali del prof. **Ciarabella**, uno Cartografia Numerica e GIS del prof. **Parente**. Ho sentito i colleghi e mi hanno raccontato che è andato tutto bene. Certo, gli esaminati erano ragazzi arrivati all'ul-



> Il prof. **Luigi Romano**



> Il prof. **Francesco Calza**



> Il prof. **Giulio Giunta**



> La prof.ssa **Anna Papa**

timo esame, quindi ormai maturi e consapevoli e perfettamente in grado di gestire situazioni particolari”. Per gli studenti della Scuola, circa una trentina i laureandi di marzo, **le prossime sedute** del mese si terranno il 30 per i corsi di Scienze Nautiche, Informatica, Informatica Applicata-Machine Learning e Big Data e il 31 per Scienze Biologiche: “Ho sentito il Rettore e il Presidente dell'altra Scuola dell'Ateneo. **Chi si laurea adesso, in queste circostanze, probabilmente sente di perdere qualcosa**. Così abbiamo pensato di organizzare una cerimonia, ad emergenza rientrata, e di **collegarla ai festeggiamenti che ci saranno a maggio per il centenario del nostro Ateneo**. Per i ragazzi c'è un'altra buona notizia perché è stato annunciato che l'ultima seduta dell'anno accademico non sarà ad aprile, ma a giugno, il che risolve il problema del pagamento delle tasse a cui molti laureandi potevano andare incontro”. Come si comporterebbe il professore se fosse un laureando on-line? “Non so... Sicuramente manterrei una certa formalità. I nostri docenti, in commissione, indossano la toga. Questo elemento, purtroppo, probabilmente non potrà essere replicato, **ma si cercherà comunque di mantenere la solennità dell'evento**. I nostri ragazzi sono pieni di risorse

e, anzi, sono davvero curioso di vedere cosa si inventeranno”. Una piccola difficoltà da affrontare riguarda i tirocini: “Ci sono corsi che hanno un tirocinio lungo, con attività particolari. Ad esempio, gli informatici vanno nelle aziende, gli ingegneri hanno anche uscite sul territorio, i biologi vanno in aree marine protette o fanno immersioni. **Trovare un surrogato di queste attività non è possibile, si cercherà di sopperire con seminari o con attività ad hoc** a seconda della necessità che ha lo studente. Per il momento nessuno ha avuto necessità di questo tipo anche perché i laureandi imminenti hanno già terminato le loro attività. In ogni caso, nessuno verrà lasciato indietro”.

“Forse noi docenti eravamo più preoccupati degli studenti anche perché la nostra generazione sente un po' più la distanza di quanto non facciamo invece i tecnologici ventenni di oggi - afferma la prof.ssa **Anna Papa**, Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza - Ci premeva offrire un ottimo servizio. Intanto, **sto notando nei ragazzi un forte ottimismo**. Alcuni, ad esempio, stanno pensando di posticipare la laurea da marzo ad aprile perché sono convinti che la situazione sarà tornata alla normalità. Mi è capitato anche di rientrare sulla piattaforma al termine della lezione e ho sentito i ragazzi chiacchierare. In quel momento erano di nuovo un gruppo di colleghi che ride e scherza”. La docente offre, poi, qualche consiglio: “**Partecipare**. Approfittare di questo tempo da trascorre in casa per studiare un po' di più e portarsi avanti, perché dopo ci sarà il tempo di recuperare tutto quello che si sta perdendo. **In ogni caso l'università è un luogo fisico di formazione** - precisa - E, in una lettera, il Rettore ha ricordato l'importanza del rapporto quotidiano, fisico e diretto, con gli studenti”. “**Organizzatevi, interagite, siate presenti** - un'ultima battuta dal prof. **Francesco Calza**, Prorettore Vicario - Noi vi supporteremo in ogni modo”.

Carol Simeoli





Il racconto degli studenti

Webcam e microfoni spenti, i corsi si seguono anche in pigiama

Un di po' di ironia, tanta buona volontà e anche un po' di preoccupazione. Gli studenti hanno buone risorse e stanno dimostrando di saperle mettere in pratica. Come stanno reagendo alla quotidianità e all'università ai tempi del Coronavirus?

Daniele Palma, secondo anno di **Scienze Nautiche**, scherza: "Ci stiamo adattando bene alla situazione, siamo sereni. Fortuna che l'università si è attivata in modalità on-line, almeno non abbiamo il tempo di annoiarci perché al momento non c'è molto altro da fare!". Da bravi nativi digitali, Daniele e i suoi amici sono entrati subito in sintonia con la piattaforma che porta l'università al di là dello schermo: "Quando ci colleghiamo in videoconferenza è come se fossimo un'azienda con il professore che fa da moderatore. Il sistema ci avvisa un quarto d'ora prima che cominci la lezione, quindi, pur essendo da casa, non possiamo proprio dimenticarci. Ovviamente, non è la stessa cosa che essere in classe perché la concentrazione è minore e le distrazioni sono maggiori". Piccoli incidenti sono all'ordine del giorno: "Tenendo webcam e microfono spenti né il professore né i tuoi colleghi possono sentirti o vederti. Questo ti offre una piccola serie di comodità come seguire la lezione in pigiama oppure mangiare biscotti davanti allo schermo. Prima che cominci la lezione, mentre aspettiamo il professore, chiacchieriamo tra di noi, ci consigliamo anime e serie tv per tenerci impegnati durante il giorno. Poi qualcuno dimentica il microfono acceso e allora sentiamo il ragazzo che litiga con il corriere perché è arrivato al momento sbagliato o la ragazza che litiga con la mamma perché sta entrando in camera. Tutto questo mentre il professore sta spiegando". Forse una cosa positiva c'è: "Possiamo riguardare le lezioni, abbiamo del materiale extra e non possiamo distrarci. Sicuramente la prossima sessione d'esami andrà alla grande perché non abbiamo proprio scuse adesso. Poi sicuramente qualcosa si perde. Non tutti i professori sanno usare alla perfezione il computer. Magari, se fanno lezione da casa, non riescono a sopperire alla mancanza della lavagna e, non sapen-

do usare applicativi più complessi, sono costretti a disegnare una nave a penna su un foglio. Con qualche attività, poi, abbiamo dei problemi, come il laboratorio di carteggio che prevede l'uso di carte molto grandi. Al computer il professore non potrà mai farti individuare un piccolo punto sulla carta". Purtroppo non ci si può reinventare completamente, come testimonia **Matteo Caiazzo**, ultimo anno in **Sicurezza dei Dati e dell'Informazione**, rappresentante degli studenti, che racconta la sua giornata prima e dopo: "Io vengo da un paese, per andare all'università litigavo con i mezzi. Nell'ultimo periodo, essendo stato sotto esame, studiavo molto, ma poi mi sfogavo frequentando gli amici oppure uscendo la sera a prendere un caffè. Adesso cerco di portare fuori il cane quanto più spesso possibile". Quando la situazione nel nostro Paese si è fatta più restrittiva, Matteo era appena tornato dalla Polonia: "Ero lì per un Erasmus. Sono rientrato perché avevo terminato il mio periodo di studio all'estero, ma sinceramente sarei rincasato lo stesso per le notizie che mi arrivavano dall'Italia. In Polonia il clima era molto più tranquillo, però alcuni amici sardi adesso sono rimasti bloccati lì". A Matteo mancano due esami per conseguire la laurea: "Avrei dovuto cominciare il tirocinio, probabilmente presso la STMicroelectronics di Arzano, ma per il momento, purtroppo, temo di dover aspettare". Anche **Tonia Savoia**, terzo anno di **Management delle imprese turistiche**, sta cercando di ricostruire la normalità: "All'inizio avevo un po' sottovalutato la situazione. Ero attenta alle notizie che arrivavano dai media e dai giornali e seguivo le regole che ci venivano comunicate, ma non pensavo si potesse generare un così grande panico. Praticamente non si parla d'altro ora". Tuttavia, l'importante è guardare sempre il bicchiere mezzo pieno: "Noi siamo studenti e le nostre giornate erano occupate principalmente dallo studio. Gestire l'università da casa ti dà la possibilità di usufruire di una serie di comfort. Forse la distanza ci crea un po' di problemi come, ad esempio, interrompere per porre una domanda. Non saprei spiegarlo, è diverso che farlo a lezione, ma dopo

un po' entri nell'ottica della cosa". Gli amici, colleghi o meno, restano comunque una risorsa: "La comunicazione è fondamentale e noi non abbiamo mai perso il contatto. Abbiamo i nostri gruppi whatsapp che usiamo, magari, anche mentre siamo connessi a seguire le lezioni. Ma in generale si parla, si parla tanto. Ci confrontiamo, ci ascoltiamo e ci sfoghiamo". **Manuel Melandri**, laureando Magistrale in **Ingegneria Gestionale**, è rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione e si fa portavoce di qualche timore dei suoi colleghi: "C'è chi, come me, deve sostenere l'ultimo esame prima della laurea. Nel mio caso si tratta di Gestione dell'innovazione e dei progetti, che fortunatamente è orale, per potermi laureare ad aprile. Chi è nella mia situazione, comunque, può stare tranquillo perché ci è stato detto che potremo sostenere tranquillamente gli esami on-line. Non avendolo ancora fatto non riesco proprio ad immaginarmi come sarà". Ma, ai suoi colleghi, prova comunque a dare qualche dritta: "Essere un po' in ansia è normale, succede sempre quando fai una cosa per la prima volta. Ma è tutta una questione di organizzazione. Io continuo a studiare normalmente anche se ho dovuto cambiare un po' l'impostazione perché in aula studio mi concentravo di più. L'università per noi è un luogo fondamentale, noi rappresentiamo la chiamiamo casa nostra e ci auguriamo di poter ritornare presto alla normalità". **Andrea Murli**,

terzo anno di **Scienze Nautiche e Aeronautiche**, è un amante dello sport, in particolare del nuoto e della sala pesi: "Fortuna che a casa ho il terrazzo con un po' di attrezzi che posso utilizzare lo stesso. Poi c'è la lettura, ci sono i videogiochi, ci intratteniamo come possiamo". Il 13 marzo è riuscito a sostenere **Cartografia numerica e GIS**: "Ero l'unico, ma c'erano collegati anche altri studenti che volevano assistere all'esame. Ero un po' preoccupato perché ho sempre pensato che la riuscita di un esame dipendesse da varie cose tra cui anche lo sguardo, la posizione che assumi durante l'interrogazione. Cose che on-line non puoi controllare. Invece è stato come sostenere un normale esame orale e sono soddisfatto del mio 26". Al momento conta di laurearsi ad aprile: "Non ha senso fare le corse e, comunque, sono già a buon punto". "Tutti in pigiama", scherza **Giuseppe Franco**, terzo anno di **Economia Aziendale**, membro del Senato Accademico. Sembra essere un po' arrabbiato: "Che vita può esserci adesso? Non hai la possibilità di uscire di casa, non puoi fare quasi più nulla. Possiamo chiamarla vita questa? I rapporti sono praticamente interrotti, non possiamo più allenarci neanche all'aperto. Non c'è più vita sociale". Il suo sfogo prosegue: "Siamo abituati a vederci, a stare insieme e farlo attraverso lo schermo di un computer fa male. Adesso, si cerca di traslare la propria quotidianità sui social, ma non sempre è possibile".

I servizi della Biblioteca per i laureandi

Una notizia utile per gli studenti impegnati nella stesura delle tesi di laurea: la Biblioteca è chiusa, e quindi è sospeso il prestito interbibliotecario, ma l'Ateneo ha potenziato e reso accessibili tutti i servizi on-line. I laureandi possono scrivere al personale della Biblioteca (biblioteca@uniparthenope.it) per ottenere su appuntamento via mail in modalità telematica materiali, informazioni e assistenza nelle ricerche. Sulla home page del portale di Ateneo sono riportati anche dei link per la ricerca di riviste on-line e altre fonti in abbonamento, di libri e riviste a stampa e di altre tipologie di materiali presenti nelle collezioni locali ma anche la ricerca integrata su quanto è posseduto dalle biblioteche di tutte le università campane, del Salento e della Basilicata.

Riunione, streaming e asincrona: i tre modelli delle lezioni on-line al Suor Orsola

Il Rettore: “Non lasceremo solo nessuno”

‘Ce la faremo!’ è il motto di tutta l'Italia per contrastare l'epidemia del Coronavirus. Vale anche per le Università che non si lasciano mettere in ginocchio e riprogrammano la didattica a distanza. “Da lunedì 16 marzo tutta la didattica è stata trasferita on-line conservando gli orari già stabiliti” spiega il Rettore **Lucio d'Alessandro** dell'Università Suor Orsola Benincasa - Attraverso una piattaforma Google, dove gli studenti erano già tutti prenotati, ognuno può seguire le lezioni come se fosse in aula direttamente da casa e al sicuro”. Per accedere alle lezioni, quindi, occorre: “uno smartphone o un computer non necessariamente munito di telecamera e una buona connessione internet”. Le lezioni, consultabili sul calendario pubblicato on-line dall'Ateneo, seguono tre modelli: **riunione, streaming e**

asincrona. “Ci sono lezioni in diretta in cui si può intervenire, quindi molto interattive, che arrivano a contare una classe di 250 persone, altre dove non è possibile farlo in tempo reale e poi altre pre-registrate”, spiega il Rettore. Anche gli esami di profitto, di laurea e di specializzazione saranno svolti in modalità virtuale. “Non vogliamo bloccare il percorso degli studenti, quindi ognuno potrà sperimentare la formula on-line. Ovviamente, un conto è sostenere un esame virtuale, un altro è svolgere una seduta di laurea. Perciò abbiamo promesso a tutti i neodottori che appena la situazione ce lo permetterà daremo una solenne cerimonia per loro”, assicura il Rettore.

Il nuovo piano didattico è stato organizzato in tempistiche brevi e proprio per questo non sono mancate difficoltà: “Molti docenti si sono

trovati a disagio, costretti all'uso temporaneo degli strumenti digitali. Certo, non è la stessa cosa insegnare in presenza o in remoto, sia in termini di qualità che di quantità. Però, continuare la vita universitaria vuol dire per tutti non disperdere il proprio tempo ma utilizzarlo per progredire nella formazione e per fare comunità”.

Agli studenti è richiesta pazienza e buona volontà anche perché, secondo il Rettore, non sarà particolarmente complicato abituarsi a questa nuova realtà: “Ricordo cosa raccontavano i miei genitori dei tempi della guerra: ‘Al posto del caffè dovevamo bere il surrogato’ e questo per dire che nelle situazioni critiche bisogna arrangiarsi e non mollare mai”. Poi cita il messaggio utilizzato dall'Ateneo come slogan: ‘Tu resta a casa: UNISOB viene a casa da te’. E ri-



badisce: “Non lasceremo solo nessuno, né io, né il corpo docente”. Conclude con un ringraziamento a “tutti quelli che hanno contribuito a rendere questa fase critica della nostra storia un po' meno amara e a continuare a diffondere la speranza”.
Francesca Corato

La reazione degli studenti

Emergenza Covid 2019: “È stato un fulmine a ciel sereno! All'improvviso ci siamo ritrovati tutti chiusi in casa e in un primo momento ci sentivamo confusi, preoccupati, ci chiedevamo come portare avanti il nostro percorso accademico - racconta **Luca Capaldo**, rappresentante degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive - Ma poi ci siamo tranquillizzati leggendo le nuove disposizioni relative alla didattica”. Anzi, Luca sottolinea che provare a seguire lezioni virtuali è

sempre stato suo interesse come anche di molti suoi colleghi, soprattutto di chi lavora o vive in provincia e non riesce quotidianamente a recarsi in Ateneo. “I docenti hanno fatto il possibile e tutti dobbiamo mostrare spirito di adattamento e smorzare le tensioni”. Gli studenti vorrebbero “non solo un supporto generale per lo studio, ma anche per le tasse. A causa dell'emergenza sanitaria, molti ragazzi che vivono fuori sede non possono pagare l'affitto. Inoltre, diverse famiglie, per evitare il contagio, sono state sospese dal lavoro, quindi non sono

in grado di pagare le tasse. Per questi motivi penso che si dovrebbero posticipare le scadenze dei versamenti delle tasse”. Un collega di Luca, **Roberto Barra**, sottolinea l'importanza che il rapporto con i docenti riveste nella sua carriera: “Il Suor Orsola ha sempre offerto agli studenti lezioni molto interattive e coinvolgenti, dove era messo in primo piano il contatto con i docenti, quindi mi preoccupa perdere questo tipo di rapporto, anche se, vivendo a Battipaglia, mi è più comodo seguire da casa. Comunque sono ottimista, la situazione migliorerà”. In fondo l'aspetto positivo del nuovo piano didattico per Roberto è “che a casa ci si può organizzare

meglio lo studio costruendo schemi per approfondire i programmi in tempi più lunghi”. Non perdere la speranza e reagire alle situazioni critiche: l'invito dei due studenti.

Luca riferisce un pensiero inviato a tutti gli studenti da parte del prof. **Antonio Petrillo**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, che li accompagnerà nei giorni a venire e che li ha resi più forti: “Ricordate che la paura e il pregiudizio non ci tratteranno verso un mondo migliore. Presto la nostra università/comunità potrà tornare ad accogliervi. Presto ricominceremo tutti assieme, pazientemente, ancora una volta, a ricostruire, a fare società”.

Didattica e servizi in remoto

Il piano di didattica on-line del Suor Orsola si estende a tutti i percorsi formativi dell'Ateneo, compresi i Master e le Scuole di Specializzazione di ogni settore. Previsti anche interventi amministrativi a sostegno degli studenti e delle loro necessità, come il differimento del pagamento delle tasse e il rinvio a maggio della sessione straordinaria di laurea.

Sospesa la sessione primaverile dei **test di ammissione** (prevista prima dall'11 al 20 marzo, poi rinviata dal 16 al 25 marzo e nuovamente rinviata a data da destinarsi) ai Corsi di studio in Economia aziendale e Green Economy, Giurisprudenza, Scienze della comunicazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva. Una nuova data per lo svolgimento delle prove verrà comunicata più avanti, quando la fase di emergenza consentirà di riprendere la normale programmazione delle attività dell'Ateneo. Accorgimenti anche per le **attività di tirocinio in sede e a distanza** relative alla Magistrale in Scienze della formazione primaria: per i tirocinanti di tutte le annualità, che devono completare solo il percorso indiretto, i tutor coordinatori porteranno avanti le attivi-

tà previste con diverse modalità didattiche: collegamenti programmati in skype, approfondimenti tematici e relazioni da inviare via mail. Ciascun tutor fornirà tutte le opportune indicazioni operative all'interno del proprio gruppo di lavoro, servendosi del canale di posta istituzionale. Per i tirocinanti dei gruppi ‘dedicati’, i tirocini diretti e indiretti riprenderanno quando le istituzioni scolastiche saranno nelle condizioni di fare accoglienza. Le verbalizzazioni previste avverranno senza la presenza degli studenti, i crediti formativi maturati saranno registrati sui libretti successivamente. Sospese anche le attività di **tirocinio/stage extracurricolare e di tirocinio professionalizzante** albo A e B di Psicologia presso le strutture esterne fino al 3 aprile. I servizi **SOT** (orientamento e tutorato), **SAAD** (attività degli studenti con disabilità e Dsa), **Job Placement** erogano le proprie prestazioni di assistenza e di consulenza esclusivamente via posta elettronica.

Intanto, per gli studenti che dal 16 marzo seguono le lezioni a distanza degli insegnamenti del secondo semestre che dovessero riscontrare problemi nella fruizione delle lezioni



o nella gestione della piattaforma è attivo un ufficio straordinario di supporto (si contatta all'indirizzo mail pubblicato sul portale di Ateneo).

Ha dato la stura al secondo semestre del **Dipartimento di Scienze umanistiche**, diretto dalla prof.ssa **Paola Villani**, la lezione - incipit una citazione di Platone (*Le cose belle sono difficili*) - del filosofo **Gennaro Carillo**, professore ordinario di Storia del pensiero filosofico. Il ricordo di una grande Maestra della pedagogia italiana - a cui l'Ateneo dedica anche una sua aula oltre ad un

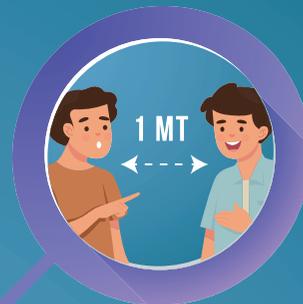
prestigioso Premio internazionale, come ha ricordato il prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**, professore ordinario di Pedagogia generale - come Elisa Frauenfelder ha, invece, aperto le lezioni del **Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione**, diretto dal prof. **Enricomaria Corbi**. I problemi giuridici della libertà personali al tempo dell'emergenza del Coronavirus saranno tra i nuovi temi delle lezioni del **Dipartimento di Scienze Giuridiche**, diretto dal costituzionalista **Tommaso Frosini**.

EMERGENZA CORONAVIRUS

LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI AFFOLLATI

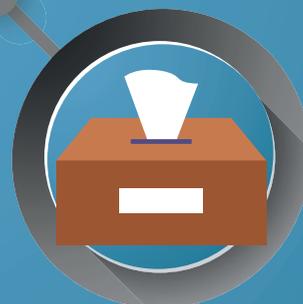


ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA **CORONAVIRUS**

EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI